N. 183 — Martedì 4 Luglio — MATTINO    ANNO XXXIX — TORINO [redacted] — Martedì 4 Luglio — N. 183

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono [illegible] all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino [illegible] e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
[...]STEIN E VOGLER
[...] via Santa Teresa, 2
[...] dizioni alla [...] mento anticipato.
Ogni numero cent. 5 [...]
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)



## Quel che rivelano le inchieste municipali sulle abitazioni.

In questi giorni sono comparse due relazioni sull'abitazione delle classi meno agiate, che ogni cittadino di cuore e di cervello dovrebbe sfogliare.

Nessuna lezione di economista o di igienista avrebbe la forza suggestiva di quella lettura.

Una di queste relazioni riguarda le abitazioni milanesi, l'altra è stata compilata a Parigi. Una terza, non meno istruttiva, potrebbe aggiungersi alla collana, se l'inerzia del compilatore non impedisse di render pubblica una indagine che interessa tutti i cittadini, ed è quella compilata in Torino dal dottor Casalini.

Ma i dati che son stati raccolti a Milano ed a Parigi sono l'esponente sicuro di quello che è la casa per due terzi della cittadinanza, e vale la spesa di richiamare su questi dati la pubblica attenzione.

L'interesse dei pochi, il pudore che copre la nostra miseria, l'orpello che sull'abito e nelle parole ne pone l'educazione e la vita sociale, ne fanno troppo spesso dimenticare la verità! Viviamo assai male, ma desideriamo che si pensi al contrario, e lieti del verde dei nostri corsi ombrosi, delle tonalità gaie dei nostri giardini pubblici, dimentichiamo che il nido che accoglie tutte le nostre intime manifestazioni della vita famigliare è un gramo rifugio, all'ombra del quale si nasconde lo spettro della miseria.

Abbiamo, innegabilmente, migliorate le nostre città: abbiamo dato aria ai bronchi della vita sociale, che son le vie e le piazze, abbiamo ridato aspetto meno indegno a quella scatola, che sotto il nome di casa, albergano i nostri corpi; ma la scatola non ha mutato. Nell'alveare umano, quanto più immobile dell'altro listo di miele e di cera, si addensa ancora fitta fitta una popolazione immensa: e nella strettoia che la legge economica impone all'alloggio di chi guadagna magramente la vita, minacciano di andar travolte la morale e l'igiene.

A Milano, (i dati sono raccolti da una Commissione tecnica, non sospetta, nominata dal Comune), una popolazione di oltre trecentomila persone, si addensa in appartamenti di 1, 2, 3 camere; presentando una tale agglomerazione da spaventare anche il più modesto igienista.

In 6496 ambienti, delle case nuove, costrutte alla periferia, si addensano oltre ventisettemila cittadini: e sotto la più denominazione burocratica di « ambienti », si comprendono, non di rado, locali senza finestre e senza aria, ove la vita diventa un mistero.

Se le cifre si analizzano meglio, i rilievi lacrimevoli si affacciano ad ogni istante: in 11 casi si rinvennero 11 persone abitanti in una sola camera, in 87 casi 11 persone si accumulavano in due camere, ed in un altro gruppo di casi si avevano 346 persone strette in 208 locali.

Si presentano anche i casi inverosimili: 5-6 persone accumulate in sol letto! Un fisico perderebbe la testa nel pensare alla possibilità di trovar spazio a tanto volume, nelle brevi pareti di un letto; ma il bisogno risolve anche questi problemi.

Le persone che dormono a 3-4 per letto, poi, non si contano: sono migliaia, e se i danni che ne derivano non sono sempre gravi, il merito non va certo attribuito alle condizioni d'ambiente.

L'inchiesta parigina, iniziata per opera di un consigliere municipale socialista, il Turot, ha rivelato piaghe ancor più gravi; v'è un esercito di persone che non ha alloggio, e che da anni non conosce le dolcezze del letto. Un altro esercito, (sono oltre diecimila gli infelici), vive in sotterranei, ove non arriva mai la luce del sole, e una folla immensa vive serrata in pochi metri cubi di ambiente. In media, nei quartieri operai parigini, si hanno 3 abitanti per camera; ma la media sale spaventosamente in alcune case del dolore e della fame, ove 6-7-8 persone si assiepano in piccole camere, addossate le une alle altre, con una promiscuità di adulti e di giovani, di maschi e di femmine, tale che non può a meno di derivarne con frequenza il vizio.

I dati raccolti a Torino, sebbene incompleti e tali, quindi, di non permettere deduzioni numeriche assolute, non dicono diversamente.

La popolazione meno ricca vive stipata, raggiungendo un affollamento assai più grave di quanto non si pensi, e con grande frequenza si presentano i casi di 6 persone serrate l'una contro l'altra in una camera.

Nè si creda che ciò si verifichi solo al centro urbano, ove gli alloggi hanno valori assai elevati. Alla periferia, anzi, lo stipamento si fa maggiore, e talora in poche vie si racchiude un esercito di lavoratori.

Le conseguenze sono ovvie. La promiscuità determina fatalmente una precoce corruzione; l'affollamento è la migliore scuola del vizio. Igienicamente, tutti questi quartieri affollati presentano costante il fenomeno dell'alta mortalità infantile, che raggiunge talora a Milano, nei nati sino al primo anno d'età, la spaventosa cifra del 14 0/0. E non parlo degli altri pericoli igienici, riguardanti la diffusione di malattie infettive: la società moderna può fortunatamente intervenire con efficacia, anche nei centri sovrapopolati, nella difesa contro questi pericoli. Se ciò non fosse, più di una volta si sarebbero verificate le morie di vaiuolo, di tifo, e fors'anco di colera e di peste, che hanno reso tristamente celebri i secoli passati.

E' irrisolvibile il problema? Noi siam proprio condannati a vedere aumentare attorno a noi questo immenso alveare umano, senza che un rimedio qualsiasi possa adottarsi?

Tutte le inchieste municipali rilevano l'altezza dei prezzi di affitto: a Milano sonvi ambienti senza finestre pagati 100 lire all'anno, ed a Torino si trovano orribili soffitte che non costano meno di 90 lire pei dodici mesi. E non parlo di Parigi: l'ascesa dei prezzi è costante, vertiginosa. Il plusvalore artificiale dato alle case nei centri urbani fa sì che il problema diventi di risoluzione difficile: a bravi proprietari, che han comperato le case, dopo un artificiale aumento di valore credono in buona fede che il problema non si possa risolvere.

Il Turot a Parigi ha tagliato assai corto: ed ha senz'altro proposto un prestito di 80 milioni, per la costruzione di 80 mila camere igieniche, da edificarsi alla periferia della metropoli, e da affittarsi a meno di 100 lire annue caduna, cioè a qualcosa come la metà dei prezzi attuali.

A Milano, assai prima che il risultato terrificante davvero dell'inchiesta fosse noto, si era già proposta e stabilita la costruzione di case operaie municipali, ed in questi giorni la popolazione è chiamata a pronunciarsi col *referendum* sul progetto.

Quello che è ben sicuro si è che lo stato attuale di cose non può e non deve continuare. Se, come pare, di fronte all'applicazione pratica, l'iniziativa privata non basta ed è incapace, l'ente collettivo deve intervenire. Non esagero: uno scienziato, di cuore e di mente, che illustra l'Università nostra, alla lettura dell'inchiesta milanese, dichiarava che i dati là raccolti mettono i brividi. Ogni lotta educativa, ogni opera di educazione civile, ogni sforzo di propaganda igienica si arresta innanzi a questo scempio della casa attuale del povero.

L'iniziativa privata ha servito a dimostrare una cosa: che è possibile, a prezzi che di poco superano la metà di quelli del mercato edilizio attuale, dare ottimi alloggi ai meno ricchi. Se v'è chi creda ciò errato, si rechi ad esaminare le case che alla Crocetta sono sorte da un anno, per opera della Società torinese per le case economiche. Gli uomini di cuore tutti dovrebbero visitare quelle case: lo spettacolo è tale che il cuore è allietato, e la speranza occupa l'anima.

Le belle camere, linde e piene di luce, dànno anche al povero, là entro, l'illusione pietosa di un po' di agiatezza, ed un'aria più umana, più civile spira tutt'attorno ai begli edifizi. Or bene, i prezzi di quelle camere superano di poco la metà degli ordinari prezzi delle soffitte (dico soffitte) torinesi, e la Società ricava ancora un modesto utile da quegli alloggi.

Uscendo da quelle case non si può a meno di affermare che il problema delle case è risolvibile: risolverlo senza indugio, con coraggio e con larghezza, è un dovere, dopo le piaghe miserande che le inchieste attuali ne rivelano.

**E. Bertarelli.**

## La ferrovia Cuneo-Nizza approvata alla Camera francese

### Il progetto di separazione.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

Dopo dichiaratane l'urgenza si approva la convenzione stipulata tra la Francia e l'Italia il 6 luglio 1904, per l'impianto di una comunicazione tra Cuneo-Nizza e Cuneo-Ventimiglia, e pel raddoppiamento del binario Mentone e Ventimiglia.

Si dichiara poi l'urgenza e si approva il progetto dichiarante di pubblica utilità, a titolo d'interesse generale, la costruzione della ferrovia da Nizza alla frontiera d'Italia per Sospello con diramazione da Scarena a Lucerain e raccordo di questa linea con quella che si costruirà sul territorio italiano verso Airole e Ventimiglia. In seguito si riprende la discussione sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

***

Gli ultimi articoli del progetto di separazione sono approvati.

*Raiberti*, applaudito dal Centro e dalla Destra, chiede il rigetto dell'urgenza.

*Briand*, relatore, sostiene l'urgenza. Dichiara che i cattolici ottennero tutto quanto legittimamente potevano chiedere. La legge è ragionevole ed equa. Essa garantisce i diritti degli individui e dello Stato. Se la Chiesa non può fare a meno del concorso dello Stato, vuol dire che la Chiesa è morta. La pubblicazione del discorso di Briand in tutti i Comuni è approvata con voti 328, contro 223.

*[illegible]* dichiara che la legge non è accettabile dai cattolici.

*Deschanel* dice che nessuno può sostenere che la legge, nel suo insieme, sia un'opera di persecuzione e di odio. Si augura che il Senato la voti prontamente, mandando alcune parti e che a Roma i consigli di saggezza corrispondano alle nostre intenzioni.

*Guery*, a nome dei progressisti, legge una dichiarazione dicente che i progressisti voteranno la proposta Raiberti e il controprogetto.

*Millevoye* sostiene che questa legge porterà un colpo terribile all'unione nazionale.

*Bienvenu Martin*, a nome del Governo, combatte la proposta Raiberti, che equivarrebbe all'aggiornamento definitivo della legge.

La proposta Raiberti è respinta con voti 334, contro 235.

La Camera si aggiorna alle 21,30.

## I ministri a Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,15:

Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri. Il *Popolo Romano* dice che scopo della riunione è stato quello di deliberare sulle risposte da darsi alla Sotto-Commissione della Giunta generale del bilancio che esamina le proposte per la liquidazione ferroviaria. Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio dei ministri dovrebbe definire altresì le norme per la concessione dei biglietti ferroviari gratuiti e semigratuiti.

### Il banchetto a Fortis.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

*L'Italie* dice che al banchetto del 9 luglio offerto a Fortis al teatro Argentino fino a quest'ora 400 persone hanno sottoscritto, di cui più di 200 fra deputati e senatori. Si crede quindi che prima di quel giorno tale cifra sarà salita a 800.

### Le entrate postelefonografiche.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,5:

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche nel giugno 1905 superarono di L. 714,310 50 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore. Le entrate dell'esercizio finanziario 1904-905 segnano un aumento di 3.420.548 78 in confronto con quello dell'esercizio precedente.

## L'arbitrato dei ferrovieri discusso al Consiglio superiore del Lavoro

(*Per dispaccio alla Stampa*).

**Roma**, 3, ore 22.

Stamane si è riunito il Consiglio superiore del lavoro, presenti il ministro Rava, che inaugurò i lavori con un discorso in cui rese conto dell'opera compiuta dal Parlamento e di quella che intende preparare a pro' delle classi lavoratrici. Risponde il senatore Pisa, ringraziando a nome del Consiglio.

Da varii oratori poi, si espresse il voto perchè il ministro si interessi dell'assicurazione sociale delle cooperative e delle case popolari.

Sono quindi estratti i nomi di 9 membri che decadono dall'ufficio di consiglieri del lavoro. Furono estratti De Tullio e Della Farina, rappresentanti le Camere di commercio; Mazza e Vigoni, rappresentanti dei Comizi agrari; Abbiati e Ferrari, rappresentanti delle Società di assicurazione e di mutuo soccorso; Pantano, rappresentante dei cultori di discipline economiche e statistiche; Tuzeddu, rappresentante gli operai delle miniere sarde. Il nono nome non venne estratto, tenuto conto delle dimissioni di Vezzani, rappresentante degli operai.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio superiore del lavoro ha iniziata la discussione del quesito sull'arbitrato dei ferrovieri. Le tre Commissioni incaricate dal Consiglio del lavoro di studiare il contratto di lavoro hanno sottoposto al Consiglio brevi relazioni sull'arbitrato dei ferrovieri. La Commissione composta dei consiglieri Salmoiraghi, Rubini, Maffi, Abbiati, Reina, relatore, si trovò si trovò concorde sui seguenti punti:

1° L'arbitrato si può ammettere, sia perchè il contratto di lavoro può essere applicato anche allo Stato quando si fa esercente di un pubblico servizio, quanto per ragioni prevalenti di ordine economico e politico; trattandosi di un servizio pubblico da sottrarsi a ogni interruzione, l'Istituto dell'arbitrato si impone come necessità superiore a ogni altra considerazione.

2° In quanto alla domanda, in quale caso l'arbitrato possa ammettersi, la Commissione si associa ai criteri che ispirarono la Commissione parlamentare, deliberando di caldeggiare le conclusioni della relazione Lacava e Pantano.

La Commissione composta dei consiglieri Pisa, Scanino, De Angelis, Cabrini, Murialdi, relatore Cabrini, avverte che Scanino si è dimesso e Murialdi non potè partecipare alle riunioni. In questa riunione De Angelis dice che la relazione dichiarò che una volta dichiarati i ferrovieri pubblici ufficiali non si può ammettere vi possa essere arbitrato nello stretto senso della parola fra lo Stato e i suoi funzionari. A salvaguardia dei diritti dei funzionari vi sono gli organi amministrativi competenti, e, se non bastano, se ne potranno stabilire altri speciali propri alle ferrovie, ma questi non potranno mai chiamarsi nè avere funzioni di Collegio arbitrale.

Nessun Governo può ammettere che le sovrane funzioni del Parlamento, di vagliare e votare i bilanci, possano essere deferite a Corpi irresponsabili quali sarebbero i Collegi arbitrali, come avverrebbe quando si trattasse di vertenze interessanti il bilancio delle ferrovie.

De Angelis ricorda che anche Turati fu per protestare contro la sola ipotesi che una sentenza arbitrale potesse diventare obbligatoria allo Stato senza l'approvazione del Parlamento. De Angelis conclude che converrebbe limitare la discussione soltanto alla parola arbitrato, sostituendola con altra più esatta.

Cabrini sostiene che il Consiglio Superiore deve propugnare l'arbitrato dei ferrovieri, esplicando la massima che una serie di istituti deve gradatamente eliminare dal campo delle contese fra capitale e lavoro le forme di scioperi e serrate, non sopprimendo il diritto, ma inutilizzandone l'esercizio.

La 3.a Commissione, composta dei consiglieri Pisa, Cappellari, De Tullio, Collegario e Beltrami, relatore Pisa, si afferma nell'ordine di idee seguente: Lo Stato non deve trattare diversamente, anche per quanto riguarda l'arbitrato e la composizione di eventuali controversie, i ferrovieri dai post-telegrafici e dagli addetti a qualsiasi pubblico servizio che lo Stato voglia esercitare. Questo personale va diviso in due classi: tecnica ed amministrativa; dei lavoratori intellettuali e di concetto, e di quelli tecnico-manuali, degli amanuensi o impiegati d'ordine.

Per la prima classe vi è la IV Sezione del Consiglio di Stato, che è sufficiente. Per le altre classi due ordini di controversie possono sorgere. Il primo ordine riguarda l'applicazione di leggi e regolamenti; il secondo si riferisce ai compensi e alla parte economica dei contratti di locazione d'opera.

Per il primo ordine di controversie appare opportuno e necessario l'arbitrato obbligatorio, costituito da parti che hanno uguali diritti e presieduti da un estraneo alle Parti.

Per il secondo ordine di controversie non sembra possibile l'arbitrato, sia facoltativo che obbligatorio, perchè sarebbe una superfluità, perchè, data l'istituzione largamente rappresentativa che esiste già potenzialmente nella forma più elevata e perfetta, deve essere il Governo che esamina le domande dei lavoratori e decide in prima istanza. Quando i lavoratori non credano conformi a equità tali risoluzioni, possono rappresentare domanda al Parlamento che si costituisce nella vertenza come arbitro supremo inappellabile a cui tutti i cittadini debbono inchinarsi.

## SENATO DEL REGNO

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*).

**Seduta del 3 luglio.**

**Roma**, 3, sera.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta comincia alle ore 15,5.

Si approvano quasi senza discussione parecchi disegni di legge di poca importanza.

La seduta è tolta alle ore 16,30.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

### Le vacanze del Senato.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

La *Capitale* crede che il Senato prenderà le vacanze sabato prossimo.

### Il quasi-riposo festivo.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

La *Tribuna* dice che con recente sentenza la Cassazione di Roma ha stabilito la massima che il rifiuto opposto dall'operaio di lavorare in giorno festivo non è tale mancanza da giustificare il licenziamento immediato.

## I lavori del Senato.

### Il progetto pel Politecnico di Torino

Le facilitazioni ferroviarie.

(*Per telefono alla Stampa*).

**Roma**, 3, ore 21,45.

Oggi tutti i ministri hanno fatto la loro apparizione in Senato; avevano tutti la faccia contenta, come gente che si senta sollevata da un gran peso; Fortis, naturalmente, più contento di tutti, perchè da ogni parte gli ripetono che la Camera è finita bene e che non piccola parte di merito l'ha lui.

Naturalmente i ministri sono venuti anche per venire a patti col Senato e tentare di fargli inghiottire la maggiore quantità possibile di progetti di legge. Il Morelli-Gualtierotti vuole la riforma postale; il Ferraris le complementari e la legge per le alluvioni del Veneto; il Carcano le leggi ferroviarie; il Rava, il Finocchiaro-Aprile, tutti hanno qualche cosa da chiedere, ma non tutti, credo, otterranno quello che chiedono. Nell'odierna tornata si sono approvati e votati a scrutinio segreto ben sedici progetti di legge. Domani si farà altrettanto, ma i senatori dichiarano che al di là di giovedì non vogliono andare.

Quest'anno c'è una ragione di più per scappar via: il caldo è addirittura fenomenale. Io vivo a Roma dal 1870 in poi, ma non ricordo di avere avuto mai come quest'anno 40 gradi.

Pel vostro Politecnico gli Uffici hanno nominato i commissari. Sono: Cerruti, D'Ovidio, Colombo, Melodia e Camana. I primi tre sono entusiasti del disegno di legge; gli altri due per lo meno tiepidi; ma l'impressione è che questo disegno di legge difficilmente arriverà in porto, perchè manca un ministro che con ferma volontà voglia condurvelo.

Molte ciarle oggi a proposito del rifiuto della Corte dei Conti di registrare il decreto con cui erano consentiti, in casi determinati, facilitazioni di viaggio sulle ferrovie.

S'è sparsa la voce che tutte indistintamente le facilitazioni saranno soppresse, e quindi allarme in coloro che ne godevano. Pare che il rifiuto della Corte dei Conti sia dipeso da un equivoco: la proroga è stata chiesta solo perchè non è ancora pronto il nuovo decreto di legge per regolare tutto il servizio, abbastanza noioso, del resto, delle facilitazioni ferroviarie.

Al postutto fra un mesetto tutto sarà regolato.

**G.**

### Squallore a Montecitorio.

**L'esito delle elezioni comunali.**

Ci telefonano da Roma, 3, ore 16,10:

Molti deputati sono partiti tra ieri sera e stamane; i corridoi di Montecitorio erano oggi quasi deserti. Tutte le Commissioni hanno sospeso i propri lavori, eccetto la Sotto-Giunta ieri nominata in seno alla Giunta del bilancio per continuare lo studio del progetto per le liquidazioni ferroviarie.

La Commissione, composta degli onorevoli Saporito, Giusso, Rubini, Guicciardini, Cao-Pinna, Aprile e Vendramini si riunirà domattina, alle ore 10.

Stamane si riprese in 54 sezioni su 74, perchè 20 avevano esaurito ieri sera il lavoro, lo scrutinio delle schede per la nomina dei consiglieri comunali. Pochissimi elettori assistevano allo spoglio. Le operazioni si svolsero tranquillamente. Non tutte le sezioni, al momento in cui vi telefono, compieranno il loro compito; quindi le notizie che vi trasmetto non sono definitive.

Secondo l'ufficio statistico, l'*Unione di Roma* e la *Società per gli interessi romani* avrebbero conquistato la maggioranza e la minoranza, meno un seggio, che verrebbe occupato dal professore Galassi, dell'*Unione Liberale*.

### Il Re elargisce altre cinquemila lire ai danneggiati della Sardegna.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 14,20:

Il Re, avendo appreso che gli ultimi uragani produssero gravi danni anche nella provincia di Cagliari, fece rimettere al presidente del Consiglio altre 5 mila lire, perchè siano distribuite fra i danneggiati più poveri di quella provincia.

### Per gli esami di maturità.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21,45:

Essendo stata sanzionata la legge che toglie il limite di età per gli esami di maturità, il Ministero ha disposto telegraficamente perchè siano ammessi a detti esami della corrente sessione anche i candidati di età inferiore.

### Il Re ed i reduci di Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 3, ore 20:

Vittorio Emanuele III ha accettata la presidenza onoraria della Società dei reduci di Domodossola.

### L'insurrezione a Creta.

Ci telegrafano da La Canea, 3, ore 14:

Il distaccamento russo che ha occupato Platania è ritornato a La Canea con un distaccamento di gendarmi cretesi. Il distaccamento non tirò che un colpo di granata. La cannoniera *Kabyr* ha fatto fuoco parecchie volte contro gli insorti; ciò che ha impedito a questi di avanzare, ma nessuno è stato ferito. Una banda di insorti di Messara ha occupato il villaggio di Kabyr, sgombrato dalle truppe russe.

### Muravieff smentisce un'intervista.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,30:

Qualche giornale russo aveva criticato l'ambasciatore Murawiew per avere ammesso, in un'intervista, che la Russia avrebbe dovuto pagare un indennizzo di guerra, che per altro sperava non sarebbe molto forte.

Ora Murawiew, che si trova ad Evian-les-Bains, invia al *Temps* il seguente telegramma:

« Vi prego di smentire categoricamente le parole che mi sono state falsamente attribuite da un'agenzia, intorno alle condizioni di pace. Non vidi alcun corrispondente di agenzia o di giornali e non ho detto nulla a nessuno a tal proposito. »

### Le feste al Principe di Udine a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 3, ore 13:

La Lega navale offrì una brillantissima festa a bordo della *Regina Margherita*, in onore del Principe di Udine e degli ufficiali della *Calabria*. Vi assistevano i ministri della marina, degli esteri, l'ammiraglio Garcia, il ministro d'Italia e varie notabilità italiane.

## Le villeggiature di Pietroburgo

(*Corrispondenza particolare alla Stampa dal suo inviato speciale*).

**Pietroburgo**, giugno.

Pietroburgo non è una città troppo calda l'estate: tutt'altro! Vi sono periodi di pioggie dirotte e continue, seguite da periodi bellissimi, in cui, però, l'aria è così calma e pesante che il respiro viene a mancare. Anzi l'inconveniente maggiore sta appunto in questa variabilità troppo frequente della temperatura, per la quale tutti sono abituati a uscire col *paletot*, anche quando il sole darda i suoi raggi cocenti.

Ma Pietroburgo è una città malsana, e di inverno e d'estate. D'estate soprattutto, tutti questi canali ammorbano l'aria colle loro esalazioni..... troppo pronunziate; per le strade — quasi tutte in riparazione — v'è un odore di gas, misto a quello del bitume e dell'asfalto, poichè qui le strade principali sono in *macadame*.... Questi enormi casoggiati, che formano le abitazioni della capitale russa, s'infuocano e pare vi opprimano col loro peso: in una parola Pietroburgo non è una città consigliabile come residenza estiva.

E' perciò che i buoni pietroburghesi amano alla follia le villeggiature. Ah! la *dacia*, andare alla *dacia*, è il sogno di ogni impiegatuccio, di ogni famigliuola borghese. Perciò, appena che le pelliccie hanno preso la via del Monte di Pietà, appena che gli alberi hanno messo le prime verdi fronde, il tema abituale della conversazione intorno al desco comune diventa quello della villeggiatura.

Ah! il nostro Goldoni quanti bei *tipi* avrebbe aggiunto a quelli fissati nelle sue smanie delle villeggiature se avesse vissuto qui. E' vero che il Gorki ha scritto anche egli i suoi *Villeggianti*. Ma quel benedetto uomo ci ha voluto mettere la politica; i suoi villeggianti ragionano dei diritti e dei doveri dei cittadini, e, invece di godersi l'aria fresca e la quiete degli ombrosi boschi, si guastano il fegato con le considerazioni filosofiche e politiche: tanto valeva, allora, rimanere a casa nella città.

Ma i buoni borghesi di Pietroburgo amano la campagna per la campagna, e ci vanno per divertirsi e non per far la politica. E come ci vanno! In parte perchè Pietroburgo è veramente poco abitabile l'estate, in parte per la moda, la resa ogni anno è straordinaria, e la città rimane quasi deserta. E bisogna vedere come ogni anno intorno a questa capitale si costruiscono residenze estive. Si vendono centinaia e centinaia di ettari di terreno a bosco, che, in poco tempo, disboscati, servono per terreno da costruzione.

Quest'anno, al contrario, è un disastro per gli intraprenditori!

La guerra, i torbidi interni, le tasse aumentate, la miseria generale hanno trattenuto i tre quarti delle persone nella città, poichè chi aveva molti quattrini è andato all'estero, e chi ne aveva pochi è rimasto a casa; e i poveri albergatori dei dintorni, pensando ai giorni che passano, guardano costernati i loro alberghi deserti e silenziosi e..... maledicono guerra e politica.

La stagione della villeggiatura dura così poco qui: appena due mesi e mezzo o tre mesi!

Per esempio, ho visitato, pochi giorni fa, uno dei siti di villeggiatura più vicini alla città, anzi, potrei dire, quasi nella città stessa.

E' un parco immenso, che si stende lungo le rive della Karpova (uno degli affluenti della Neva), di cui è proprietario, in gran parte, un editore fortunato, il Wolff.

Parco! dovrei dire piuttosto una foresta, una vera foresta vergine, traversata da due o tre ruscelli, sui quali sono gettati dei ponti, che farebbero la delizia di un pittore. Sono vecchi ponti in pietra, dell'epoca di Caterina II e Paolo I, perchè questo parco era allora abitato, se non sbaglio, da una dama d'onore della predetta galante Imperatrice, e, così, mezzo rovinati, sotto l'ombra dei grandi alberi cresciuti attorno e mezzo ricoperti da una folta vegetazione parassita, e l'acqua limpida e fresca, scrosciante sotto, formano uno dei più bei quadretti che abbia visto.

E in questo oceano di verdura, ogni tanto scoprite una rustica casetta di legno, ben nascosta tra gli alberi, a un piano, con una veranda esterna per godere la frescura serale, e tavolini e sedie rustiche nel giardinetto che la circonda: è la casetta per il villeggiante.

Quest'anno tutto è deserto e chiuso; mi assicuravano però che l'anno scorso non vi era un angolo vuoto, e ogni casa si affittava per 3, 4 e anche 500 rubli per la stagione; poichè il parco è a due passi dal Kamenostroffski Prospekt, un'arteria abitatissima, che conduce direttamente alla città, e per la quale passa la tranvia, poichè per la Neva e la Karpova, ove si trovano luoghi adattissimi sia alla pesca, sia al bagno, passano continuamente i vaporini, che con dieci copechi vi conducono in città, e infine poichè non manca qui la santità. Infatti, proprio accanto è uno splendido e gigantesco convento ortodosso, costruito dal famoso e santo Padre Giovanni di Cronstadt, con danari e sopra terreno regalatigli da un negoziante di Pietroburgo. I maligni susurrano che le monache sono tutte giovanissime, — l'abbadessa ha soltanto 22 anni, — e che non lontano v'è un monastero egualmente ortodosso, i cui frati godono una fama speciale per tutta la Russia!

***

Ma le villeggiature abbondano tutto intorno alla città; anzi, potrei dire che non v'è capitale così bene provvista sotto quest[o] rispetto, a causa della sua posizione geogr[a]fica.

Volete i boschi di faggi e di orni, i fiumi pescosi; sulla linea di Mosca vi sono cent[o] posti, l'uno più bello dell'altro. Volete i laghi: c'è il Ladrya, ove con pochi copechi, il vaporino vi porterà, in un paio d'ore, facendovi percorrere le rive pittoresche della Neva.

Preferite il mare! Siestroriesk, a due ore di distanza, per ferrovia, vi tende le braccia e vi offre tutti i conforti della sua spiaggia sabbiosa e dei suoi *kurort* rinomati di primo ordine. Se poi amate le profonde foreste imbalsamate (Aida e Radames, accorrete!) di abeti, c'è la Finlandia, vicinissima, ove avete anche il piacere di poter prendere i bagni, e quello di avere intorno a voi una popolazione che non può soffrire i russi, e che vi risponde in finlandese quando parlate.... in russo.

Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse. Le villeggiature più aristocratiche sono certamente quelle di Peterhof e di Pawloski. Il primo luogo, che era prima un miserabilissimo villaggio, è diventato ora una residenza principesca, poichè ivi passa l'estate la Famiglia Imperiale, nello splendido e davvero magnifico palazzo costruito sotto varii Imperatori, da Pietro il Grande a Nicolò I.

I russi orgogliosamente lo paragonano a Versailles, a causa della sua fontana e scale. In ogni modo, se siete disposti a pagare un migliaio di rubli per la villa, una corsa in carrozza 2 rubli, e il resto in proporzione, Peterhof sarà una residenza estiva invidiabile.

Paolowski è anche un luogo *chic*, riservato all'aristocrazia del sangue e a quella del denaro; ma è specialmente celebre per i concerti che vi si dànno durante l'estate; e perchè la sala dei concerti appartiene alla Compagnia ferroviaria di questa linea, così con un biglietto d'andata e ritorno si ha il diritto d'assistere ai concerti; e infatti la sera Paolowski è gremita di gente, e sono egualmente gremiti gli ultimi treni di ritorno a Pietroburgo.

***

In generale, si può dire che mentre i più ricchi (a parte quelli che sono all'estero o alle acque minerali del Caucaso) popolano Peterhoff, Paolowski, Gatcina, Ligovo, gli impiegati e i borghesi minori vanno in Finlandia, e quelli maggiori a Siestrorietsk, Sergieievo, ecc.; i *fuggenti* si rifugiano nelle piccole villeggiature, sulla linea di Mosca, oppure affittano una casetta in un sobborgo di Pietroburgo, pagando un centinaio di rubli per la stagione, e così potranno dire anch'essi, quando nell'inverno incontreranno i conoscenti: — Siamo stati anche noi in villeggiatura.

**Guido Pardo.**

## Un gravissimo incendio in un "garage" d'automobili a Roma.

**Due giovani morti fra le fiamme.**

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20,30:

Oggi, alle ore 16, improvvisamente, nel *garage* automobilistico del signor Contestabile, in via Marco Minghetti, si è sviluppato per ragioni non precisate un gravissimo incendio, che in pochi istanti prese proporzioni allarmantissime, perchè nel *garage* erano depositate numerose latte di benzina.

Le fiamme si elevavano altissime, minacciando anche il sovrastante palazzo, ove risiede il *Modern Hôtel*, e in un momento formarono una vera fornace. Alcuni addetti al garage con un garzone e due giovani di prossimo negozio erano entrati insieme ad altri vicini per aiutare a trarre fuori gli automobili. Erano già stati salvati una vettura e due alla bottega, e, attaccati alle inferriate della benzina per gli automobili. Il Contestabile e altri due individui sono scappati, ma un giovane operaio di 15 anni, certo Casserini, e un garzone di parrucchiere, sono rimasti in fondo alla bottega, e attaccati alle inferriate della finestra, chiedevano disperatamente aiuto. Le fiamme avevano invaso in un attimo tutto il *garage*. Le due porte di ferro erano chiuse per l'interno e non era possibile di penetrare nel *garage*. Le fiamme si levavano altissime al tetto. La folla terrorizzata fuggiva. Si chiudevano i negozi vicini e dall'*Albergo Mode[rno]* i passeggeri fuggivano come si trovavano, corsero subito i vigili e gli agenti, ma quando l'incendio fu vinto e si poterono entrare trovarono carbonizzati i due disgraziati giovani che, dopo essere restati attaccati alla finestra, avvolti dalle fiamme, erano caduti nel fuoco.

Il *garage* è completamente distrutto; ma è assicurato. Si ignorano le generalità del garzone parrucchiere, perchè al servizio da soli due giorni. Si sa soltanto che si chiama Giovanni ed è romano. Sul luogo dell'incendio accorsero le Autorità. Per la folla adunatasi è stato necessario stendere i cordoni di truppe.

Secondo la *Tribuna*, dall'inchiesta a cui procedette l'Autorità per assodare le cause dell'incendio, risulterebbe che il proprietario Contestabile si apparecchiava ad uscire in automobile con l'operaio Duilio Paolo Marino, quando questi lasciò cadere una sigaretta accesa sopra un piattello di benzina, la quale prese fuoco immediatamente come candele ed uno stagnino di benzina che era vicino. L'incendio divampò subito. Le vittime di cui si trovarono i cadaveri sono l'operaio Pier Marini e il barbiere Casserini Giovanni.

Il *Messaggero* dice ... di un altro ragazzo non si hanno più notizie. Anche l'ufficio del Consolato di Rumenia che è nel fabbricato soprastante al *garage*, fu danneggiato dalle fiamme e dall'acqua gettata dai vigili.

# SPORT

## La classifica nella corsa Algeri-Tolone

### La Coppa del Mediterraneo non è assegnata.

### Il *Fiat* riceve dei premi fuori corsa.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9:

Il Comitato della corsa Algeri-Tolone si è riunito il 1.o luglio. Gerville-Reache, nominato presidente della Giuria, lesse un reclamo della signora Du Gast concernente uno dei battelli concorrenti del *Camille*. Questo documento riconosce che il *Fiat* sviluppò soltanto quattro uomini invece di cinque, che era il minimum prescritto dall'articolo 5 del regolamento. Ebbe così il vantaggio di una diminuzione di peso che gli permise di aumentare la sua velocità; inoltre il *Fiat* non aveva posto contrariamente al regolamento.

Gerville-Reache constatò che un errore era stato commesso ammettendo il *Fiat*, e che era scusabile in ragione dei doveri di alta cortesia internazionale, cosicchè non si squalificasse il canotto italiano. Il conte Recopè chiese la messa fuori concorso del *Fiat* e l'attribuzione del primo premio al *Camille*. Il Comitato approvò questa idea e decise che il *Fiat* era stato ammesso in condizioni extra-regolamentari, ma che in ragione delle qualità di velocità e di resistenza di cui fece prova, un certo numero di premi potevano essergli accordati.

In seguito a questa decisione, la lista dei premi stabiliti per la tappa Algeri-Mahon resta così decisa:

FUORI CORSA: Il *Fiat* riceve un astuccio da sigarette con porta-fiammiferi in oro, del Re di Spagna, l'oggetto d'arte offerto dalla città di Port Mahon ed un altro del giornale l'*Auto*.

I PREMIO: Il *Camille*, montato dalla signora Du Gast, riceve il premio offerto dalla marina francese, quello della Lega marittima di Spagna ed un oggetto d'arte offerto dall'Automobil-Club di Francia.

II PREMIO: Il *Mercédès C. P.*, montato da Charley, riceve una coppa di Sèvres, premio della Lega marittima di Spagna.

III PREMIO: Il *Mercédès Mercédès*, montato da Jellineck e Fifre, riceve il premio del ministro della marina italiana ed un oggetto di arte offerto da Gerville-Reache.

IV PREMIO: Il *Quand-même*, del duca di Caze, riceve un oggetto d'arte offerto dalla Lega marittima francese ed un oggetto del Principe di Monaco.

V PREMIO: L'*Ercules II*, appartenente al dottore Lesage, riceve una coppa d'argento cesellata, offerta da Glandaz, ed un oggetto di arte offerto dalla città di Nizza.

VI PREMIO: Il *Maigri-Tout*, montato da Rocho, riceve il premio offerto da Archemont: un quadro ed una medaglia d'oro.

Il Comitato, essendo nell'impossibilità di procedere alla classifica per la tappa Mahon-Tolone, decide che la Coppa del Mediterraneo non sarà attribuita nel 1906 e che delle medaglie commemorative saranno date ai concorrenti. Un oggetto d'arte offerto dalla città di Cannes è attribuito al duca di Caze, il cui battello si è meglio condotto in mare durante la tempesta. Il Comitato ha deciso che dei premi in denaro di cento franchi saranno presi sui diecimila franchi offerti da Camillo Blanc a ciascuno dei marinai di equipaggio. La rimanenza di questo premio sarà destinata alla corsa del Mediterraneo dell'anno prossimo.

Il Comitato rende omaggio alla marina francese della squadra del Mediterraneo e fa dono dei premi che non sono stati distribuiti all'ammiraglio comandante la squadra del Mediterraneo ed ai comandanti del *Klebert* e delle torpediniere.

Inoltre il Comitato decise che una nuova prova sarà disputata nel 1906, nell'epoca dell'anno in cui i cambiamenti bruschi di temperatura sono meno da temersi. Il punto di arrivo sarà Tolone. Una Commissione tecnica stabilirà il programma.

## Per l'educazione fisica degli italiani

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Il deputato Lucchini Luigi aveva ideato di raccogliere tutte le forze sportive d'Italia per condurle all'educazione fisica necessaria al paese, ed a tale scopo invitò ad una riunione, insieme ai ministri degli interni, della guerra, della marina e della pubblica istruzione, i rappresentanti del Touring-Club, della Federazione Ginnastica, del Consiglio di vigilanza, della Scuola Normale di ginnastica ed altre autorità sportive.

La riunione ebbe luogo ieri, alle ore 15, nei locali della Scuola Normale di ginnastica, coll'intervento del sottosegretario all'istruzione, il quale, dopo una ... dimostrazione fatta da Lucchini sugli intendimenti coi quali si deve raggiungere l'ideale dell'unità delle forze sportive del paese, per dare a questo unità di indirizzo nell'educazione fisica dei giovani, promise il massimo interessamento del ministri. Quest'ultimo, come medico, non mancherà di apprezzare i suggerimenti che il Comitato, presieduto dal deputato Lucchini, esporrà all'uopo.

Tutti i rappresentanti di queste Società sportive e di educazione fisica si impegnarono intanto di preparare qualche memoria attinente al ramo al quale specialmente sono dedicate, e convennero di riunirsi in ottobre per concretare definitivamente un programma generale che deve abbracciare lo sviluppo della educazione fisica dei ricreatori nelle Università.

### YACHTING.

### Le regate a San Pier d'Arena.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 16:

A San Pier d'Arena ebbero luogo ieri le gare a vela, indette da quel Club nautico.

Nella prima gara, per la Coppa d'argento, giunsero: 1.o *Mimosa*; 2.o *Eros*; 3.o *Anacleto*; 4.o *Enrrica*.

Nella gara per la Coppa d'argento dono del Re, riuscirono: 1.o *Enrrica*; 2.o *Anacleto*; 3.o *Eros*; 4.o *Mimosa*.

La gara «Giovanni Bove» diede il seguente risultato: 1.o *Teresita*; 2.o *Mary*; 3.o *Elchi*; 4.o *Folgor*; 5.o *Tina*; 6.o *Metilde*.

Nella gara di incoraggiamento giunse primo *Clea*.

### AUTOMOBILISMO.

### La Riunione Susa-Moncenisio.

Fervono i lavori di preparazione per questa importante prova automobilistica italiana, la quale ormai si è accaparrata la simpatia di tutti i *chauffeurs* italiani ed esteri. Dal numero e dalla classe dei concorrenti, che già hanno inviata l'adesione, si può arguire che il successo sarà completo. Due importanti case francesi, le cui vetture hanno brillantemente figurato nelle eliminatorie della Gordon-Bennett, molto probabilmente saranno rappresentate nella nostra corsa. Intanto rammentiamo che le iscrizioni, che si ricevono presso l'Automobil Club, si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 6 corrente, alle ore 24.

### CICLISMO.

### Il Gran Premio di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 3, ore 20:

Il Grand Prix ciclistico di velocità è stato vinto dal nostro Gardellin. Secondo fu l'inglese Jenkins; 3.o il tedesco Heller.

### AEREONAUTICA.

### Una riuscita ascensione del pallone dirigibile Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,50:

L'aereonauta Lebaudy è partito da Moisson alle ore 4 del mattino e giunse alle 6,10, coprendo la distanza di cento chilometri in ore 2,10. Il pallone ha preso terra senza incidenti.

### La peste scomparsa da Barcellona

Ci telegrafano da Barcellona, 3, ore 21:

La calma rinasce fra la popolazione. Molta folla frequenta i pubblici passeggi; non si è segnalato da sabato alcun caso sospetto di peste.

### La disastrosa marcia di un reggimento austriaco a Pola.

Ci telegrafano da Pola, 3, ore 19,30:

Oggi un reggimento della landwehr uscì alle ore tre antimeridiane per compiere una tattica. Dopo una marcia disastrosa di dieci ore, con trentadue gradi di temperatura, caddero a terra duecento soldati. Tre sono morti. I cittadini accorsi da Pola con carrozze supplirono al servizio delle ambulanze militari. I soldati sbandati ... alla spicciolata agli acquartieramenti.

# La fuga del "Potemkin,, a Costanza

## La resa del "Pobedonozieff,,.

(Per telegrafo e per telefono alla «STAMPA»).

### La resa del *Pobedonozieff*. La fuga del *Potemkin*.

#### La dittatura militare ad Odessa.

**Parigi, 3, ore 7,00.**

Oggi dunque cambiamento completo di scena per quanto concerne la situazione ad Odessa.

L'equipaggio del *Giorgio Pobiedonozieff* si è realmente, come era corsa voce, riunito a quello del *Potemkin*; dopo avere sbarcato i suoi ufficiali sulla costa del Delfino, presso Odessa, era andato ad ancorarsi a lato del *Potemkin*.

Ma già verso sera la discordia regnava nell'equipaggio del *Pobiedonozieff*; in seguito a ciò i negoziati fra gli insorti e le Autorità furono resi più difficili.

E l'equipaggio si arrese dopo che un certo disordine, forse accompagnato da lotte, ebbe luogo a bordo.

Le culatte dei cannoni furono consegnate alle Autorità. Ma per quanto concerne il *Principe Potemkin* nessun dubbio oramai che esso persiste nell'ammutinamento.

Nel mattino di ieri issò di nuovo la bandiera rossa, ed uscì prendendo la direzione della Rumania.

Gli ultimi telegrammi all'*Eclair* dicono che il *Potemkin* passò in vista di Sulina nella mattinata di ieri e gettò l'ancora a quattro miglia dalla costa, di fronte alla città di Tomatanza.

L'equipaggio mandò un canotto a terra per domandare provvigioni alle Autorità rumene.

Si ignora se siano state loro accordate.

Sembra che, a motivo del contegno dell'equipaggio della squadra del Mar Nero, i comandanti delle corazzate e delle torpediniere, che avevano circondato le due navi ribelli nelle acque di Odessa, non credettero opportuno di aprire il fuoco contro i ribelli. Gli equipaggi delle navi della squadra, a quanto si afferma, avrebbero anzi in grandissima parte rifiutato il loro servizio contro gli insorti.

Parecchi ufficiali sarebbero stati arrestati per avere rifiutato di puntare i cannoni automatici sulla folla; mentre i socialisti rivoluzionari di Odessa decisero di appiccare il fuoco alla città per vendicare gli eccidii di mercoledì scorso.

Sembra, ad ogni modo, che gli equipaggi rivoltati avessero domandato quali sarebbero state le condizioni della resa.

Il vice-ammiraglio Krieger impose loro di capitolare senza condizioni; ma gli ammutinati non ne vollero sapere, ed avrebbero domandato al vice-ammiraglio di far pervenire allo Tsar una petizione chiedente l'amnistia in loro favore. La città di Odessa è occupata da 30,000 soldati, e si annuncia l'arrivo di nuovi rinforzi. Le strade sono continuamente percorse dalle pattuglie e tutte le piazze e le più larghe arterie della città rigurgitano di soldati.

La piazza della Cattedrale, ad esempio, è occupata da 3000 uomini, e presenta l'aspetto di un campo. I diversi quartieri sono separati da cordoni di truppe, i quali fanno osservare una consegna rigorosissima; nessuno può traversare senza ordine espresso del comandante della piazza. E' difficilissimo ai giornalisti di giungere agli uffici del telegrafo.

Tutta l'attività economica è sospesa.

Trecento cadaveri, bruciati in tutto o in parte, che erano rimasti ammucchiati durante 2 giorni, sotto una tettoia del porto, furono portati via la notte scorsa.

Un telegramma da Pietroburgo, all'*Echo de Paris*, dice:

«Vengo informato da un ufficiale, che torna da Odessa, che fra l'equipaggio del *Potemkin* le discussioni sono cominciate: alcuni marinai vogliono arrendersi, altri rifiutano, d'onde, lotte fra gli ammutinati. Le Autorità fecero chiudere il Palazzo della Borsa, d'onde parecchi colpi di fuoco furono tirati sulla truppa.»

**Pietroburgo, 3, ore 7.**

Il comandante in capo della flotta del Mar Nero, ammiraglio Tchoukhinine, temendo di essere catturato dal *Potemkin*, o da qualche altra nave ammutinata, si recò a Sebastopoli facendo il giro per terra invece di partire direttamente per mare da Nicolaieff.

### Il capitano del "Pobedonozieff,, suicidato

**Odessa, 3, ore 5,05.**

Si afferma che gli ammutinati abbiano mandato delegati a terra per domandare allo Tsar una Costituzione alla Russia.

Il capitano del *Giorgio Pobedonozieff* si è suicidato.

L'equipaggio salpò per Doñnufka sulla costa opposta della baia di Odessa. Sembra che gli ufficiali ritorneranno a Nikolaieff.

### Come s'arrese il *Pobedonozieff*

**Odessa, 3, ore 5.**

Iersera, la corazzata *Giorgio Pobedonozieff*, ancorata nel porto, comunicò colle Autorità, dichiarando che avvicinandosi ad Odessa aveva sbarcato sulla costa di Delfino tutti gli ufficiali, e che giunta ad Odessa erasi unita al *Potemkin* ponendoglisi accanto.

Poscia fra l'equipaggio del *Pobedonozieff* si manifestarono divergenze. Una parte dell'equipaggio esigeva che il *Pobedonozieff* ritornasse colla squadra; questo gruppo aumentò grandemente a tal punto, che si decise di entrare in comunicazione colle Autorità locali. L'equipaggio consentì a consegnare la bandiera del *Pobedonozieff*, e stamane consegnò le culatte dei cannoni.

L'equipaggio si rifiutò di sbarcare, proponendo di richiamare a bordo gli ufficiali, dichiarando che consentirebbero a obbedire ai suoi capi. Il *Pobedonozieff* resta per ora in quarantena nell'interno del porto.

Il *Potemkin* prese il mare ieri sera, in direzione delle coste della Rumania. Oggi i giornali sono usciti. La città continua ad essere allarmata. Il prefetto fece chiudere l'*Albergo di Crimea* dalle finestre del quale furono tirati colpi di fuoco.

**Odessa, 3, ore 21.**

Secondo alcune versioni la resa degli ammutinati della *Pobedonozieff* è condizionata e dipenderà dalla punizione che loro si riserva. Riguardo alle minacce degli ammutinati si osserva che la situazione della nave è poco adatta per bombardare la città. La corazzata è completamente esposta al fuoco dei grossi pezzi che sono stati piazzati sul viale dominante il porto.

Si assicura che durante i disordini la *Potemkin* ricevette le provvigioni dalla corazzata *Otchakow*.

### Le segnalazioni tra la squadra del Mar Nero e le navi ribelli.

**Pietroburgo, 3, ore 7.**

Mandano da Sebastopoli, in data 2:

Le corazzate *Giorgio Pobedonosieff*, *Dujenast*, *Apostolow*, un incrociatore, il porta-torpediniere *Kasarski* e parecchie torpediniere, al comando dell'ammiraglio Wyschnevetzky, partirono il 28 giugno da Sebastopoli per Odessa.

La seconda squadra, composta del *Rostislaw* e del *Sinope*, al comando dell'ammiraglio Krieger, partì da Sebastopoli il 29 giugno p. p.

Quando la squadra del Mar Nero giunse a Odessa, le corazzate marciavano in linea. La prima aveva issato le bandiere di segnale, Il *Potemkin* rispose col segnale: «Levo àncora», e si diresse verso la squadra, continuando a far segnali. Quando il *Potemkin* si trovò ad una certa distanza dalla squadra, questa dispose le sue corazzate da varie parti isolando così il *Potemkin* dalla costa di Odessa, e tentando di spingerlo verso la costa deserta di Dofinow. Il *Potemkin* issò allora bandiera rossa, e retrocedendo a tutta velocità gettò l'àncora nella rada estrema di fronte alla sede della flotta volontaria. La squadra si allontanò dalla parte opposta, e scomparve dall'orizzonte.

Durante la giornata tornò però più numerosa. Il *Potemkin* si avvicinò novamente a essa, e rimase in mare un'ora e mezza a piccola distanza dalla squadra.

Questa gli formò un cerchio attorno: due corazzate si avanzarono a destra e due a sinistra, mentre le torpediniere si tenevano indietro. Il *Potemkin* si liberò immediatamente dal cerchio, e tornò a gettare l'àncora nel porto, quasi nella stessa località di prima.

La squadra si formò all'orizzonte; 10 navi erano di fronte al porto, avendo due grandi corazzate in testa. Le navi conservarono questa posizione fino a sera.

Ieri mattina le trattative coi segnali ricominciarono. Il *Potemkin* ritornò verso la squadra, che riprese il suo posto primitivo, come pure il *Pobedonosieff*.

Krieger ordinò al *Potemkin* di raggiungere la squadra. La risposta del *Potemkin* fu «Domandiamo che l'ammiraglio venga a bordo.» Poscia il *Potemkin*, in pieno armamento da combattimento, passò così vicino che si poterono distinguere i lineamenti del suo comandante: un uomo con folta barba, vestito in borghese.

Alcuni affermano di aver veduto, a bordo del *Potemkin* una trentina di persone vestite in borghese. Krieger segnalò: «Andiamo a Sebastopoli». Il *Potemkin* rispose: «Restiamo qui».

Il comandante Gowzrvithe, del *Giorgio Pobedonosieff* rispose: «La nostra macchina è avariata». Ripetutogli l'ordine di dirigersi a Sebastopoli, il *Pobedonosieff* rispose: «Restiamo qui». Quindi la corazzata si pose accanto al *Potemkin*, e segnalò: «Desideriamo sbarcare ufficiali».

Questo fu l'ultimo segnale che la squadra vide prima di partire per Sebastopoli.

### Dov'è la *Potemkin*.

**Pietroburgo, 3, ore 9,25.**

Mandano da Kustendul, 2, ore 9,20 pomeridiane: «La *Potemkin* e la torpediniera russa N. 267, sono ancorate al largo di Kustendul. Un altro vapore sembra vigilare nella rada.

Kustendul (o Costanza) è un porto di considerevole importanza situato nella costa della Rumenia, nel Mar Nero.

### La Rumenia ordina al *Potemkin* di lasciare Costanza.

**Bucarest, 3, ore 15,10.**

Il *Potemkin*, accompagnato da una torpediniera, si ancorò nella rada di Costanza. Il capitano del porto si recò a bordo, domandando che la nave lasci la rada.

A bordo del *Potemkin* si trovavano 700 marinai, senza ufficiali, che domandarono viveri e carbone.

In conformità all'ordine ricevuto da Bucarest, le Autorità di Costanza non acconsentirono alle domande, e intimarono ai marinai di lasciare il bastimento disarmati, dichiarando loro che sarebbero trattati sul territorio rumeno come disertori stranieri. Se l'equipaggio del *Potemkin* non si sottometterà, o se commetterà atti ostili contro la città, le navi da guerra rumene riceveranno l'ordine di impiegare la forza.

**Bucarest, 3, ore 20,50.**

Gli uomini a bordo del *Potemkin* sono 750. Si crede siano tutti marinai, benchè non si vedano uniformi. L'opinione degli agitatori a bordo è divisa. Alcuni vogliono sbarcare in Rumenia; altri propongono di ritornare in Russia ed unirsi alle altre navi ammutinate.

Il prefetto di Costanza ha permesso ad una delegazione di marinai del *Potemkin* di scendere a terra per acquistare viveri. Il Governo rumeno si adopera ad ottenere che il *Potemkin* e la torpediniera 267 lascino Costanza.

Le truppe si concentrano in città. I ministri si recano a Costanza per prendere gli eventuali provvedimenti necessari.

### Marinai russi che fraternizzano con gli ammutinati.

**Londra, 3.**

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Bucarest: «I marinai del *Potemkin* narrano che gli equipaggi delle altre navi della squadra del Mar Nero manifestarono apertamente la loro gioia quando il *Potemkin* lasciò Odessa.

«L'equipaggio della cannoniera russa *Petsonpe*, stazionante a Costanza, fraternizzò coi delegati dell'equipaggio del *Potemkin* discesi a terra.»

### Chi era Omelschouck.

#### Preoccupazioni turche pel "Potemkin,,

**Londra, 3, ore 8,5.**

Da Odessa mandano al *Daily Telegraph* il seguente telegramma, in data del 1.o luglio, che ha quindi più che altro un'importanza retrospettiva. Esso dice che la flotta russa ha fatto la sua apparizione nella mattinata di ieri e poi riprese di nuovo il largo. Verso le 10 una scialuppa si avvicinò al molo.

Gli uomini che erano in essa domandarono il permesso di comperare latte e vino, dicendo che sul *Potemkin* vi erano state lotte fra i marinai. Il governatore generale oppose loro un rifiuto. Più tardi una scialuppa, distaccata dalla corazzata ribelle, forzò un battello carboniero russo a venire presso la corazzata. Il battello fu quindi rinviato. Alle 4 la corazzata *Pobedonozieff* rientrò a tutto vapore. Un nostromo ed alcuni marinai sbarcarono e fecero pregare il governatore generale di scendere al porto; e quando questi vi si recò gli domandarono per essi e per i loro compagni perdono completo.

Una batteria di quattro cannoni è stata posta in posizione sopra il bastione dominante il porto. D'altra parte due o tre batterie sono rivolte contro i ribelli. Le truppe riempiono la città. Sul molo il saccheggio ha coperto uno spazio di circa due miglia quadrate; non si veggono quivi che macerie di edifici, frammenti di tetti e binari strappati. Cinque piroscafi russi sono incendiati e molte case bruciano ancora. La città è ora interamente calma.

Lo stesso giornale riceve da Vienna che i giornali polacchi di Gallizia dicono che Omelschouk il marinaio ucciso a bordo del *Potemkin*, era un agitatore socialista attivo ed uno fra i capi della propaganda rivoluzionaria. Già nel novembre dello scorso anno fu capo di un ammutinamento di cui Sebastopoli fu teatro, e venne perciò tratto dinanzi ad una Corte marziale la quale lo assolse, poichè tutti i marinai citati come testimoni avevano deposto in suo favore.

Negli anni precedenti Omelschouk era conosciuto come anarchico. Si dice fosse entrato nella marina per propagarvi le sue idee fra i marinai.

Notizie di fonte privata fanno credere che a bordo del *Potemkin* vi siano molte bombe.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: «I più sinistri rumori corrono qui ed una grande ansietà risulta dal fatto che una censura severa impedisce la pubblicazione di tutto quanto può illuminare sugli avvenimenti di Odessa.

«I timori più gravi sono manifestati a proposito di un tentativo del *Potemkin* per sfuggire per il Bosforo, il che creerebbe complicazioni.

«Il Sultano, a quanto sembra, si rallegra dei consigli di saggezza che le indussero già da molto tempo ad ordinare che le navi turche siano in tempi ordinari completamente senza munizioni. In tal modo gli equipaggi turchi si trovano nell'impossibilità di seguire l'esempio dei russi.»

Il corrispondente del *Daily Express* ad Odessa dice che quando la squadra dell'ammiraglio Krieger si presentò dinanzi ad Odessa nessuno osò fare al *Potemkin* le intimazioni di capitolare per tema del seguito che ciò avrebbe potuto avere. Non si era sicuri sulla fedeltà degli equipaggi. Krieger temeva che un ammutinamento scoppiasse anche sulle altre corazzate. Credette quindi dover seguire quanto ordinava la prudenza; e si ritirò lasciando il *Rostilaw* per sorvegliare gli ammutinati.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Odessa telegrafa il 2, a mezzanotte e 33 minuti:

«Nel pomeriggio, verso le ore 16, il *Pobiedonozieff* è entrato nel porto per la prima volta, il mastro di equipaggio esercitava le funzioni di comandante. Un'imbarcazione, montata dal mastro di equipaggio e dieci uomini, si diresse verso la costa.

«Il capo della gendarmeria e gli ufficiali del porto parlamentarono col mastro di equipaggio, che dichiarò che egli ed i suoi volevano sottomettersi. Gli ammutinati dissero che avevano spezzate le culatte dei cannoni. Dopo le trattative, quattro rimorchiatori, riempiti di truppe, che avevano ordine di tirare se gli ammutinati resistevano, si disponevano ad abbordare la corazzata quando gli ufficiali di stato maggiore portarono un contrordine del comandante in capo.

«Poco dopo il governatore generale della Polizia giunse con tremila uomini. Un piccolo battello fu inviato al *Pobiedonozieff*, il cui equipaggio rifiutò di arrendersi, temendo di essere fucilato. Il governatore si recò poscia a bordo della corazzata, il cui equipaggio chiese il perdono intero dello Tsar.»

Lo *Standard* ha da Odessa: «Venerdì gli ammutinati del *Potemkin* inviarono a terra un parlamentario, portatore di un telegramma per lo Tsar chiedente in tono minaccioso una Costituzione. Questo telegramma non è stato inviato. Lo stesso giorno il comandante del *Pobiedonozieff* si uccise con un colpo di rivoltella.»

Il governatore lanciò un proclama dicendo che il pericolo della catastrofe è scomparso, raccomandando la calma e invitando gli scioperanti a riprendere il lavoro. Gli industriali hanno migliori speranze. Si crede che gli operai riprendano domani il lavoro.

### L'impressione a Pietroburgo.

**Pietroburgo, 3, ore 7,45.**

Si è potuto notare che le informazioni ufficiali venute da Odessa dapprima accolte con scetticismo, avevano finito per tranquillizzare tutti. Si credeva che la crisi fosse terminata. Iersera delle notizie contrarie provocarono un vero stupore, ma non sono conosciute che da un piccolo numero di persone. Esse risvegliano l'allarme delle Autorità governative. In quanto alla massa del pubblico, il silenzio obbligatorio dei giornali sugli incidenti del *Potemkin*, continua a mantenerlo in una beata ignoranza e ne risulta la calma.

I marescialli della nobiltà avendo recentemente tenuta una riunione politica, elaborarono un indirizzo allo Tsar che gli fu presentato ieri dal principe Troubetskoi, maresciallo della nobiltà di Mosca, e dal maresciallo della nobiltà di Pietroburgo conte Goudovitch. Lo Tsar riceverà domani una deputazione della nobiltà della provincia di Koursk, che gli mandò recentemente un telegramma patriottico. La deputazione avrà alla sua testa il conte Dorrer.

### Casi d'insolazione.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 16:

Quest'anno le vittime del caldo sono aumentate nella campagna romana. In occasione della mietitura a causa del forte sole ebbero malori a Porta Salaria il mietitore Domenico Cocco, d'anni 67; presso Torre Nuova il mietitore Francesco Matti, d'anni 35; Giovanni Petecone, presso Porta Nomentana; il mietitore Giorgio Grafferi, d'anni 58, da Arcanzano, ed altro di circa 60 anni di cui non si conosce ancora il nome; nella tenuta Castello la contadina diciottenne Bernardina Calderari, da Anticoli; fuori Porta Salaria un carrettiere che guidava a piedi il suo cavallo attaccato al proprio carro; il calzolaio Antonio Fascili, d'anni 65, da Arsoli, mentre attraversava la tenuta Camposalvo presso Pratica.

⁂

Ci telefonano da Milano, 3, ore 16,40:

Oggi il caldo è addirittura insopportabile. La cronaca registra parecchi decessi per insolazione e parecchi suicidii e tentati suicidii.

### L'esito definitivo delle elezioni amministrative di Roma.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

Dallo spoglio delle schede delle elezioni parziali amministrative risultarono eletti nella Maggioranza tutti i 23 nomi della lista concordata dall'Unione Romana e dall'Associazione degli interessi di Roma. Prospero Colonna e Leopoldo Torlonia, portati in una lista indipendente, entrano nella Minoranza.

### Le elezioni di Livorno.

Nelle elezioni provinciali sono riusciti sei monarchici e un repubblicano. Nelle comunali è uscita intera la lista monarchica. Nella Minoranza entrarono un socialista e tre repubblicani.

# L'insediamento del Sindaco e l'elezione della nuova Giunta

## al Consiglio comunale.

(Seduta di Lunedì 3 luglio 1905).

Alle ore 16, quando il sindaco Frola sale allo scanno presidenziale, sono già nell'aula e nelle sale vicine molti consiglieri, radunati a gruppi, dove le conversazioni sono tutte animate. Parecchi salgono a salutare e a congratularsi con il senatore Frola della sua rielezione.

Le tribune del pubblico è affollata, e naturalmente vi predomina l'elemento giovanile e operaio.

Finalmente alle 16,20 il campanello presidenziale annunzia che la seduta è aperta.

### Le dichiarazioni del Sindaco.

Il SINDACO, dopo aver scusata l'assenza di Casana, Sambuceo, Biscaretti, Compans, Di Cervignasco, Frèrio e Mosso, dice:

«*Egregi colleghi*,

«Rieletto sindaco di questa colta e laboriosa città, nel rioccupare questo seggio il mio pensiero si rivolge innanzitutto a voi, e col deferente saluto al nuovo Consiglio vi esprimo profonda riconoscenza per la rinnovatami fiducia, per la benevolenza dimostratami.

«Dopo due anni di intenso lavoro era in me sorto il dubbio di non poter più dedicare all'Amministrazione di questa città tutta quell'azione efficace che l'importanza dell'ufficio richiede: ma, sorretto ognora dalla vostra eletta opera, nel concorso vostro e dei colleghi che vorrete oggi eleggere a far parte della Giunta, ritenterò la prova, continuando per quanto le forze me lo consentiranno e con tutto l'entusiasmo e con tutta la fede che derivano dalla nobiltà del fine, nell'adoperarmi pel vantaggio di questa città, che sempre eccelle nelle virtù civili, nel perfezionamento degli organismi amministrativi e sociali.

«Quali possano essere le mie intenzioni ed i miei atti non occorre certo che vi dica, potendo ciò voi desumere da quanto nel passato si fece e da quanto pubblicamente esposi: nella seduta del 9 maggio ultimo tra le approvazioni del Consiglio passavo in rassegna quanto si era compiuto e quanto si doveva porre in esecuzione od in studio; ed un egregio nostro collega, che nella precedente seduta vi portava il saluto augurale, con cortesi parole avvertiva come la relazione da me fatta intorno a tutte le attuali questioni amministrative servisse non solo per proseguire nel nostro cammino, ma riuscisse di grande giovamento ai nuovi consiglieri, i quali avrebbero trovato quanto interessa il Comune nostro.

«Ricordando con grato animo ciò, accennerò ora solamente come, prescindendo dalle importanti materie già definite e poste in esecuzione od in istruttoria, quali, ad esempio: la costruzione dell'acquedotto municipale, l'impianto idro-elettrico, la convenzione collo Stato relativa alle permute militari, varie opere edilizie e diversi miglioramenti nei meccanismi amministrativi; altri grandi argomenti pure già dal Consiglio esaminati ed in parte discussi devono entrare in una fase risolutiva: tra questi cito specialmente la questione ferroviaria sia nei rapporti interni della città, sia nelle necessarie comunicazioni di questa colle altre regioni e coll'estero; i provvedimenti relativi allo sviluppo edilizio, economico ed industriale di Torino; al risanamento dei quartieri centrali, ai piani regolatori e di ampliamento, al riordinamento e miglioramento delle Cliniche e degli Istituti ospitalieri, ed ai provvedimenti economici e sociali nelle molteplici forme della vita moderna, argomenti tutti che meritano la vostra profonda attenzione. Vasto quindi è il campo nel quale ognuno di voi può esplicare la sua intelligente attività, e tanto più esteso in quanto che in quasi tutti i rami si è sviluppato e si sviluppa un'operosità grande ed un incremento fortunato; nè la nostra città, pure ispirandosi sempre ad una finanza municipale severa e prudente ed ai concetti del più corretto sistema amministrativo conformi alle sue tradizioni, può arrestarsi nella via del progresso; in questo modo solamente potrà mantenere l'invidiato suo posto tra le città italiane.

«Egregi consiglieri, nel vostro illuminato consiglio sarà sempre lieto di concorrere al conseguimento di tale alto scopo, ed a procurare il migliore possibile vantaggio della nostra popolazione.

«Possano le nostre fatiche essere sempre coronate da felice successo, possa io conseguire il premio per me più ambito, quello di vedere sempre la gentile città, felice, gareggiare colle altre nella via dell'incivilimento e dell'umano progresso.»

Il discorso del senatore Frola è accolto da applausi unanimi della maggioranza.

### L'elezione della Giunta.

Il SINDACO dice quindi: «L'ordine del giorno reca: Elezione della Giunta. Si faranno due votazioni distinte: una per gli assessori effettivi ed un'altra per gli assessori supplenti. Si distribuiscano le schede per l'elezione degli assessori effettivi.»

In pochi minuti le schede sono scritte e raccolte, ed il sindaco dichiara che i votanti furono 69. Chiama quindi a fungere da scrutatori i consiglieri Daneo, Vignolo-Lutati e Daghetto.

Lo spoglio delle schede dura assai più a lungo di quanto si sarebbe creduto.

Finalmente il SINDACO proclama il risultato della votazione, che è il seguente:

| | |
|---|---|
| BRUNO | voti 43 |
| FRESCOT | » 43 |
| PALESTRINO | » 43 |
| RINAUDO | » 43 |
| BRAYDA | » 42 |
| CHIRONI | » 42 |
| FENOGLIO | » 42 |
| CAPPA | » 41 |
| USSEGLIO | » 41 |
| CATTANEO | » 40 |

Schede bianche 24, nulle 2 (di cui veniamo a sapere che una recava il nome di Nicolò II!)

*(Saremmo curiosi di sapere chi è questo consigliere comunale che dimostra tanta serietà e coscienza del suo mandato).*

Il SINDACO annunzia quindi che, avendo i dieci candidati riportata tutti la maggioranza assoluta dei voti, li proclama eletti assessori effettivi.

Indice quindi la votazione per l'elezione dei quattro assessori supplenti, chiamando a fungere da scrutatori i consiglieri Mussa, Caveglià e Gherardini, ai quali consegna le 70 schede raccolte nelle urne.

Lo spoglio questa volta è fatto in pochi minuti. Il SINDACO ne legge i risultati:

| | |
|---|---|
| ALBERTINI | voti 43 |
| VILLA | » 42 |
| DANEO | » 41 |
| DI SAMBUY | » 38 |

... oclama quindi tutti e quattro assessori ... ti.

... edule: La Giunta municipale resta ... sì composta:

... *ori effettivi:* Brayda, Bruno, Cappa, Cattaneo, Chironi, Fenoglio, Frescot, Palestrino, Rinaudo, Usseglio; *Assessori supplenti:* Albertini, Daneo, Di Sambuy, Villa.

### Una posta in Russia.

E l'ordine del giorno sarebbe così esaurito, con grande sollievo di tutti, poichè nell'aula il caldo è veramente soffocante, ma Cagno chiede di parlare.

SINDACO: «Parli!»

CAGNO: «Mentre in Russia contro il dispotismo religioso e politico divampa il sacro fuoco delle rivendicazioni popolari, noi da questo banco mandiamo, col rimpianto per i martiri della libertà, un fervido augurio per il prossimo trionfo del popolo russo.»

FROLA: «Va bene! Va bene! Sarà anche di ciò dato atto in verbale.....»

E finalmente alle 17,10, approvato il verbale, la seduta è tolta.

Sulla piazza, davanti al portone del Municipio, staziona il solito gruppo di curiosi. I consiglieri escono a due, a tre per volta, commentando l'esito della seduta. A Cagno i compagni cercano far intravedere il pericolo che qualche agente del Governo russo l'abbia sentito e l'aspetti fuori.....

Nell'elezione della nuova Giunta, ad opera della Maggioranza liberale, noi troviamo ragione di allietarci per la prova di concordia e di sollecitudine collettiva che essa rappresenta.

La nuova Giunta raccoglie ora i nomi più chiari in vista al Consiglio, coloro che, per un verso e per l'altro, per l'opera passata o per la sicura conoscenza tecnica, rappresentano un'affidamento sicuro nel lavoro amministrativo: formata con elementi delle varie gradazioni della Maggioranza, la nuova Giunta risulta un pegno di concordia e di alacre lavoro, mentre è già in sè più vigorosa ed espressiva di altre precedenti. E ciò è tanto più notevole e degno in quanto questa prova d'energia e di buon volere collettivo segue un'elezione che non fu certo una vittoria: ma che sembra aver stimolato il fervore dei nostri uomini, e che offre modo di rivelare che risorse tenaci ed entusiaste ancor possegga il nostro partito, e come sappia nobilmente, nell'ora della difficoltà, trovarsi al suo posto, senza che le preoccupazioni egoistiche o il timore dell'avvenire possano fargli perdere la visione nobilissima del dovere da compiere, e degli interessi superiori della città da tutelare.

# REATI E PENE

## Il processo Ercolessi

(*Per telegrafo alla Stampa*).

**Messina, 3, ore 20,30.**

L'udienza si apre alle 13,30. Replica il P. M. Ammetto che l'Ercolessi fu a Torino d'accordo con il Paladini e andò all'estero, ed ebbe denaro dal Larguière a titolo di caparra. Dimostra che l'Ercolessi ha dato documenti allo straniero. Afferma che l'Ercolessi non andò all'estero nel 1901 come fece credere la Difesa, ma nel 1900. Sostiene con i documenti della causa che l'Ercolessi conosceva il Mancinelli fino dalla giovinezza. Chiede al presidente che si dia visione delle lettere del Larguière e dei documenti attribuiti al Larguier per constatarne la somiglianza. Rispondendo ad un giurato, tratta della autenticità dei documenti attribuiti al Larguière. Conviene che è chiara l'attendibilità dei documenti, ma non può ammettere l'autenticità dei documenti che per l'Ercolessi sono idonei ed efficaci. Risponde alla teoria dei pretesi provocatori, e, non entrando nella fattispecie, poichè il reato fu consumato, dichiara che il Mancinelli eseguiva lo spionaggio prima per conto proprio e poi con l'Ercolessi, e chiude discolpando l'esercito dall'accusa di avere voluto la perdita di Ercolessi. La madre non può perdonare al figlio che voleva venderla prostituendo la sua divisa. La pietà non entri, la patria guarda i giurati ed attende ansiosa il verdetto.

L'udienza è tolta alle 16 e rinviata a domani.

## Il processo Murri.

Per i funerali del compianto cav. Cavazzana l'udienza di stamane principierà alle ore 11 invece che alle 9,30. Continuerà l'avv. Gottardi la sua arringa, la quale occuperà ancora un'ora dell'udienza pomeridiana. Dopo il Gottardi, prenderà la parola l'avv. on. Vecchini, la cui arringa svolgerà la tesi dell'*alibi* morale di Linda.

La fama che accompagna l'oratore valentissimo e brillantissimo, il quale tratterà certamente l'interessante tema propostosi con profondo studio ed eleganza squisita di forma, suscita una viva attesa, che già si è annunciata con un'accanita richiesta al presidente di biglietti d'invito..... i quali però sono tutti esauriti.

### I vandalismi dei carrettieri di New York.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,30:

Il *Morning Post* ha da Chicago: «I carrettieri scioperanti hanno cagionato oggi nuovi disordini. Hanno invasa l'officina Hazna Engine Works, che fu interamente distrutta. Il sorvegliante di notte è stato ucciso. I danni cagionati sono di 70,000 dollari.»

### L'uccisione di un pericoloso latitante presso Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 3,30:

Telegrafano da Aderno che queste guardie campestri, insieme con guardie di città, scovato il pericoloso latitante Placido Castro, nascosto in questo territorio (contrada Garreffa), venivano con esso a conflitto. Dopo uno scambio di fucilate il latitante rimaneva ucciso.

### Gravissimo incendio.

Ci telegrafano da Messina, 3, ore 20,40:

Presso Mistretta si sviluppò un violento incendio, che distrusse in poche ore lo stabilimento di pastificio dei fratelli Ortoleva. Gli operai che in quel momento si trovavano al lavoro scamparono per miracolo. I danni ascendono ad oltre centomila lire. Il fabbricato non è assicurato.

### Altre notizie del tenente ferito dal soldato

Abbiamo da Cuneo, 3:

Si hanno migliori notizie del tenente dei bersaglieri signor Pietro Revera, ferito di coltello due giorni fa dal soldato Emilio Voltan. La guarigione sembra assai più prossima di quanto a tutta prima appariva. Egli è oggidì senza febbre. Il soldato feritore si trova tuttora in osservazione all'ospedale, con la camicia di forza, poichè egli è sempre in preda a grande agitazione.

# Alla vigilia della sesta gara per la Coppa Gordon-Bennett

## Il significato della prova.

Chiusi i battenti dei grandi Ippodromi, disputati i classici premi dello sport ciclistico, ecco un'altra data importante che registra il più moderno degli *sports* della locomozione, ossia il Derby internazionale del *teuf-teuf*, che si disputa in Francia, colà dove noi abbiamo assistito al battesimo sportivo dell'automobile.

Questa corsa, che nei suoi primordi, in seguito ai lamentati accidenti occorsi, destava una viva emozione nel pubblico, il quale votava in massa gli *chauffeurs* agli Dei infernali, decretandoli per qualche tempo d'ostracismo, oggi ottiene l'approvazione mondiale.

Oggi i Parlamenti, in vista dell'incremento che ne viene all'industria dell'automobile, concedono, pure imponendo una serie di misure di precauzione, l'autorizzazione speciale per una corsa a grande velocità.

A poco a poco, come accadde in ogni altra cosa, la nebbia si è alzata, e le passioni si sono sensibilmente smorzate. Gli interessi di una giovane industria, la quale per il grande profitto del prestigio e della fortuna delle Nazioni è sulla via di rivoluzionare il mondo, hanno raccolto finalmente l'attenzione e le cure di quegli stessi legislatori misoneisti, i quali, impressionati dai primi incidenti registrati dal nuovo *sport*, metteranno un freno alla velocità abusiva delle sbuffanti macchine, decretando il nuovo *sport*, metteranno un freno alla velocità Codice di strada.

Represso la circolazione libera, abusiva sulle pubbliche strade, ed approvato il concetto di una grande corsa annuale, esaminati gli argomenti che militano in suo favore, veduti sotto i tre diversi aspetti per chi corre, per le fabbriche, e per il pubblico, si è scelto un percorso speciale.

Le misure di precauzione sono tali che il pubblico, senza alcun pericolo, assiste alla nuova lotta, che si svolge fra 18 uomini e 18 macchine.



Gli ammiratori di questa lotta non sono più solo gli *sportsmen*; ma la folla è varia. A fianco dello *sportsman* stanno l'industriale, il banchiere, l'assicuratore: è un pubblico variato, che, ritrovata la spiegazione dell'abbandono a cui sembra condannato oggi l'idolo di ieri, accorre ad ammirare questi coraggiosi 18 uomini. Impugnato il manubrio, essi chiedono alla macchina il suo massimo sforzo di velocità, divorando i chilometri colla polvere ed il fango che li accompagnano. E' questa la manifestazione brillante che fa rivelare l'industria automobilistica, che è oggetto di ammirazione e al tempo stesso dimostrazione vivente di ciò che può essere ottenuto dai costruttori di automobili. E' la corsa che ci fa assistere allo sviluppo incessante di tutti i progressi e di tutte le velocità dei trasporti, rapidità che sono oggi corollario obbligatorio dei telegrafi e dei telefoni.

Spiegato così il significato dell'odierna corsa, possiamo ed esaminare il suo piano d'azione, la sua storia, i suoi attori e la sua organizzazione.

### La storia della Coppa Gordon-Bennett.

La Coppa che domani, per la sesta volta, sarà disputata dai più abili *chauffeurs* e dalle più potenti macchine è un dono del noto miliardario giornalista Gordon-Bennett. Questo patrono dell'automobilismo offrendo la Coppa, che in realtà consiste in un grazioso oggetto artistico rappresentante la *Fama* in automobile, stabiliva ch'essa formasse l'ambito trofeo di una gara che doveva essere disputata ogni anno fra i *Clubs* automobilistici delle varie nazioni nel paese del *Club* che fu vincitore nell'anno precedente.

Nel 1900, sul percorso Parigi-Lione (Km. 554), ebbe luogo la prima gara. Era ancora misera cosa. Due sole vetture arrivarono al traguardo. Il vincitore fu Charron, il quale con una Panhard-Levassor coprì la suddetta distanza in nove ore, ottenendo cioè una velocità media di 61 Km. e 357 m. all'ora.

La seconda gara ha luogo nel 1901 sul percorso Parigi-Bordeaux (Km. 566). I francesi competono con un solo concorrente estero, l'inglese Edge. La corsa è vinta da Girardot, con una vettura Panhard-Levassor, impiegando ore 11 24' 59'', con una velocità media di 57 Km. all'ora.

Nel 1902 la Coppa si disputa sul tratto Parigi-Innsbruck (Km. 617). E' l'inglese Edge, che su una vettura Napier toglie ai francesi la Coppa. L'industria tedesca se ne ingelosisce e si prepara alla lotta del 1903. La gara ha luogo sul circuito irlandese, isola di Man (chilometri 564), e Jenatzy, con una vettura tedesca, Mercédès, arriva primo con un leggero vantaggio sulle tre vetture francesi seguenti. Le nazioni concorrenti sono la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania.

Siamo così alla quinta prova. Si svolge in Germania, su terreno storico, e precisamente sul circuito del Taunus (Km. 137, m. 500, da ripetersi quattro volte).

Le nazioni concorrenti sono la Germania, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Austria, la Svizzera e l'Italia. Quest'ultima per la prima volta invia tre macchine Fiat, guidate dai noti piloti Storero, Lancia e Cagno. La classifica ufficiale della quinta prova risulta come segue:

1.o Théry (Richard-Brasier), ore 5 50' 9''; 2.o Jenatzy (Mercédès), ore 6 1' 28'' 1/5; 3.o De Caters (id.), ore 6 46' 31'' 2/5; 4.o Rougier (Turcat-Méry), ore 6 47' 11'' 1/5; 5.o Braun (Mercédès), ore 6 59' 49'' 1/5; 6.o Hautvast (Pipe), ore 7 2' 36'' 2/5; 7.o Salleron (Mors), ore 7 16' 15'' 3/5; 8.o Lancia (Fiat), ore 7 17' 54'' 1/5; 9.o Girling (Wolseley), ore 7 22' 34'' 1/5; 10.o Cagno (Fiat), ore 7 23' 36'' 3/5; 11.o Werner (Mercédès), ore 7 32' 14''; 12.o Jarrott (Wolseley), ore 7 30' 52''.

Così la coppa è ritornata in Francia, ed oggi sono i francesi che hanno l'organizzazione della sesta prova. Hanno prescelto il circuito di Alvernia.

### Uno sguardo al percorso.

Il circuito è poco esteso e presenta tutte le condizioni per poter giudicare la forza di resistenza delle vetture e l'abilità degli *chauffeurs*.

La partenza avrà luogo a circa 1600 metri da Clermont-Ferrand, ed un'altitudine di 400 metri, in un punto in cui vi è un crocevia, dal quale le vetture si potranno scorgere per lungo tratto del percorso; in seguito la strada sale fino all'altezza di 900 metri, percorrendo due salite: la prima delle quali, molto tortuosa, detta il *Tournant des Gendarmes*, e l'altra, più diritta, ma abbastanza ripida, detta il *Grand Tournant*.

Arrivati sull'altipiano, la strada fiancheggia il monte Puy-de-Dôme, che con la sua strana massa a forma di cono tronco, in cui la massima altezza è di 1500 metri, domina su quasi tutto il percorso.

E' appunto sul valico del Puy-de-Dôme, al colle del Moreno, che il circuito raggiunge la sua massima altezza. Arrivati a questo punto, gli *chauffeurs* si troveranno dinanzi una bellissima via in dolce declivio, che andrà ad imboccare sulla strada nazionale Lione-Bordeaux e toccherà poi il villaggio di Rochefort.

Dopo Rochefort, la strada continua bellissima per 9 km. e si introduce poi nella valle della Bourboule, al termine della quale la strada volge al nord e continua sopra un nuovo altipiano all'altezza di 1000, che si prolunga per circa 20 km. Presso il villaggio di Herment comincia la strada che continua fino a quella nazionale di Clermont; qui il circuito si svolge sopra una strada poco larga, scavata nel fianco della montagna e che traversa il villaggio di Pont-Gibaud.

Il circuito sta per finire; la strada sale di nuovo a 1000 metri, traversando ancora i contrafforti del Puy-de-Dôme; in seguito la strada discende rapidamente, per continuare poi in dolce declivio fino al punto di partenza, finchè sulla piazza di Laschamps.

In totale km. 137, da ripetersi quattro volte.

Si calcola che sarà impiegato per ogni giro ore 1 25' e il chilometro sarà percorso in 37''.

## I concorrenti alla sesta prova.

### I colori delle Nazioni - Le macchine.

Sei nazioni concorreranno, e cioè la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Italia, l'America e l'Austria.

In totale 18 vetture, così suddivise: 6 Mercédès di kg. 1007 e della forza di 125 cavalli vapore; 3 Fiat di 1004 kg. e di 110 HP; 2 Richard Brasier di 998 kg. e 96 HP; 2 Wolseley di 998 kg. e 112 HP; 2 Pope-Toledo di 996 kg. e 70 HP; 1 Dietrich di 1007 kg. e 130 HP; 1 Locomobile di 1007 kg e 100 HP; 1 Napier di 998 kg. e 100 HP.

Per la mondiale corsa Gordon-Bennett dalla Commissione sportiva vennero assegnati a ciascun Stato concorrente i seguenti colori: all'Italia il nero, alla Francia il bleu, all'Inghilterra il verde, all'Austria il nero e giallo, alla Germania il bianco, all'America il rosso.

Ecco l'ordine ufficiale della partenza dei concorrenti, il primo dei quali lascierà il traguardo di Laschamps domani mattina alle ore 6; gli altri seguiranno con intervallo di 5 minuti l'uno dall'altro:

1° Théry (Richard Brasier) Francia;
2° Clifford-Earp (Napier) Inghilterra;
3° Jenatzy (Mercédès) Germania;
4° Lancia (Fiat) Italia;
5° Braun (Mercédès) Austria;
6° Lytle (Pope-Toledo) America;
7° Caillois (Richard Brasier) Francia;
8° Rolls (Wolseley) Inghilterra;
9° De Caters (Mercédès) Germania;
10° Cagno (Fiat) Italia;
11° Burton (Mercédès) Germania;
12° Dingley (Pope-Toledo) America;
13° Duray (De Dietrich) Francia;
14° Bianchi (Wolseley) Inghilterra;
15° Werner (Mercédès) Germania;
16° Nazzari (Fiat) Italia;
17° Hyeronimus (Mercédès) Austria;
18° Tracy (Locomobile) America.

Ecco i nomi dei meccanici che accompagneranno i concorrenti della Coppa nella grande prova del 5 luglio.

Théry avrà per compagno Muller; Caillois avrà Pouzo e Duray avrà Franville; il meccanico René Cosle sarà al fianco del barone de Caters; Menzel prenderà posto sulla vettura Jenatzy; Lytle avrà per compagno Knipper; sulla vettura di Tracy viaggerà W. Poole e su quella di Dingley il meccanico Tattersall. Gli italiani Lancia, Cagno e Nazzari saranno accompagnati: il primo dal meccanico B. Aiasse, il secondo da E. Boschis, il terzo da A. Fagnani. Gli inglesi Rolls e Bianchi (questo è però d'origine italiana) avranno per compagni Hands e Wilde.

Le *Mercédès* della corsa odierna ricordano molto come linea le vetture della corsa del 1904, il cui tipo è divenuto classico.

Le *Pope Toledo* sono le più leggiere vetture concorrenti ed hanno dei motori a quattro cilindri. Motori con ugual numero di cilindri hanno le vetture Wolseley.

Le *Mercédès*, la *Pope Toledo*, le *Wolseley* hanno tutte la trasmissione a catena; la vettura *Napier* è l'unica che ha la trasmissione a cardan.

Le tre macchine *Fiat* hanno la medesima forza di 125 HP. Le nuove macchine da corsa, e nella loro forma esteriore, e in genere nella loro struttura, non differiscono gran che dal tipo da corsa 1904. Radiatore, carburatore, cambiamento di velocità, trasmissione, tranne in qualche piccolo particolare, non hanno subito modificazioni; l'accensione permane a magneto, le velocità restano quattro, e la quarta non è a presa diretta. Ciò che si è curato soprattutto è stato di ottenere un *demarrage* pronto, facile, rapido e dolce. Ma la differenza sostanziale, la differenza organica fra i tipi del 1904 e quelli del 1905 consiste nella potenza del motore, la quale naturalmente si traduce in capacità di velocità. Il motore 1905 a quattro cilindri riuniti a coppie è della potenza nominale di 100 HP. Come quello del 1904 era detto il motore a 90 cavalli, così questo del 1905 è detto di 100 cavalli. In realtà ne potrà sviluppare anche 120, ed è più leggero di quelli anteriori di minor forza.

### L'organizzazione.

I francesi non vogliono essere a meno degli inglesi e dei tedeschi in fatto di organizzazione, gli hanno provvisto a tutto affinchè la grande prova riesca completamente. Basti il dire che si sono spesi 800,000 franchi in ponti, passerelle e palizzate, che dieci reggimenti di soldati saranno inoltre sparsi sul percorso. Lungo quest'ultimo tre fermate saranno obbligatorie per i concorrenti, e cioè: La Rochefort; 2.a Loqueuille; 3.a Pontgibaud. Solo a Rochefort si farà il controllo, e le vetture potranno ripartire immediatamente; agli altri due arresti ogni vettura dovrà fermarsi fino a che non siano trascorsi tre minuti dal passaggio della vettura che la precede: il tempo delle fermate sarà sottratto dal totale del tempo impiegato. La strada è stata preparata in modo splendido e tutte le curve vennero corrette e attenuate.

Cronometrista ufficiale della partenza e dell'arrivo sarà il signor Tampier.

Il servizio di telegrafia senza fili durante la gara sarà completato con cinque posti di osservazione sui palloni-osservatori volanti di venti metri cubi ciascuno.

## Chi sarà il vincitore.

Poche ore ci separano dal *great event*, ed i pronostici si moltiplicano. Non vogliamo dare un pronostico decisivo sull'esito della grande prova automobilistica; auguriamo ai nostri concorrenti buona fortuna. L'Italia quest'anno dovrà farsi onore, e siamo certi che il nome dei nostri campioni figurerà tra i primi tre arrivati.

Del resto ecco le ultime quote pubblicate a Parigi dall'*Auto*:

Théry alla pari; Caillois 2/1; Jenatzy 3/1; Duray 5/1; De Caters 6/1; Lancia 10/1; Werner 10/1; Braun 12/1; Burton 15/1; Earp 15/1; Bianchi 15/1; Lytle 20/1; Dingley 20/1; Nazzari 20/1.

Ma un altro pronostico ha fatto la sibilla signora Kaville. Secondo lei, la Coppa dovrebbe essere vinta dalla Francia, ma il primo campione che questa volta saluterà il pubblico al traguardo d'arrivo finale non dovrebbe essere Théry, bensì Caillois. La signora Kaville vedrebbe al secondo posto, fra tutti i concorrenti esteri, l'Italia, e al terzo posto un secondo francese, il Duray.

**Gustavo Verona.**

## Le feste a Clermont Ferrand.

### L'arrivo del Duca degli Abruzzi.

*(Dal nostro inviato speciale).*

**Clermont Ferrand**, 3, ore 21,50.

Clermont Ferrand eleva archi di trionfo agli automobilisti. A tutte le entrate della città, a tutti i crocicchi, su tutte le piazze si stanno ultimando gli addobbi degli edifici, ed i piloni si ornano di rosso con sparsi palme e fiori a profusione. La piazza di Jaude ha la statua di Vercingetorige tutta decorata di lampade elettriche multicolori.

Le feste sono cominciate ieri con corse ciclistiche, nelle quali ha trionfato Jacquelin.

Domani, martedì, alle 3 del pomeriggio ha luogo una grande corsa fiorita, nella quale sfileranno in testa alle altre vetture gli automobili decorati dei 18 concorrenti di mercoledì, i quali stamane, alle 4, tentarono per un'ultima volta il circuito.

I loro carri sono ritornati alle stazioni questa sera per fare la *toilette* di rame; saranno dipinti nei colori obbligatori per la Coppa, e cioè: azzurro per la Francia, verde per l'Inghilterra, bianco per la Germania, nero per l'Italia, rosso per l'America, nero e giallo per l'Austria.

L'affluenza dei visitatori e degli automobilisti è più grande ancora che non sia stata per la corsa eliminatoria di dieci giorni or sono.

Domani sarà difficile trovare alloggio a Clermont Ferrand; fortunatamente Royag offre ai touristi 5000 camere, a quanto si dice; e questa è una risorsa importantissima.

I treni arrivati stamane da Parigi, da Bordeaux, e di Lione erano pieni zeppi; avevano dovuto essere sdoppiati al loro punto di partenza.

I licei e i collegi, per autorizzazione del ministero della pubblica istruzione, hanno ricevuto l'avviso di congedo per mercoledì in occasione della corsa. E' questo un segno dei tempi! Tutte le grandi officine non lavoreranno neppure esse per quel giorno, e circolano petizioni presso i droghieri, panattieri, parrucchieri e molti altri negozi per ottenere la chiusura delle botteghe il giorno della corsa.

I delegati stranieri della Commissione della Coppa sono tutti arrivati; fra essi il marchese Ferrero di Ventimiglia, rappresentante l'Automobile-Club Italiano.

Il Duca degli Abruzzi è arrivato ieri sera dall'Italia in automobile. Si attendono per domani sera i rappresentanti del Governo francese, cioè Etienne, ministro degli interni, e Clémenceau, ministro delle colonie.

## La guerra russo-giapponese.

*(Per telegrafo alla Stampa)*

### Come un incrociatore russo apprese la sconfitta di Rojestvensky.

**Singapore**, 3 (mattina).

I passeggieri dello *steamer* danese *Principessa Maria*, affondato dall'incrociatore russo *Terek*, dichiarano di essere stati con perfetta cortesia trattati dagli ufficiali russi. Siccome questi si rifiutavano di credere alla disfatta di Rojestvensky, uno dei passeggieri mostrò loro un giornale di Singapore, nel quale si narrava la sconfitta. Ufficiali e marinai, nel leggere queste notizie, emisero delle vive acclamazioni.

Il *Terek* è giunto a Batavia nel momento in cui le sue riserve di carbone erano esaurite.

### Come una nave russa sostituirà una nave giapponese.

**Londra**, 3, ore 16.

A proposito dei lavori che si compiono a Port Arthur per salvare le corazzate russe sommerse, il *Daily Telegraph* riceve questo telegramma:

« Il capitano Sakamoto, che dirige i lavori per rimettere a galla il *Bayan* a Port Arthur, è il capitano della nave giapponese *Yashima*, che fu affondata da una mina.

« Dopo la perdita del *Yashima*, il capitano ha sempre espresso il desiderio di sostituirlo, e i marinai giapponesi lavorano notte e giorno per rimettere a galla la nave russa, e si rallegrano della loro riuscita.

« Il *Pobieda* sarebbe anch'esso quanto prima rimesso a galla. Per giungere a questo risultato i giapponesi impiegarono due fra le più potenti pompe del mondo intero: una di queste pompe estrae 5000 tonnellate d'acqua all'ora, e l'altra 3000. »

### La graduale avanzata giapponese in Manciuria.

#### La battaglia è imminente?

**Londra**, 3, ore 9.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Il generale Linievitch è ansiosissimo di conoscere le posizioni esatte del grosso dell'esercito nemico; due volte, accompagnato dagli ufficiali del suo Stato Maggiore, fece un giro nel sud, fino a Shen-Tin-Kai, ma senza nulla poter scoprire.

« Il grosso delle forze giapponesi è ben nascosto e non fa nulla che possa aiutare a soddisfare la curiosità naturale dei russi.

« Il generale Batyanoff è stato nominato comandante del primo esercito russo, in sostituzione di Kuropatkine, che è ora sulla linea Kirin-Hai-Lung-Cheng.

« I russi che si trovavano il 23-24 giugno a Tai-Sha-Nan, formavano una parte dell'esercito del generale Nadriloff; essi si sono ripiegati verso il nord-est senza offrire molta resistenza.

« Alcuni ufficiali cinesi, come pure degli abitanti del Celeste Impero, sono ritenuti prigionieri a Kirin, ove saranno giustiziati come spie. A questo proposito il Governo cinese fece urgenti rimostranze diplomatiche.

« I russi formarono una sezione aerostatica a Vladivostock; sotto ufficiali e più di venti uomini fanno spesso ascensioni sopra la città.

« Il maresciallo Oyama continua ad avanzarsi gradatamente. Distaccamenti giapponesi occuparono Tatha-Tan e Shan-Chien-Fang, che sono a circa 33 km. al nord-est di Ying-Cheng. »

Il *Morning Post* ha da Sciangai: « I giapponesi marciano su Vladivostock. Una battaglia presso il Tumen è imminente. »

### Il Giappone chiede un prestito di 750 milioni

**Londra**, 3, ore 5.

L'agente finanziario del Giappone, che è giunto in Inghilterra, ha dichiarato ad un giornalista che il Giappone si prepara da lunga data alle eventualità politiche e finanziarie. E' per questo che si propone ora di emettere, ad una data prossima e ad un momento in cui il mercato sarà favorevole, un prestito di trenta milioni di sterline sulle piazze di New York, Londra e del Continente. Questo prestito sarà garantito sul monopolio dei tabacchi.

## La questione marocchina

*(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).*

### Un nuovo colloquio Rouvier-Radolin.

**Parigi**, 3, ore 21.

Rouvier ebbe nel pomeriggio un nuovo colloquio con Radolin.

### Verso l'accordo.

**Parigi**, 3, ore 22.

Il *Temps* ha da Berlino: « I circoli ufficiali credono che le ultime divergenze fra la Germania e la Francia saranno chiarite fra ventiquattro ore. Radolin ha ricevuto istruzioni di esprimere la speranza che, dopo il regolamento della questione del Marocco, degli accordi interverranno su altri punti, che stringerebbero i rapporti franco-tedeschi. Le prime questioni considerate sarebbero quelle dell'Asia Minore. »

**Berlino**, 3, ore 22.

Una Nota dell'*Agenzia Wolf* ai giornali dice che la notizia dell'accettazione ufficiale per parte della Francia delle domande tedesche è prematura, giacchè quest'accettazione non può aver luogo che mercoledì.

Il *Lokal Anzeiger*, il cui corrispondente parigino viene considerato come informato da fonte tedesca a Parigi, cioè dall'Ambasciata stessa, dice che il principe Radolin e Rouvier nella conversazione di due ore che ebbero fra loro domenica sono giunti ad ottimi risultati. Essi avrebbero stabilito la compilazione definitiva di una Nota riassumente tutti i punti acquisiti. Nota fatta per essere comunicata alle Potenze, al Sultano e al Parlamento. Avrebbero quindi esaminato il miglior mezzo di giungere ad un accordo delle Potenze firmatarie del trattato di Madrid sul programma della conferenza. Si crede che l'invio simultaneo alle Potenze di Note diplomatiche emananti dalla Francia e dalla Germania condurrà alla soluzione della questione di forma.

Se tutte le Potenze, messe così al corrente, accettano, come è probabilissimo, senza restrizione, la continuazione dei negoziati franco-tedeschi, la conferenza si troverà così impegnata di fatto nel senso che la Germania e la Francia funzioneranno in certo qual modo come Commissione riconosciuta dalla conferenza e in suo nome.

### A Fez.

**Fez**, 20 giugno.

La situazione è invariata. Tattenbach si recò a palazzo da una settimana. Lowther si occupa delle indennità da reclamare per conto degli inglesi, che ammontano a 1,350,000 franchi.

## NOTIZIE D'ARTE

### Teatro drammatico.

E' interessante, mentre in Italia sta per tentarsi novamente l'utopia del teatro stabile, rilevare invece che all'estero tende a diffondersi il sistema girovago delle Compagnie italiane. Il caratteristico fenomeno ci viene proprio offerto dalla Francia, il paese che si cita di solito quando si parla di teatro stabile. Non è ancora, ben inteso, un fenomeno così costante e generale come da noi; ma si può dire che si verifica specialmente nei mesi estivi. Ma vengono da qualche tempo si organizzano delle *tournées* in provincia anche nei mesi in cui la stagione teatrale di Parigi è al suo apogeo, evidentemente ciò rivela una tendenza così decisa, che non può essere trascurata. E che le *tournées* degli artisti parigini in provincia rappresentino con molta approssimazione il vagabondaggio delle Compagnie drammatiche italiane non lo affermiamo noi soltanto, ma lo osserva anche un acuto critico e studioso del teatro francese, il *Weber*, il quale (forse perchè scrive per il pubblico anglosassone) giudica solitamente con criterio meno *chauviniste* dei suoi colleghi, e mostra di intendere bene i caratteri del teatro fuori del suo paese. Egli scrive infatti sul *New York Herald*: « Certe *tournées* hanno acquistato in provincia una solida reputazione: esse attirano e conquistano poco alla volta come la clientela di certe città: *tanto che i direttori dei teatri municipali confessano che non possono lottare con queste Compagnie*.

L'impresario delle *tournées* si assicura l'esclusività delle migliori commedie recitate a Parigi, e le allestisce talvolta persino meglio che non l'abbiano fatto i direttori dei teatri stabili dove furono create. Egli poi le lancia con molta arte di *réclame*, all'americana. Oggi si può considerare come l'arbitro di tutte le scene provinciali:

« Così si formano in Francia delle « Compagnie » analoghe alle Compagnie italiane, che recitano alternativamente nelle grandi città il repertorio moderno. Queste Compagnie trasportano con sè tutto il materiale necessario alle rappresentazioni, scene, costumi e persino gli accessori. E' da augurare che queste intraprese prosperino. Tutti v'hanno da guadagnare: gli attori che possono essere meglio pagati, gli autori che vedono aumentare i loro introiti, il pubblico che è meglio servito e gli impresari che sono sicuri di incassi elevati. »

Non si potrebbe dire con più chiarezza che i sogni di teatri stabili sono destinati a realizzarsi solo in quei centri colossali dove l'affluenza del forestiero permette di rinnovare ogni sera il pubblico. E la frase che abbiamo riportata in corsivo sembra scritta a significare la concorrenza che a qualunque Compagnia stabile faranno sempre le Compagnie che si succederanno negli altri teatri ogni mese o due, nella loro vicenda alterna e perpetua, che rinnova e stimola il piacere del pubblico.

Quando in ogni città saranno teatri stabili, passato il fervore e la curiosità del primo esperimento, i direttori saranno costretti a dichiarare (come i direttori dei teatri municipali francesi) che non è possibile lottare colle Compagnie che al pubblico offrono varietà continua di repertorio e di attori, ed eliminano nel loro personale sostituirsi la noia di repliche soverchie non desiderate, ma imposte dalle necessità del repertorio relativamente più limitato o quella stanchezza di ritrovarsi continuamente dinanzi il gusto abituale del solito attore gli stessi volti anche se bello delle stesse attrici. Il teatro è un piacere, è una sensazione come il mangiare: e *toujours perdrix*.....

— Un nuovo lavoro in quattro atti di Silvio Zambaldi, dal titolo: *Voi uomini*, verrà rappresentato in questo mese al teatro Fossati di Milano dalla Compagnia Calsamì-Zoncada.

— Fra i molti edifici che sorgono nel recinto dell'Esposizione di Liegi vi è pure un piccolo teatro, l'*Arène Liégeoise*, costruito sullo stile di un antico castello delle Ardenne. Il teatro occupa un'area di m. q. 2000 e può contenere 3500 persone. Vi si rappresenta un grande dramma storico: *Le sanglier des Ardennes*, di Giulio Sauvenière, con gran ricchezza di costumi e di scene. In questo dramma l'autore fa intervenire prima di ciascun atto un personaggio, che parla al pubblico, prepara l'azione e mantiene l'ambiente speciale che l'autore ha ideato.

— Il teatro Carignano di Torino rimarrà chiuso sino al settembre, quando inizierà un corso di recite la Compagnia brillante di Sichel, Guasti e Ciarli.

— Si è formata una nuova Compagnia drammatica e comincerà a recitare dal settembre. La dirigerà Dante Capelli, che fu già primo attor giovane con la Duse e con Zacconi, e primo attore con Leigheb; ne sarà prima attrice Edvige Reinach-Guglielmetti; attore brillante il Rodolfi; seconda donna la Musso-Ridolfi. E' una Compagnia giovane e simpatica.

— Carlo Bertolazzi, l'autore, fra l'altro, del *Diavolo e l'acqua santa*, ha terminato testè una sua nuova commedia dal titolo *Lorenzo e il suo avvocato*. La commedia ha tre personaggi, anzi quattro: ma il quarto è un pappagallo. *Lorenzo e il suo avvocato* avrà per prima interprete la Compagnia Mariani, in dicembre, a Milano.

— Eleonora Duse, che per il grande successo ottenuto a Londra continuerà a recitare colà sino al 15 luglio, ha accettato di recitare dei versi ad una festa che sir Ernest Cassel, ricchissimo negoziante della City, darà la settimana ventura in onore di re Eduardo. Per la sua fatica sarà pagata la piccolezza di 500 sterline (12,500 lire): dove però impegnarsi a non prodursi più durante il resto della *season* in case private.

Terminate le rappresentazioni a Londra, la grande artista compirà una *tournée* a Ostenda, Liegi, Bruxelles, altre città del Belgio, Vichy e Lione. Tornerà in Italia, a riposarsi, verso il 5 settembre.

— La Direzione del Teatro stabile di Roma avrebbe rilevata nella maggior parte la Compagnia drammatica cooperativa Garavaglia e Soci, di cui l'altro giorno si è ucciso l'amministratore. Come è noto, fanno parte di quella Compagnia Ferruccio Garavaglia, Vittorio Pieri e sua figlia, la signora Cannoniere: a questi elementi principali si unirebbero la signora Evelina Paoli ed altri già scritturati per il tentativo nobilissimo che sta per farsi all'Argentina — Roma.

### Musica.

Gli spettacoli all'aperto in Francia.

E' appena chiusa la stagione teatrale a Parigi e già si stanno preparando i programmi per gli spettacoli all'aperto.

Alle Arene di *Béziers*, ad esempio, saranno rappresentate le opere seguenti: *Déjanire*, di Saint-Saëns; *Prométée*, di Gabriele Fauré; *Armide*, di Gluck; *Gli Eretici*, di Carlo Levadé, opera scritta appositamente.

La prima rappresentazione avrà luogo il 27 prossimo agosto.

— Lorenzo Filiasi è da due mesi a Cernobbio, dove attende alla nuova opera che egli sta scrivendo per incarico dell'editore Sonzogno. Il giovane maestro napoletano pare stia musicando un libretto in tre atti di Alberto Donaudy, dal titolo *Oriente*.

— Emma Calvé rinunzia all'opera. Ella intraprenderà prossimamente una *tournée* in America, ove interpreterà esclusivamente vecchie canzoni antiche. L'originalità di un simile tentativo consisterà in ciò: che Emma Calvé indosserà il costume di ciascun paese di cui interpreterà la canzone; e, di più, ella sarà accompagnata da un musicista vestito dell'identico costume dell'illustre artista con lo strumento appropriato a ciascuna nazionalità. In America ella viaggerà nel famoso treno Melba, che comprende un *salon*, una sala da pranzo, una camera da letto e una sala da bagno. La Calvé ha in scrittura un onorario di 13,500 franchi per rappresentazione. Tutta la *tournée* le frutterà oltre mezzo milione.

— Il poeta Arturo Colautti erasi impegnato fin dal maggio del 1901 a fare, entro dieci mesi al massimo, un libretto per opera in quattro atti, da ricavarsi dal suo romanzo *Fidelia*, al maestro Vanbianchi; ma, al contrario, in ben più di quattro anni, il Colautti, non fece che due soli atti. Stanco il maestro Vanbianchi di attendere il compimento del lavoro, e vistosi nell'impossibilità di portar a termine l'opera stessa, della quale aveva interamente musicati i due atti, si rivolse al Tribunale, che condannava il Colautti a restituire la somma già ricevuta e a pagare la penale di L. 3000, oltre i danni e le spese.

— L'Opera di Corte di Vienna si prepara a tentare un esperimento interessante. Si tratta di dare, in due sere consecutive, due rappresentazioni del *Don Giovanni*. La seconda avrà luogo con tutte le risorse di cui dispone il teatro per una messa in scena modernissima e ricca di decorazioni. La prima, invece, sarà rappresentata in un quadro che si approssimi il più possibile a quello di cui Mozart si mostrò soddisfatto per la prima rappresentazione che della sua opera fu data a Praga nel novembre del 1787.

— I giornali di Nuova York segnalano una bambina di sette anni, Alina Bernstein, che eseguisce al pianoforte, a prima lettura, mantenendo che i pezzi più difficili di Chopin, Liszt, Bach.

— La Scala di Milano prolungherà le rappresentazioni della ventura stagione sino all'inaugurazione dell'Esposizione, che avrà luogo in aprile. E' quindi una stagione più interessante e più vasta del consueto che si prepara e che comprenderà un numero di opere maggiore del consueto: certo non meno di nove. Ecco quali sarebbero state già fissate: *Fra Diavolo* di Auber, *Traviata* di Verdi, *Dama di picche* di Tschaikowski, *Loreley* di Catalani, *Resurrezione* di Alfano e la novissima opera di Franchetti *La figlia di Jorio*.

Quanto agli artisti per ora si sa solo che furono riconfermati la Storchio, i tenori Bonatello e Sobinof, i baritoni Sirasconi e Giraldoni, il basso Didur. Il cartellone sarà completato da due balli del Pratesi: uno di soggetto giapponese con musica di Marenco, il *Day Sin*, già rappresentato altre volte alla Scala; e l'altro di nuovo carattere.

— In ricorrenza del 25.o anniversario della morte di Offenbach, il teatro An der Wien di Vienna darà in ottobre una serie di rappresentazioni delle sue operette. Fra le altre se ne metterà in iscena una ancora inedita per la Germania e l'Austria: *Robinson Crosuè*.

— Salomea Krusceniski è stata scelta per creare la parte della protagonista nell'opera *Salomè* di Strauss, nella futura stagione di Carnevale al Regio di Torino.

— Il *Profilo di Agrippina* del marchese Samuel Piccinardi e del conte Antonio Pietromarchi, che fu giudicato benevolmente a Roma in una rappresentazione di beneficenza, pare destinato ad entrare nel repertorio di una nostra Compagnia d'operette, poichè un capo-comico lo avrebbe chiesto ai due autori.

— L'opera nuova di Camillo Saint-Saëns che verrà rappresentata nell'inverno venturo al teatro di Montecarlo, si intitolerà: *L'ancêtre* e sarà in due atti e tre quadri. Il libretto è di Augé de Lassus, che fu già collaboratore di Saint-Saëns per la *Frine*.

— Massenet ha terminato la musica di scena per una leggenda tragica in quattro atti: *Le manteau du Roi* di Jean Aicard, il notissimo autore di *Papà Lebonnard*.

## Un morto e cinque feriti per le furie sanguinarie di un calzolaio.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 16:

A Muggiò, nelle vicinanze di Monza, è avvenuta stamane una terribile tragedia di sangue.

Fra il calzolaio trentacinquenne Cesare Viganò e sua moglie era sorta una lite, che degenerava in busse. Un tal Carlo Calmi, che abita nella stessa casa, volle intromettersi coll'intenzione di pacificare i coniugi; ma l'intervento suo eccitò talmente il Viganò, che questi afferrò un trincetto, col quale si mise a menar colpi all'impazzata.

Il Calmi fu colpito al cuore, e rimase all'istante cadavere; ma il Viganò continuava a colpire alla cieca, e rimasero ancora feriti gravemente la moglie del Calmi e la moglie e la suocera dello stesso Viganò, oltre a due altre persone accorse. Finalmente, coll'intervento di altra gente fu potuto rinchiudere il forsennato in una stanza, nell'attesa che sopraggiungessero i carabinieri, i quali lo trassero in arresto tra le imprecazioni della folla, che voleva linciarlo.

### Suicida nella latrina.

Ci telegrafano da Pavia, 3, ore 15:

Stamane, verso il mezzogiorno, l'avv. Piero Lavezzari, di circa 50 anni, ritiratosi nella latrina della Pretura, si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia, per cui rimase all'istante cadavere.

Si ignorano le cause del suicidio.

La notizia, sparsasi rapidamente, ha destato molta impressione in città, dove l'avv. Lavezzari era molto conosciuto ed amato.

### Una colossale frana al Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 3, ore 20,45:

Stamane una colossale frana di massi e ghiacci precipitò dal Fletschorn presso il villaggio del Sempione, determinando la fuoruscita del laghetto alpino sottostante. Essendo interrotta la viabilità sulla strada del Sempione, le vetture svizzere sono obbligate al trasbordo. Occorreranno otto giorni per ristabilire la viabilità.

## Il pianto del Moujik.

Pareva appena una dimostrazione più che una rivolta quella minacciata nello scorso febbraio sotto le chiuse finestre del Palazzo di Inverno, ed era invece una rivoluzione. Rivoluzione vera e propria, di quelle che non solo sconvolgono, ma rivolgono i varii strati sociali, e rivolgendo travolgono e spostano varii centri della vita morale e materiale d'un popolo. Che cosa manca al trionfo di questa rivoluzione? In quali modi e in quali forme essa finirà per determinare i suoi scopi e fissare la sua conquista? Difficile prevederlo, evidentemente, salvo che non si voglia tentare con gli elementi della cronaca un qualche nuovo sistema di astrologia politica e sociale: ambizione che non turba il nostro intelletto. Noi per ora non possiamo che raccogliere i fatti e esaminare i loro caratteri e considerare le loro tendenze — per comprendere il loro valore e il loro significato e per giudicare lo *stato d'animo* del popolo che li produce. Stato d'animo — inutile illudersi oramai — profondamente e irriducibilmente rivoluzionario: se per rivoluzione si intende violenza non di atti soltanto ma di coscienza e collettiva solidarietà non soltanto momentanea, ma organizzata e preordinata in vista di un intento che raccolga lo spirito di tutti gli interessi sociali e di tutti gli ideali umani che brulicano, sia pure indistinti e inarticolati, nell'immensa massa che si solleva e si muove contro il potere che la assoggetta.

Che cosa manca infatti agli avvenimenti di Russia perchè assurgano alle grandi espressioni dell'azione rivoluzionaria?

Non manca che la dichiarazione definitiva e precisa della lotta tra popolo e capo dello Stato per una nuova dichiarazione e sistemazione del Governo. Ma del resto tutte le forme della protesta, della ribellione, dell'insurrezione, della rivolta sono in pieno vigore e in piena autorità. Non si è mai vista, lo credo, un'agitazione simultanea più vasta e più varia di quella che si vede oggi nell'Impero di tutte le Russie. Scioperi in tutti gli opifici e in tutte le miniere; attentati contro tutte le Autorità; conflitti contro tutte le manifestazioni della pubblica forza e della cosidetta legge; barricate nelle vie; ammutinamenti nei cantieri; diserzione nelle caserme; persecuzioni in tutte le terre e le tribù; guerra civile non solo tra le varie classi, ma guerra di religione anche tra varie genti; cristiani contro ebrei; mussulmani contro armeni; e mentre la canaglia organizzata in *bande nere* è lanciata dalla Polizia contro i dimostranti nei distretti di Dombrowo e di Tasnovitz, a Lodz e a Varsavia è dietro le calcagna degli ebrei fuggenti nella disperazione e nel dolore; la delinquenza è raccolta nelle fosse e nelle galere, mandata a bordo delle navi da guerra a portare in giro per i mari l'onore e il valore della Santa Russia, inalbera la bandiera rossa, e, per un tozzo di pane o un piatto di lenti avariate, fa anch'essa la sua Saint-Barthélémy novella e posta anch'essa in alto il suo cadavere in segno di protesta e di ribellione nel nome dell'umanità sofferente e combattente.

E mentre tutto questo enorme spettacolo si svolge sulla scena al cospetto del mondo, con grande sorpresa e meraviglia, dietro alle quinte, in lontananza il *moujik*, il povero *moujik*, che fino a ieri non sapeva che genuflettersi e obbedire, il povero *moujik* che era la forza bruta, la materia cieca delle braccia innumerevoli dello Stato, il povero *moujik* che è chiamato in leva per andare a rifornire i quadri della sconfitta nei piani della Manciuria, il povero *moujik* piange!...

Ah, io vi dò tutte le proteste, tutte le ribellioni, tutte le insurrezioni, tutte le barricate, tutti gli scioperi, tutti gli ammutinamenti e le guerre di casta e di religione, o pallido nipote di tanti Re assassinati! Ma quelle lacrime del *moujik*! Voi dominerete, voi sederete, voi piegherete e distruggerete anche tutti gli autori e fautori degli scioperi e degli ammutinamenti; voi vincerete con la *nagaika* dei vostri cosacchi e col piombo delle vostre artiglierie la resistenza dei ribelli nelle piazze e nelle vie. Ma voi non impedirete più che il pianto sgorghi dal cuore del *moujik*!

E il pianto è il vero segno della rivoluzione; quello è il segno infallibile, invincibile, indistruttibile della vittoria nell'avvenire. E' il pensiero e l'anima e la coscienza dell'uomo che si sveglia nella materia cieca, che si snoda dalla forza bruta e si rivela con una lacrima che è nello stesso tempo l'espressione d'un dolore e d'un giudizio.

Voi non siete più padrone e signore di quella forza bruta; voi non esercitate più il dominio assoluto di principe e di sacerdote.

Quella enorme massa bruta si sveglia, si solleva, ha un fremito, un movimento, uno spasimo che si traduce in una espressione di volontà. Non è più la goccia di sudore — la goccia della fatica fisica — che viene fuori dal movimento di questa enorme massa umana; ma è una goccia di pianto — la goccia della fatica morale — che stilla dall'occhio, che vede e comprende e si forma nel cuore che sente e al sentimento reagisce.

E precipita l'Impero degli Tzar nella catastrofe di quel pianto.

Mentre questa nuova ingenua coscienza di uomini sorge e si afferma, cade tutt'intorno il vecchio scenario dell'Impero, si frange la forza dei personaggi che dovevano rappresentare nell'Impero il dramma o la commedia finale.

Tramonta sui monti e sul mare la speranza della conquista e la superbia dei conquistatori, ed un terribile fato pare che arresti ad un tratto il cammino della gloria e della fortuna. E' un fato di sventura soltanto o anche di vendetta? Io non so. Io vedo che tutti gli organi della vita politica e militare in Russia sono come fusi in una spettacolosa sensazione di paura, irrigiditi in una immobilità quasi di pietra. Gli uni dopo gli altri cadono sul campo i capitani, spariscono nelle onde gli ammiragli.

Pareva una resistenza eroica la resistenza di Port Arthur; e la resa ha dimostrato che essa era appena la scusa di una speculazione commerciale del comandante. Pareva una tattica degna di Fabio quella di Kuropatkine durante le sue sconfitte, dalla battaglia del Yalu fino a Mukden; ed era appena la tattica di una paralisi morale e intellettuale che si estendeva dai centri fino agli arti dell'esercito.

Pareva una sfida al cielo e al mare il viaggio della seconda squadra di Rojestvensky, e più ancora quello della terza di Nebogatoff; ma alla prima furia della tempesta, al primo colpo dell'aspettante nemico il cuore delle navi, come quello degli uomini, non palpita più e neppure le bandiere si agitano al vento, immobilizzate anch'esse dallo stesso destino, che immobilizza le macchine nei fianchi e le idee nel cervello della squadra. Che cosa succede? Che cosa avviene nei mari? Nè più nè meno di quello che succede nei campi di battaglia e nei Consigli dell'impero.

V'è qualche cosa che non agisce, v'è qualche cosa che non reagisce all'urto degli avvenimenti. Perchè Napoleone vinse ad Austerlitz? Perchè Garibaldi indovinò la via più breve che da Gibilrossa porta a Palermo? Vi sono momenti in cui il cervello d'un uomo — che contiene in sè l'energia di tutto un popolo pel quale pensa — tocca il vertice dell'assoluto, che è il punto della verità e della realtà nella storia, ed in quel punto nasce la gloria e la fortuna; sono i momenti che io chiamerei eroici della natura e della civiltà umana; i momenti per i quali un mondo nasce o un mondo si trasforma tra i lampi e i tuoni di una vittoria militare o d'una vittoria civile; sono i divini momenti nei quali si rinnova il miracolo della giovinezza nella vita dei popoli.

La Russia non ebbe questi momenti, non conobbe queste glorie, non provò l'ebbrezza di questa giovinezza ideale; perchè la sua guerra non era che un'allegra esercitazione di vecchi appetiti, una buona speculazione di vecchi mercanti di oro sulle vie dell'Oriente....

Ma la giovinezza della Russia è nella nuova coscienza che brilla nel pianto del moujik che diventa uomo.

**Rastignac.**

# CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1180

## In morte del cav. Camerana.

IL TESTAMENTO.

L'altro giorno nell'abitazione del defunto, in presenza del cognato, generale Tournon, dei nipoti e del pretore avv. Razzetti, dal notaio Cassinis venne aperta la busta contenente le disposizioni di ultima volontà del suicida.

Il documento reca la data del 1895, ed è breve.

Il defunto ha lasciato erede universale di tutte le sue sostanze la sorella, damigella Angiolina.

Nell'eredità è naturalmente compresa anche la preziosa raccolta d'arte. Il defunto si è soltanto limitato ad esprimere il desiderio che l'erede doni al Museo Civico i quadri e gli studi del Fontanesi, che della raccolta costituiscono il maggior pregio.

Contrariamente a quanto si credeva, col testamento non fu trovato alcun scritto spiegativo del disperato proposito che gli si era maturato nell'anima.

Nemmeno per i funerali il defunto ha lasciato disposizioni.

I FUNERALI.

L'altra sera, a tarda ora, è arrivata da Cuorgnè, ove si trovava in villa, la sorella Angiolina. E' facile immaginare la straziante scena che avvenne quando la signora fu al cospetto dell'amata salma.

Dopo l'arrivo della damigella, vennero prese le disposizioni per i funerali, che sono fissati per questa mattina alle ore 8,45.

CONDOGLIANZE.

Arrigo Boito, informato da Leonardo Bistolfi, della drammatica fine dell'antico amico, ha inviato il seguente telegramma:

«Crudelmente colpito dalla inattesa notizia, prego indicarmi quando avrà luogo il funerale.»

Leonardo Bistolfi ha pure ricevuto i seguenti telegrammi:

«Tragica inaspettata fine carissimo Camerana mi ha profondamente turbato. Non posso presenziare suoi funerali. Pregoti perciò rappresentarmi in questa luttuosa circostanza.

«ARTURO TOSCANINI».

«In un'ora di grande tristezza ricevo la notizia della morte di Giovanni Camerana, che amavo profondamente. Ti prego di portare sulla sua bara un fascio di fiori. Dimmi se hai potuto compiere per me questo atto. Grazie. Ti abbraccio. — *Gabriele D'Annunzio*.»

***

Leonardo Bistolfi ricavò la maschera del morto amico, e Lorenzo Delleani ritrasse le sembianze del defunto in un vivace studio a olio.

UN EPISODIO.

Della passione che Giovanni Camerana aveva di raccogliere opere d'arte già abbiamo detto. Ma un episodio ancora vogliamo ricordare, che varrà meglio a spiegare come intensa tale passione fosse in lui. Da due giorni appena l'austero magistrato occupava il posto di sostituto procuratore ad Alba. Un amico ebbe a dirgli che in una chiesa era conservato un crocifisso di raro pregio artistico.

Il cav. Camerana, naturalmente, provò un vivissimo desiderio di vederlo, tanto più che egli di crocifissi ne aveva raccolti parecchi di valore. Una sera si recò alla chiesa che gli avevano indicato. Non vi era anima viva in quel luogo, ed egli si avvicinò all'altare maggiore, dove il prezioso crocifisso era esposto. I candelabri gli impedivano però di poterlo ammirare come avrebbe voluto, ed allora pensò di scostarli. Mentre era intento a tale occupazione sopraggiunse il sacrestano, il quale scambiò il cav. Camerana per un ladro sacrilego e si diede a chiamare aiuto con quanta voce aveva.

In breve la chiesa si affollò ed il sostituto procuratore del Re si trovò circondato da un centinaio di persone in attitudine poco benevola a suo riguardo.

Ci volle del bello e del buono per far comprendere l'errore.

## Perchè si pubblichino le sue poesie.

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo:

. . . . . . . . . . . . . . . .

Quale tristezza con la morte di Giovanni Camerana! Quanta pietà per lui nel cuore di chi, da anni e profondamente, lo conosceva ed amava!

Gloriose tradizioni — suo padre era un giurista eminentissimo — lo avviarono, quasi per domestica abitudine, nelle plaghe aride della Magistratura, mentre la mente sua era tutto uno sfolgorio di visioni e di fantasie. Eppure — artista sempre — impresse anche nella Magistratura orme profonde. Chi di noi, pure camminanti in quelle plaghe, non ricorda bagliori e lampi di oratoria sublime?

La sua morte fu lo scrupolo raffinato di una coscienza di artista. Destinato ad altissimo, e gerarchicamente raggiunto, ufficio — non adatto però alle sue consuetudini intellettuali — temette di riuscire impari al dovere suo. Da ciò nell'anima sua, ingiustamente mesta, il fatale disperato proposito.

Altri certo dirà di lui più degnamente.

Ma sia consentito ad un amico superstite l'egoismo di un voto.

Giovanni Camerana deve aver lasciato un tesoro di poesie, che talvolta, in ore meno tristi, leggeva confidenzialmente, alieno da ogni pubblicità volgare.

Tale tesoro — vero tesoro — di arte non vada disperso! E' un voto affettuoso e caloroso che io mi permetto rivolgere a chi — angiolo vero di bontà — il poeta volle confidente amatissima dell'anima sua.

Le poesie di Giovanni Camerana! Chi udendole non sentì fremiti di intenso commovente stupore?

Ne ricordo una sola dei primissimi anni suoi: «*Ad sepulcrum!*....»

. . . . . . . . . . . . . . . .

Poichè la vita sempre più s'adombra,
poichè sempre più reo l'incubo preme,
poichè tutto ho perduto ad una ad una
le forze estreme.....

. . . . . . . . . . . . . . . .

Tristi presagi e desolante realtà!!

AVV. CARLO NASI.

## L'arrivo dei Sovrani a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 3, ore 9,20:

Il treno reale giunse alle ore 8,42.

Prima a discendere fu la regina Elena, alla quale il pro-sindaco offrì un mazzo di fiori, quale omaggio della cittadinanza.

Il Re strinse cordialmente la mano alle Autorità locali convenute nell'interno della stazione per offrire il benvenuto agli ospiti Reali, poscia salì in vettura scoperta colla Regina e si diresse al castello. Già lungo il viale che conduce alla stazione attendeva il passaggio dei Reali una grande folla, che li acclamò con entusiasmo.

Acclamatissimi furono pure gli augusti Principini, il cui aspetto è floridissimo.

Le Bande locali intonarono al passaggio delle carrozze dei Sovrani l'Inno Reale e tutti i Sodalizi cittadini, con bandiere, e le numerose rappresentanze della scuola tecnica ed elementare, che erano schierate lungo i viali, applaudirono lungamente i Sovrani.

## La prova di una inaffiatrice-automobile.

Iermattina, in corso San Maurizio, alla presenza del sindaco senatore Frola, di parecchi consiglieri comunali e dell'ingegnere della provincia, fu fatto il primo esperimento di una inaffiatrice-automobile municipale.

L'inaffiatrice è della forza di 16 cavalli-vapore, ed è costrutta dalla Ditta Rapid.

Il suo peso, vuoto, è di quattro tonnellate, e di otto tonnellate, piena. Contiene quattro metri cubi d'acqua.

L'esperimento riuscì in modo perfetto: il getto d'acqua abbracciò tutto il corso, che è largo oltre a 20 metri, cosicchè, con una sola gita, si potè inaffiare il corso in tutta la sua larghezza.

Gli esperimenti proseguiranno, specialmente per fare le opportune constatazioni sull'opportunità finanziaria della sostituzione di queste nuove inaffiatrici-automobili alle inaffiatrici antiche a trazione animale, sul consumo del combustibile, sulla capacità del personale, sulla resistenza del materiale e via dicendo.

Intanto un buon segno dell'eccellenza di questo nuovo e perfezionato sistema di inaffiamento è dato dal fatto che, nonostante il prezzo relativamente elevato delle inaffiatrici (12,000 lire ciascuna), il Comune di Roma ne ha già ordinato tre, e la nostra provincia la vuole adattare per le sue strade.

All'esperimento di ieri mattina assistevano: il sindaco, senatore Frola, l'assessore Ceppo, il comandante dei pompieri ing. Veroy, il commendatore Testera, segretario-capo, e l'ingegnere municipale Bianco.

### *Nostra giovinezza.*

L'ultima commedia di Capus, che ha per titolo: *Nostra giovinezza*, sarà rappresentata per la prima volta stasera al teatro Alfieri dalla Compagnia Tovagliari-Carloni-Talli-Pezzinga.

### Ad un neo-cavaliere.

Per festeggiare la nomina del geometra Pier Vincenzo Bollia a cavaliere della Corona d'Italia, un gruppo di amici ha divisato di offrirgli un pranzo d'onore, che avrà luogo giovedì, alle ore 19, nel teatro Torinese, in corso Regina Margherita, 106. Le adesioni si ricevono dal signor Bartolomeo Pessi, in via Duchessa Jolanda, 5, a tutto oggi.

### Un atto d'onestà.

Un nostro amico ci informa di un lodevole atto d'onestà compiuto dal conduttore ferroviario Corno Giuseppe. Durante il servizio su un treno fra Airasca e Saluzzo il Corno trovò in una cassa del bagagliaio quattro pieghi postali contenenti valori, dimenticati evidentemente da qualche impiegato viaggiante delle poste. Il Corno si affrettò a consegnare i quattro pieghi al capo-conduttore perchè provvedesse alla restituzione, come infatti venne fatto.

## Il tentato suicidio di un notaio in Tribunale.

Nell'aula della sesta sezione del Tribunale si svolse ieri il processo contro il notaio Pietro Verzone, chiamato a rispondere di appropriazione indebita della somma di L. 1500, che a lui era stata affidata per il pagamento di diritti giudiziari che la Cancelleria del Tribunale aveva reclamati in dipendenza di una causa per divisione a subasta. Il Verzone, il quale nella causa aveva avuto parte in qualità di notaio, ed aveva già sborsato di sua borsa parecchie spese di lite e diritti di cancelleria, non adempì l'incarico ricevuto.

Trascorsi alcuni mesi, uno degli interessati nella causa sporse denuncia al Tribunale, e per ordine della Procura fu iniziato procedimento. Il Verzone, appena ebbe sentore della tempesta che gli si addensava sul capo, si affrettò a sborsare le 1500 lire; ma questo tardivo pagamento non valse a sottrarlo alle responsabilità penali che la denuncia aveva rivelato; anzi l'accusa fece buon pro dello sborso fatto, e lo elevò a maggior prova della sua colpevolezza.

Il notaio Verzone dovette in conseguenza presentarsi al Tribunale a piede libero per rispondere del fatto che molto sommariamente abbiamo riassunto. Il processo, come abbiamo detto, si svolse ieri.

L'imputato era assistito dagli avvocati Salza e C. F. Ruggieri, i quali con gran coppia di argomentazioni giuridiche sostennero in linea principale come l'accusa non avesse alcun fondamento, e in linea secondaria ricordarono la fama di integerrimo professionista di cui il Verzone ha sempre goduto e le gravi sventure domestiche di cui era contristato nel tempo in cui il fatto incriminato è avvenuto.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Isnardi, non ritenne però valide le ragioni defensionali, e condannò l'imputato a sei mesi di reclusione con le relative penalità professionali dipendenti dalla condanna.

Appena udì la lettura della sentenza, il notaio Verzone barcollò come uomo colpito da un'improvvisa mazzata sul capo; poscia con atto rapido estrasse da una tasca un temperino già aperto e tentò di recidersi la gola.

L'atto fu compiuto con tale rapidità, che lo sbigottimento degli astanti non se ne avvide subito. Soltanto una guardia lo notò, e immediatamente si lanciò sul Verzone e lo disarmò. Subito dopo l'avv. Salza, l'avv. Ruggieri, l'avv. Konrad ed altre persone si affrettarono a correre verso di lui per soccorrerlo. E' facile immaginare l'emozione che provarono tutte le persone presenti all'inaspettata e pietosa scena.

Fortunatamente la ferita è riuscita leggerissima, tanto che il Verzone ha potuto fin da ieri, nel pomeriggio, recarsi alla Cancelleria del Tribunale per fare dichiarazione d'appello.

### La fuga di un «viveur» falsario.

E' scomparso improvvisamente da Torino un giovane israelita vercellese, il quale da tempo aveva preso dimora qui a Torino e conduceva vita brillante e scapigliata.

Egli riuscì a truffare parecchie persone, falsificando una serie di cambiali per ottantamila lire. Fu denunciato al procuratore del re, il quale ha già spiccato mandato di cattura.

### Un meccanico in grave rischio.

Il meccanico Miglietti Alberto, di anni 32, volle prendere un bagno nel torrente Stura; ma, forse indisposto, annegò nell'acqua, e sarebbe certamente annegato se non fossero accorsi in suo aiuto certi Bernardi Matteo, Filippa Giovanni, Moscarola Giovanni e Invernizzi Giuseppe. Costoro lo trassero dall'acqua, ma poichè non dava più segni di vita avvertirono due guardie civili, che con ottimo risultato praticarono la respirazione artificiale al sommerso.

Il Miglietti poco dopo rinvenuto ebbe le cure del dottore cav. Magnetti, sino a che si trovò completamente fuori di pericolo.

Egli venne condotto poscia alla sua abitazione.

### Un bravo manovratore.

Il macchinista Aimo Emilio, d'anni 33, transitando nella piazza Solferino in velocipede cadde sul binario della tranvia Alta Italia mentre giungeva il carrozzone N. 20 e sarebbe certo stato investito se il manovratore Quaglia Germano, facendo uso del freno elettrico, non avesse fermato di botto il veicolo. Il ciclista, rimasto illeso, potè così andarsene pei fatti suoi.

### In arresto.

Il cittadino dell'ordine Ferraris Giovanni ed un impiegato ferroviario condussero in Questura, ove venne trattenuto in arresto, certo Scarpino Giuseppe, d'anni 15, il quale l'altra notte, in via Sacchi, aveva derubato di L. 5 il ferroviere Mattio Giuseppe.

### Battaglia di dame.

Sul balcone di casa sua, in via Venti Settembre, 74, certa Felicita Serena venne a litigio con una tal Marianna Appiano, la quale le produsse lesioni al torace. Medicata al San Giovanni la Serena fu giudicata guaribile in pochi giorni.

### Chi le dà e chi le prende.

— Il lavandaio Giuseppe Monti, d'anni 23, fu ferito di coltello al fianco sinistro da certo Barengo, col quale era venuto a contesa in una trattoria di [illegible].

— Il muratore Pietro Rama, d'anni 45, ebbe un litigio con uno sconosciuto e si buscò una bastonata al capo. Come il Monti, egli fu curato dai medici municipali e guarirà in pochi giorni.

— All'Ospedale di San Giovanni fu medicato l'operaio Lorenzo Pugnanio, d'anni 36, abitante in corso Vercelli, N. 4, il quale, in corso Principe Oddone, aveva ricevuto un colpo di rivoltella alla gamba destra da un passante. Guarirà in otto giorni.

— Corte Ettore Colombo, d'anni 37, abitante in via Collino, N. 15, fu ferito con un colpo di forchetta alla tempia sinistra da un pescatore, col quale era venuto a litigio.

— Il decoratore Giovanni Vanelli, d'anni 58, abitante in via Santa Giulia, N. 26, litigò con la moglie e fu da essa ferito al viso. Ne avrà per dieci giorni.

### L'urto del giorno.

In corso Regina Margherita, presso la casa N. 113, avvenne un urto fra la tranvia N. 161 della Società Alta Italia, manovrata da Gamba Giuseppe, ed un carretto a mano carico di pane, il cui conducente Ganno Giovanni fu gettato a terra; egli riportò una lieve ferita al piede destro. Venne in seguito medicato col preparato antisettico da una guardia municipale sopraggiunta. I veicoli non riportarono guasti di sorta.

### Le ultime note.

In un sottoscala della casa N. 65 in corso Vittorio Emanuele II fu trovata una cassettina contenente delle ossa umane. Si crede che sia stata lì deposta da qualche studente di medicina dopo essersene servito a scopo di studio.

Le guardie municipali condussero alla Questura certa Margherita Giordano, d'anni 35, accusata dal trattore Riccardo Vacchino, di avergli rubato due mezzi litri, di cui fu trovata in possesso, ed il calzolaio Giacomo Ceratolo per oltraggi agli agenti, che l'invitarono a desistere dal turbare la pubblica quiete.

## Stato Civile di Torino

*3 luglio 1905.*

NASCITE: 14, cioè maschi 5, femmine 9.

MATRIMONI: Ferrari Angelo con Moreardo Maddalena — Golzio Ettore con Castiglione Antonia vedova Bissetti — Rama-Pistera Bartolomeo con Bocca Teresa — Rivetto Pietro con Franzone Maria — Truffa Giovanni con Varaglia Giuseppa.

MORTI: Camerana cav. Giovanni, d'anni 60, di Casale Monferrato, consigliere di Cassazione, via Rosmini, 14.

Bardo Antonia, n. Compaire, id. 73, di Racconigi, casalinga, via Carlo Alberto, 34.

Gonsalez del Castillo (ved.) n. Bottassi, id. 73, di Camas, agiata, via Alfieri, 22.

Brizca Giuseppe, id. 58, di Torino, agiata, via Des Ambrois, 2.

Chicco Rosa (nub.) n. Tinelli, id. 55, di Cortanze, distributrice di giornali, via Venti Settembre, 2.

Ferrero Pasqualina n. Ulla, id. 51, di Verrogo, casalinga, via Leyni, 18.

Giustetti Angela (ved.) n. Dagna, id. 70, di Acqui.

Posco Abbondio, id. 22, di Lessona, caporal maggiore d'artiglieria.

Bianchi Giuditta, id. 29, di Arcole, casalinga.

Bianco Domenico, id. 44, di Frassi, contadino.

Bristore Domenico, id. 22, di Priola, carrettiere.

Bianino Francesco, id. 23, di Asti, falegname.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 5.

Nelle *Pubblicazioni di matrimoni* pubblicate il 2 corrente, invece di «Piana Alberto con Magliano Margherita», va letto così: «Piana Alberto con *Bagliano* Margherita.»

# ULTIME NOTIZIE

## Gli ufficiali a bordo del *Pobedonoszeff*.

*(Per telegrafo alla Stampa).*

**Odessa**, 3, ore 20,30.

Il *Pobedonoszeff* capitolò stamane. Gli ufficiali degli incrociatori ritornati da Nikolaieff salirono a bordo del *Pobedonoszeff*, arrestarono i capi dell'ammutinamento e parecchi loro aderenti, e li fecero sbarcare. Una controtorpediniera e una cannoniera giunsero nella notte recando qui l'ammiraglio Tschuin.

L'Autorità è vivamente preoccupata pel Potemkin che è partito per l'alto mare. La città è calma. Numerosi scioperanti ripresero il lavoro.

## Una controtorpediniera russa perquisisce un vapore inglese a Odessa.

### Le proteste del console.

**Odessa**, 3, ore 24.

Una controtorpediniera russa arrivando stamane nel porto sparò un colpo a polvere contro il vapore inglese *Cranley*, ancorato fuori del porto, intimandogli di entrare nel porto, dove lo scortò, mentre l'equipaggio aveva preso i posti di combattimento. Ufficiali russi salirono a bordo del *Cranley* per indagare se vi fossero nascosti rivoluzionari russi.

Non essendovi alcun motivo per supporre che il *Cranley* avesse preso a bordo rivoluzionari, il console inglese, che aveva fatto fermare ad Odessa il vapore *Cranley* per l'eventuale trasporto dei sudditi inglesi, ha protestato presso il governatore.

## I ribelli del "Potemkin" dichiarano che la rivolta era preparata

**Bucarest**, 3, ore 23.

Negru, comandante del porto di Kustendil (Costanza), riferisce che quando salì ieri sera a bordo del *Potemkin*, la nave gli fece un numero di salve superiore a quello dovutogli pel suo grado. Una numerosa guardia gli presentò le armi. Un allievo meccanico si avanzò e gli dichiarò che l'assassinio del marinaio Omeltschuk fu soltanto un pretesto, perchè la rivolta era già stata preparata dal Comitato rivoluzionario.

## Ignatieff inviato a Odessa con poteri eccezionali.

**Pietroburgo**, 3, ore 20.

Il conte Ignatieff è partito ieri per Odessa. Le *Novosti* dicono che la partenza si connette ai disordini. Ignatieff è munito di poteri eccezionali.

## Un altro equipaggio russo che si ribella

**Cronstadt**, 3, ore 18,30.

I marinai del *Minine* avevano risoluto di impedire con tutti i mezzi l'uscita in mare dell'incrociatore che doveva partire con altre navi della squadra. L'equipaggio allegava, per protestare, il cattivo stato dell'incrociatore, incapace non solo di partecipare ai tiri di esperimento, ma anche di navigare. Misure di repressione sono state prese contro coloro che avevano fomentato il movimento. Il *Minine* è stato rimorchiato fino presso il terzo forte.

## Una dimostrazione operaia a Pietroburgo.

**Pietroburgo**, 3, ore 20,30.

Circa seimila scioperanti delle officine Nowsky tennero stamane un Comizio nel cortile dell'officina. Si fecero discorsi proclamanti le rivendicazioni operaie. Poi gli scioperanti uscirono processionalmente. Trecento cosacchi sopraggiunti li dispersero a colpi di nagaika. I cosacchi perlustrano le vie.

Nel distretto di Schusselburger regna fra gli operai grande eccitazione. Oggi si distribuirono fogli volanti narranti gli avvenimenti di Lodz e di Odessa.

## 3000 malviventi che si dànno al saccheggio a Pietroburgo.

**Pietroburgo**, 3, ore 21,30.

Ieri sera una folla di malviventi, riunita sulla sponda del fiume Priayka, a Pietroburgo, ha saccheggiato tre case di cattiva fama, spezzando i mobili e gettandoli dalle finestre. Distaccamenti di polizia e pattuglie militari hanno tentato invano di disperdere questa folla, che era di tremila persone, fra cui numerosi operai. Si dovettero chiamare i cosacchi. Essi caricarono la folla, facendo venti arresti.

L'aggiunto del commissario di polizia e quattro cosacchi furono feriti a sassate.

### Le riforme russe.

**Pietroburgo**, 3, ore 20,20.

La promulgazione del progetto Bouliquine circa la rappresentanza nazionale è aggiornata di quindici giorni, in causa di diverse modificazioni da apportarsi.

La *Peterburskaja Gazetta* attribuisce al ministro dell'istruzione l'intenzione di non riaprire nel prossimo autunno le scuole superiori.

## 12,000 operai in isciopero a Pietroburgo
### I morti a Libau furono 200.

**Pietroburgo**, 3, ore 23.

Oggi 12,000 operai delle officine Poutilow scioperarono. Si teme che lo sciopero si estenda ai cantieri del Baltico.

Nell'ultima rivolta dei marinai a Libau vi furono 200 morti.

E' pure cominciato lo sciopero generale dei facchini di porto. Tutto il lavoro riguardante il movimento marittimo è sospeso.

### La calma ad Odessa.

**Odessa**, 3, ore 23.

Il prefetto ha fatto affiggere un manifesto per le vie, avvertendo che il pericolo della presenza del *Kniaz Potemkin* è scomparso e invitando gli abitanti a tornare alle loro occupazioni ed a diffidare delle voci allarmanti.

## Dibattiti parlamentari svedesi.

Ci telegrafano da Stoccolma, 3, ore 20,10:

Le due Camere discussero oggi la proposta di mettere cento milioni di corone a disposizione del Governo.

Nella prima Camera l'ex-direttore generale Akerman e il procuratore Almstrom dimostrarono che la proposta costituisce una grave sfiducia verso il Governo, che non avrebbe alcuno gli interessi del paese. Nella seconda Camera, Hedin parlò contro la politica provocante; raccomandò alla Camera di respingere la proposta, rinviandola alla Commissione straordinaria, perchè contraria al paragrafo della Costituzione, stabilente che la sessione straordinaria del Rigsdag deve discutere soltanto le questioni che provocarono la sua convocazione.

Il prof. Hjaerne ed altri membri combatterono l'affermazione di Hedin; infine ambedue le Camere approvarono la mozione rinviante la proposta a una speciale Commissione.

## Un libretto di Sardou e un rifiuto di coristi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23:

I giornali italiani annunciarono negli scorsi giorni come il maestro Giordano stesse musicando un libretto scritto da Sardou e Moreau, la cui azione si svolge in Egitto al tempo della spedizione di Bonaparte.

Il *Temps* dice, a questo proposito di avere già udito parlare del libretto di Sardou e di Moreau, che esiste già da molto tempo. Il maestro Massenet doveva farvi la musica ed era già destinato all'opera; ma, a quanto si afferma, il Sardou vi rinunciò perchè i coristi rifiutavano di tagliarsi la barba, cosa indispensabile pei soldati di Bonaparte, i quali, come è noto, erano completamente rasi a quell'epoca.

«I coristi italiani — conclude il *Temps* — si mostreranno probabilmente più docili.»

## L'aeronave del conte Zeppelin attraversa il lago di Costanza.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 24:

Il conte Zeppelin, che già due volte si era rovinato facendo costruire aviatori che dovevano secondo lui risolvere il problema della navigazione aerea, ha ora potuto, grazie ai fondi riuniti dai suoi ammiratori, completare la costruzione di un nuovo veicolo aereo. Il conte Zeppelin è riuscito con ottimo successo a traversare il lago di Costanza, partendo da questo nuovo aviatore, il quale corrispose, a quanto sembra, con facilità straordinaria ai movimenti del motore. La nuova macchina aerea del conte Zeppelin, costruita principalmente in alluminio, costò 250,000 franchi; il suo motore ha la forza di otto cavalli. L'Imperatore di Germania e il Re del Wurtemberg debbono assistere a prossimi esperimenti con questo veicolo.

## Un pranzo al Palazzo reale di Capodimonte.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 24:

Stasera al Palazzo Reale di Capodimonte ha avuto luogo un pranzo ufficiale. Sono state invitate le principali Autorità politiche, militari e civili. Fra gli invitati vi erano il sindaco marchese Del Carretto ed il prefetto conte Caracciolo. Il pranzo ha avuto luogo nella gran sala della Reggia. Al posto d'onore, al centro della tavola di forma ovale, sedevano le Loro Altezze Reali. A sinistra della Duchessa stava il sindaco; a sinistra del Duca il prefetto.

Gli altri invitati sedevano lateralmente, secondo l'importanza del grado e della qualità.

## Il caldo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21,30:

Il caldo a Roma è eccezionale. Oggi si ebbe un massimo di 40,1. Il massimo dell'estate passata fu di 36,3, il 19 luglio.

La *Tribuna* ha dall'Osservatorio del Vaticano di Roma i massimi delle temperature dal 1831 ad oggi. Da questo specchio risulta che in 75 estati mai si raggiunse il massimo di 37,7 a Roma, e quindi da almeno 75 anni non fu riscontrato un caldo come quello di questi due giorni. La *Tribuna* ha intervistato anche padre Rodriguez, della specola del Vaticano. Questi ha ricordato che qualcheduno attribuisce il gran caldo alle macchie del sole. Egli invece crede che lo si debba piuttosto alla tranquillità dell'aria prodotta dalla pressione atmosferica relativamente alta che esiste nelle nostre regioni con un minimo pure relativo verso il nord d'Europa. Il padre Rodriguez suppone che la situazione si modificherà entro due o tre giorni, perchè dovrebbero giungere dall'Atlantico delle depressioni. Il termometro della specola segnava oggi 37,1; nei giardini del Vaticano 39,3. Le acque del Tevere avevano una temperatura di 25 centigradi.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il professore Palazzo, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia. Egli ha detto che la temperatura di oggi a Roma è stata soltanto superata l'anno scorso dai 43,2 centigradi di Foggia. Anche il prof. Palazzo attribuisce il caldo alla situazione barometrica e non ad alcun fenomeno straordinario. Il professore ha detto che, se non verranno temporali, la temperatura non scemerà ancora, e, anche se i temporali non saranno generali, la temperatura si manterrà elevata per parecchie settimane. Il Palazzo prevede un estate assai caldo.

### Insolazioni mortali fra i mietitori.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

Dalle provincie giungono notizie di numerosi casi di insolazione. A Grottaferrata è morto un contadino. Due mietitori presso Montefiascone, uno presso Campo Bisenzio, tre mietitori a Prato, uno a Terni, uno a Chiaravalle. Nel Beneventano si ebbero 20 casi di insolazione con tre morti; quattro morti presso Altamura; uno a Corneto Tarquinia (dove i mietitori sospesero i lavori a causa del caldo); uno a Faleria; uno a Pagliana; tre a Piano Romano; uno a Civitacastellana; sette a Dentecane.

### A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 23:

Caldo veramente eccezionale; il termometro segnò 34 centigradi all'ombra. La cronaca registra le seguenti vittime del solleone: Angelo Delprà, scaricatore; Sinder Vittorio, gondoliere, di Venezia; Pietro Gatabullo, carrettiere; Antonio Miorio, manovale ferroviario; Selin Giovanni, bovaio, da Zelarino.

### Un avvocato che si suicida in Tribunale.

Ci telegrafano da Pavia, 3, ore 22:

Oggi l'avv. Pietro Lavezzi, d'anni 57, che in Pavia ebbe già ad occupare importanti cariche pubbliche, in causa di dispiaceri di famiglia si suicidava con un colpo di rivoltella mentre si trovava in Tribunale.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 3 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,6; ore 15: 741,[illegible]; ore 21: 740,[illegible].

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 33,3 Minima + 23,6

*(Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 3: + 33,4
Temperatura minima della notte dal 1° al 2 + 21,1
5 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 50, tramonta alle ore 20, minuti 17.

*Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante)*:

Temperatura massima del giorno 2: + 28,6
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 20,8

## Bollettino Meteorico.

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura mass. | min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 34.1 | 20.8 | 1/2 cop. | Pietroburgo | 22.0 |
| Milano | 35.0 | 22.8 | » | Odessa | 19.2 |
| Brescia | 31.7 | 22.0 | sereno | Amburgo | 23.0 |
| Venezia | 31.3 | 21.4 | nebbioso | Vienna | — |
| Bologna | 33.8 | 24.4 | sereno | Trieste | 21.9 |
| Ancona | 30.4 | 24.4 | nebbioso | Madrid | — |
| Livorno | 35.7 | 22.8 | sereno | Alessandria | 23.8 |
| Firenze | 36.8 | 21.3 | » | Parigi | 29.2 |
| Roma | 37.7 | 20.4 | » | Nizza | 23.0 |
| Bari | 30.0 | 24.2 | » | Ginevra | 24.3 |
| Napoli | 32.7 | 26.4 | » | Costantinopoli | 27.5 |
| Palermo | 32.0 | 21.4 | » | Malta | — |
| Messina | 33.5 | 26.0 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 32.0 | 22.0 | » | | |

## MERCATO DEI BOZZOLI.

*Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino*

**3 luglio 1905.**

| LUOGO | Gialli indigeni puri da L. | a L. | Bianchi e verdi puri da L. | a L. | Incrociati diversi da L. | a L. | Quantità Mg. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Acqui | — | — | — | — | 30 | 39 | 150 |
| Asti | 30 | 40 | — | — | — | — | 1000 |
| Bra | 31 | 41 | — | — | — | — | 320 |
| Casale Monf. | 32 | 36 | — | — | — | — | 100 |
| Casteln. Asti | 34 | 37 | — | — | — | — | 116 |
| Cavour | 37 | 42 | — | — | 32 75 | 40 | 550 |
| Ceva | 34 | 38 | 30 | 34 | — | — | 810 |
| Cortemiglia | 31 | 39 | — | — | — | — | 400 |
| Cuneo | 33 | 39 50 | — | — | 30 | 39 50 | 8600 |
| Fossano | 37 | 40 | 30 | 30 50 | 32 | 35 | 1200 |
| Ivrea | 31 | 37 | — | — | — | — | 50 |
| Mondovì-Breo | 31 | 37 50 | — | — | — | — | 2000 |
| Novara | — | — | 37 | 38 | — | — | 1410 |
| Pinerolo | 37 | 40 | — | — | 30 | 38 | 704 |
| Racconigi | 34 | 41 | — | — | — | — | 100 |
| Saluzzo | 30 | 41 | 35 | 41 | 30 | 35 | 1250 |
| S. Stefano B. | 36 | 37 25 | — | — | — | — | 180 |
| **Torino** | 33 | 39 | — | — | — | — | [illegible] |

# Borsa di Torino.

*3 luglio 1905.*

*Godimento dal 1° gennaio.*

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 104 42 1/2.
Contr. d. mett. in c. 104 42 1/2, 104 40, 104 42 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 102 45.

*Godimento dal 1° aprile.*

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74.

Az. Banca Commerciale Italiana di Milano — C. d. m. in l. 843 50 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 3 denaro | 99 95 | — | lettera | 100 05 |
| Svizzera 3 1/2 » | 99 90 | — | » | 99 95 |
| Londra 2 1/2 » | 25 14 | — | » | 25 17 |
| Germania 3 » | 122 80 | — | » | 122 90 |

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 104 42 1/2.
Rendita 5 0/0 p. l. c. 104 37 1/2, 104 40.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 102 45.

*Prezzi dei valori per due correnti.*

| Azioni | | | | |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1177 — | — — | Fiat | 670 — 675 — |
| | | | | 675 — 678 — |
| B. Comm. | 847 — | — — | Fiat Ansaldi | 175 — — — |
| Cred. Ital. | 601 — | — — | Itala | 155 — 156 — |
| Bancaria | 255 — | 256 — | Rapid | 124 — 125 — |
| Ferr. Merid. | 706 — | — — | Hechet | 27 — 26 50 |
| Ferr. Med. | 450 — | — — | Clément | 69 — 69 — |
| Zust | 67 — | 68 — | | |

CRONACA DELLA BORSA — 3 luglio.

La liquidazione del mese testè scorso (regolatasi con vera soddisfazione) procede regolarmente alla stanza di compensazione presso il Banco di Napoli, malgrado la sua evidente laboriosità per entità di titoli e di somme.

Il mercato di stamane era incerto assai, pur trapelando una nuance migliore. Rendita ferma; Bancari resistenti, ma con affari scarsi; Ferroviari abbandonati. I titoli d'automobili erano meno bistrattati, ma con transazioni sempre stiracchiate, specie per la Fiat.

### BORSE ITALIANE.

*Corsi di chiusura del 3 luglio*

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 p. c. | — — | 104 35 | 104 35 | — — |
| » f. m. | — — | 104 40 | 104 40 | — — |
| 3 1/2 0/0 p. c. | — — | — — | — — | — — |
| » f. m. | — — | 102 35 | 102 35 | — — |
| Az. Banca d'It. | — — | 1177 — | 1178 — | — — |
| » Banca Comm. | — — | 848 — | 847 — | — — |
| » Credito Ital. | — — | 600 — | 600 — | — — |
| » Meridionali | — — | 705 — | 705 — | — — |
| » Mediterranee | — — | 451 50 | 451 — | — — |
| » Rubattino | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| » Terni | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| » Elba | — — | — — | — — | — — |
| » Savona | — — | — — | — — | — — |
| » Molini Alta It. | — — | — — | — — | — — |
| » Eridania | — — | — — | — — | — — |
| » Carbure Rom. | — — | — — | — — | — — |

### BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi**, 3 luglio — Chiusura

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | 99 — |
| » » 3 0/0 | 99 90 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 105 50 |
| Cambio su Londra a vista | 25 14 5 |
| Consolidati inglesi | 90 1/8 |
| Obbligazioni Lombarde | 341 — |
| Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Turco Nuovo unificato | 88 92 |
| Banca di Parigi | 1495 — |
| Tunisine | 477 50 |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 106 40 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 100 60 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 91 40 |
| Banca Ottomana | 616 — |
| Argento fino | 98 — |
| Credito Fondiario | 715 — |
| Suez | 4520 — |
| Lotti Turchi | 132 50 |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | 74 40 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuove | 68 60 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 81 97 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita serba 4 0/0 | 81 10 |
| Prestito russo 1904 | — — |

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 3.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 72 50 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 72 90 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 209 25 | Ferr. Meridionali | 155 — |
| Rendita Italiana | 105 75 | Ferr. Mediterranee | — — |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 101 25 | Russo (contanti) | 82 — |
| Rend. Turca 1 0/0 | 38 30 | | |

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Con. inglese | 90 1/8 | Russo | 72 1/2 |
| Rendita Italiana | 104 — | Uruguay | 89 1/2 |
| Argento fino | 27 1/16 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 89 1/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Turco nuovo | 87 3/8 | | |
| Egiziano 1903 | 101 — | | |
| Giapponese | 87 1/2 | | |

BORSA DI VIENNA, 3.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 656 50 | Lire italiane (carta) | 95 30 |
| Lombarde | 85 50 | Rend. Austr. (arg.) | 100 25 |
| B. Anglo-Austriaca | 307 75 | Id. in carta | 100 25 |
| Austriache | 673 — | Union Bank | 540 — |
| B. Austro-Ungarica | 1616 — | Rend. Austr. in oro | 119 30 |
| Napoleoni d'oro | 19 14 | Ungherese 4 0/0 | 97 65 |
| Argento | 100 — | Ungherese 3 1/2 0/0 | 88 65 |
| Cambio su Parigi | 95 12 | R. Paesi Bassi | 447 50 |
| Cambio su Londra | 240 30 | | |

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 97.

**Società Torinese**
per la stagionatura ed assaggio delle sete (già A. Bertoldo e C.)
Operazioni del 3 luglio 1905.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | C. | 11 | Kg. | [illegible] |
| Trame | » | [illegible] | » | [illegible] |
| Greggie | » | [illegible] | » | [illegible] |
| Articoli diversi | » | — | » | —,— |
| Totale | C. | 21 | Kg. | [illegible] |
| Colli entrati nel mese a tutt'oggi | N. | 67 | Kg. | [illegible] |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Tovagliari-Carloni-Talli-Pezzinga), ore 20,45: *La nostra giovinezza* (nuova) — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Alegiani-Palma), ore 20,45: *La Mascotte* — L. 0 60.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Compagnia Fumiet), ore 21. Rappresentazioni di varietà, illusionismo, acrobatica, danze, ecc. — L. 0 60.

CINEMATOFONO, via Roma, 25 — Spettacolo misto di Cinematografo e Cinematofono.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 75, ore 20,30.

La Contessa

# VITTORIA BOTTASSI

Vedova del Generale
Gennaro Gonsalez del Castillo

cessava di vivere il giorno 2 corrente mese dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi.

Il barone GIUSTINO GONSALEZ DEL CASTILLO, vice-ammiraglio a riposo, colla consorte; I fratelli VITTORIO e comm. EDOARDO BOTTASSI; le cognate; i nipoti BOTTASSI, IMODA, SORMANI e parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura ha luogo stamane, 4, alle 8, partendo da via Alfieri, N. 22. 11176

Spirava improvvisamente in Torino, nel mattino di domenica, 2 corr. mese, il

# Cav. Avv. Giovanni Camerana

Consigliere di Cassazione.

Ne dànno la tristissima notizia le sorelle, i cognati, i congiunti.

L'accompagnamento funebre ha luogo stamane, alle ore 8,45, partendo dalla casa in via Rosmini, 14.

*Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.* 11185



Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

## Un italiano ingiustamente incarcerato in Russia?

*(Nostra corrispondenza).*

**Pietroburgo, giugno.**

Nel N. 91 del giornale di Pietroburgo *Syn Otcestva* (I figli della Patria), troviamo una lunga corrispondenza da Irkutsk (Siberia Orientale), concernente l'arresto di un negoziante italiano di nome Francesco Catalano. Per la gravità del fatto, come vedranno i lettori, e per le peripezie e sciagure sofferte dal nostro connazionale da parte delle Autorità cosacche, crediamo nostro dovere di destare l'opinione pubblica ed eccitare provvedimenti dal Governo italiano, pubblicando la corrispondenza. Dobbiamo aggiungere che il suddetto giornale è uno dei più autorevoli e serii giornali di Pietroburgo:

« Alla fine del febbraio scorso (nuovo stile) venne a Mukden da Tientsin un negoziante italiano di nome Francesco Catalano. Appena giunto, si recò alla Direzione della polizia chiedendo un permesso per la vendita delle sue merci: invece del permesso egli fu dichiarato in arresto, perchè e con qual diritto non gli fu detto; ed anche dopo malgrado ogni suo sforzo, egli non riuscì ad avere spiegazione alcuna. Gli furono presi i danari e la merce (che sinora non ebbe restituiti) e lo tradussero a Kharbin e di là nella prigione di Irkutsk, dove egli si trova da quattro mesi, sempre restando nell'assoluta oscurità della sua sorte.

« La gravità della sua situazione si acuisce per il fatto che egli, salvo due o tre parole, ignora completamente la lingua russa. Dopo i due primi mesi di detenzione, gli riuscì di vedere il sostituto procuratore di Stato, che gli parlò in francese (il Catalano sa bene, oltre la sua madre lingua, l'inglese ed il francese), e lo pregò di interessarsi per chiarire la sua posizione; questi promise, fece qualche indagine e, come si vede, non potè trovare alcuna colpa a suo carico, perchè dopo alcuni giorni richiese al capo della polizia se si era fatto già l'ordine di liberazione e gli fu risposto che sarebbe stato ben presto scarcerato.

« Ma qui comincia l'azione della burocrazia russa. Il capo della Polizia comunica al detenuto che egli si trova sotto la giurisdizione del governatore militare di Irkutsk; e quando l'italiano, dopo aspettato il ritorno di questo governatore da Pietroburgo, gli fa presentare un ricorso, risulta che nella cancelleria del governatore stesso nulla si sa a suo riguardo e che questo riguarda il governatore generale di Karbin; che da parte sua risponde aver trasmesso l'affare Catalano allo Stato Maggiore, il solo competente in materia.

« Questo risultato delle relazioni delle diverse Autorità fu comunicato in russo ad un forestiere che nulla conosce di russo!!

« Per fortuna il Catalano fece la conoscenza di un detenuto politico, per un buco della cella, col quale comunicò in francese raccontandogli la sua storia; anzi l'Autorità subalterna della prigione permise un colloquio fra il Catalano e questo detenuto politico, che conosceva il francese, per tradurgli le comunicazioni ricevute. Questo però nell'Ufficio della Cancelleria.

« Appreso il contenuto di questa relazione, il Catalano volle novamente parlare col sostituto-procuratore dello Stato, al quale aveva parlato in francese per la prima volta, e messo dal comandante delle prigioni in comunicazione per telefono coll'Ufficio della Procura, si sentì rispondere dal procuratore dello Stato in persona in modo villano che non voleva essere seccato. Allora, coll'aiuto del detenuto politico vicino di cella, si fece scrivere in russo un ricorso al governatore generale pregandolo di telegrafare allo Stato Maggiore; oltre a ciò poco tempo dopo fece un altro ricorso al procuratore generale dello Stato in francese, nel quale lo invitò a telegrafare a sue spese all'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, acchiudendo il testo del telegramma, redatto in termini assai corretti.

« Ed ecco la risposta ricevuta:

« *Ministero giustizia — Procuratore del Tribunale di Irkutsk.* — Il procuratore in base all'art. 103 Codice I, parte II, della legge 1852, comunica al detenuto Francesco Catalano che i suoi ricorsi gli si ritornano in seguito alle circolari del Ministero giustizia del 31 gennaio 1867 *(sic)* N. 2391, poichè i ricorsi scritti in lingua estera devono essere accompagnati da una traduzione russa debitamente autorizzata.

« *Il procuratore firmato:* L. Fisch.

« *Il segretario:* firma illeggibile. »

« Un italiano dimorante ad Irkutsk seppe per miracolo della presenza del Catalano nella fortezza e venne a visitarlo; ma in seguito anche queste visite gli furono interdette.

« Dopo alcune considerazioni riguardanti gli usi della burocrazia locale e il nessun conto tenuto della nazionalità italiana del Catalano, il corrispondente del giornale racconta che ebbe da un detenuto per reati comune, uscente di prigione e portandolo negli stivali, il ricorso in francese perchè lo traducesse in russo e facesse conoscere al mondo civile la sua esistenza in quel lontano luogo; e conclude che quando e se il Catalano riuscirà a liberarsi da quella prigione è difficile a sapere, certamente non prima che le Autorità italiane si muoveranno nell'interesse di quel connazionale. In ogni modo da ben quattro mesi un uomo senza saperne i motivi è trattenuto in carcere perdendo la salute e rovinando i suoi interessi!! »

Così finisce il corrispondente, e noi da parte nostra siamo dolenti di constatare come il nome italiano sia per nulla rispettato all'estero malgrado la nostra abile diplomazia. Se un caso simile fosse capitato ad un inglese o ad un francese, a quest'ora certamente non solo sarebbe liberato, ma già indennizzato il Catalano dei gravi danni che subisce per la sua prolungata detenzione.

### Pel disastro edilizio di via Rossini.

*(Tribunale Civile e Penale di Torino — Sezione V).*

Come i lettori ricorderanno, il 7 dicembre u. s. rovinava un muro della vasta casa in costruzione in via Rossini, N. 21, di proprietà Demichelis, travolgendo quattro operai, dei quali due, per le lesioni riportate, ebbero a morire. Ieri il triste avvenimento ebbe il suo epilogo in Tribunale, che, udito numerose testimonianze e diligenti perizie, assolveva sia in via civile che in via penale il proprietario ed il progettista ing. Giovanni Bertola, condannando invece l'impresario Florio A., l'assistente Barbera ed il carpentiere Vergnano a dieci mesi di detenzione L. 1500 di multa, danni e spese.

Presidente: Manno; Difensori: Palberti, Giordano, Corsi, Poliligue e Turbil.

### I casi del professore Billia.

Il prof. L. M. Billia ci scrive una lettera con la quale ci prega di rendere note:

« 1° che egli non è ancora stato sospeso per tre anni; che chi ha da fare il decreto è il ministro e finora non l'ha fatto: è stata solo proposta la sospensione;

« 2° e non dal Consiglio Superiore, ma dalla Giunta del C. S., distinzione su cui insistono assai certi membri autorevoli del Consiglio stesso scrivendogli in questi giorni;

« 3° che la sua lettera della quale si recano due o tre periodi testuali non è stata scritta nè mandata da lui per protestare contro la sentenza di sospensione; ma prima di questa, il 14 giugno, otto giorni prima della sentenza stessa; ed era non contro un provvedimento preso, ma contro quei rigori che si levavano contro di lui; ora e trovava il luogo della sua difesa, e se la posta o altro ufficio non l'ha smarrita, doveva essere presentata alla Giunta. »

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO.

### Prezzi nominali 3 luglio.

#### Debiti redimibili.

| | |
|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. | 361 75 |
| » Ferr. Romane 3 0/0 | 370 50 |
| » Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 | 513 — |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 | 380 75 |
| » Ferr. Novara 3 0/0 | 368 50 |
| » » Cuneo 3 0/0 | 504 — |
| » » » 3 0/0 | 410 — |
| Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | 380 — |
| » Ferr. Casale-Alessandria 3 0/0 | 360 5 |
| » Canali Cavour 5 0/0 | 361 50 |
| » Risan. Napoli 5 0/0 | 508 — |
| Azioni Ferr. Cavaller. Cuneo-Nizza 3 0/0 | 370 |
| » Ferr. Bra-Castel.-Castagn. e Mortara | 16 — |

#### Titoli garantiti dallo Stato.

| | |
|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarde (3 0/0) | |
| » serie C (ferm. 1888) | 372 — |
| » serie D (ferm. 1888) | |
| » città Roma 3 3/4 0/0 | 512 — |
| Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 | 101 — |
| Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto | 497 — |

#### TITOLI SPECIALI

##### Azioni

###### Bancarie

| | |
|---|---|
| Banca d'Italia | 1175 — |
| » Comm. It. 3811 | — — |
| | 960 — |
| Credito Italiano | 5.8 50 |
| Soc. Banc. Italiana | 204 — |
| Banco di Roma | 131 — |
| » di Sconto e Sete | — — |
| Banca di Torino (st.) | 51 — |
| Società finanz. e industriale Torinese | 150 — |

###### Trasporti

| | |
|---|---|
| Società Ferr. Merid. | 733 — |
| » » Secondarie Sarde | 304 — |
| » » Sicule | 693 — |
| » » Mantova Modena | 665 — |
| » » Biella | 515 — |
| » » Pinerolo (1a em.) | 470 — |
| » » » (2a em.) | 475 — |
| Navig. Gen. Italiana | |
| » Florio e Rubattino | 510 — |
| » Torinese Tramways e Ferr. economiche | 350 — |
| » Rom. Tramw.-Omn. | 425 — |

###### Elettricità, luce ed industrie meccaniche

| | |
|---|---|
| Società Italiana Gaz | 455 — |
| » Consum. Gas-Luce | 231 — |
| » An. Ital. carburo di calcio (Roma) | 1340 — |
| » Ferriere Italiane | 270 — |
| » An. Offic. già Diatto | 460 — |
| » Ferriera Avigliana già Vandel e C. | 300 — |
| » Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) | 301 — |
| » Siderur. di Savona | 475 — |
| » Ital. d'Elettrochim. | 230 — |
| » Fabbr. It. d'Autom. | 873 — |

###### Industrie alimentari ed altre

| | |
|---|---|
| Società Acqua potabile di Torino | 573 — |
| Soc. Imm. Agricola | 316 — |
| Società Molini e Past. Pantanella (Roma) | 90 — |
| » Acciaierie di Genova | 1250 — |
| » An. Molini Alta It. | 410 — |
| » Raffineria Ferraresi | 271 — |

###### Industrie varie

| | |
|---|---|
| Soc. Cartiera Italiana | 665 — |
| » Cart. Meridionali | 715 — |
| » Manif. lane Borgos. | 455 — |
| » Cotonif. Novarese | — — |
| » Calci Cemento | 125 — |
| » Costr. sovvenz. per imprese (Genova) | — — |
| » di Risanamento e Costruz. (Milano) | 101 50 |
| » Isolato S. Teodoro | 80 — |
| » An. Pell. e Calzat. | 730 — |

##### Obbligazioni

| | |
|---|---|
| Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese | 483 — |
| Ferrovie Meridionali | 363 — |
| » Secondarie Sarde | 340 — |
| » Sarde, serie A | 351 — |
| » » » B | 363 — |
| Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro | 511 — |
| Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche | 510 — |
| Officine di Savigliano | 500 — |
| Soc. Sider. di Savona | 514 — |
| » Napol. Impr. Elettr. | 501 — |
| Carb. di calcio (Roma) | 503 — |
| Prest. Prov. Alessand. | 471 50 |
| » » Torino | — — |
| » C. Torino 1882 | 511 — |

##### Cartelle

| | |
|---|---|
| Fond. di S. Paolo 5 0/0 | 521 60 |
| » di S. Paolo 4 1/2 0/0 | 517 50 |
| » Banca d'Italia 4 0/0 | 512 — |
| » Banca d'It. (spiel.) | — — |
| Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 | 512 50 |
| Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 | 502 50 |

## MERCATI

### Mercato del bestiame di Torino

*dal 28 giugno al 2 luglio 1905.*

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 — a 11 — — Vitelli da 8 50 — 7 50 — Buoi e manzi da 6 50 a 7 50 — Tori da 6 25 a 7 25 — Moggie e manze, torelli da 4 25 a 5 25 — Vacche e scriani in genere da 4 25 a 5 00 — Suini da 8 25 a 9 75 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Capretti da 00 10 a 00 00.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 16 50 — Vitelli » — — Buoi 0 00 — Tori » 75 — Moggie 4 75 — Soriani 4 50 — Maiali 9 25 — Montoni 0 00 — Agnelli 00 00 — Capretti 00 00.

### Bestiame.

CARMAGNOLA, 28 giugno 1905.

Buoi e manzi al miriagramma da L. 7 25 a 7 75 — Vitelli da 8 25 a 8 85 — Giovenche e vacche da macello da 4 00 a 5 00 — Maiali da 0 00 a 9 50 — Id. da latte per capo da 25 00 a 75 00 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Conigli da 0 75 a 1 25.

COCCONATO, 1° luglio 1905.

Buoi al miriag. da L. 7 00 a 7 50 — Manzi da 7 00 a 8 00 — Vacche da 5 25 a 6 50 — Vitelli da 7 75 a 8 50.

FOSSANO, 28 giugno 1905.

Vitelli al miriagramma L. 8 25.

MONCALIERI, 30 giugno 1905.

Sanati al Mg. da L. 10 25 a 10 75 — Vitelli 1a q. da 8 25 a 8 50 — Id. 2a qual. da 7 75 a 8 10 — Buoi 1a qual. da 6 25 a 8 50 — Id. 2a da 7 50 la 8 00 — Moggie da 6 75 a 7 25 — Tori da 6 50 a 7 10 — Vacche da 4 25 a 5 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00.

### Cereali.

BRA, 30 giugno 1905.

Grano all'ettolitro L. 20 00 — Meliga 15 50 18 — Segala 14 50 00.

CARMAGNOLA, 28 giugno 1905.

Grano al quintale da L. 2 00 a 27 25 — Segala da 21 75 a 22 4 — Meliga da 20 00 a 00 00.

FOSSANO, 28 giugno 1905.

Frumento all'ettolitro L. 19 25 — Segala 14 00 — Meliga 15 10 — Miglio 15 25 — Formentone 11 00.

SAVIGLIANO, 30 giugno 1905.

Fromento al quintale L. 20 00 — Granoturco 18 00.

### Farina, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 28 giugno 1905.

Riso al quintale da L. 30 00 a 38 00.

FOSSANO, 28 giugno 1905.

Riso all'ettolitro L. 27 50.

### Foraggi.

BRA, 30 giugno 1905.

Fieno al miriagramma L. 0 00 — Paglia 0 45.

CARMAGNOLA, 28 giugno 1905.

Avena al quintale da L. 25 00 a 21 00.

FOSSANO, 28 giugno 1905.

Avena all'ettolitro L. 9 10 — Fieno al miriagramma 0 65 — Paglia 0 45.

MONCALIERI, 30 giugno 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 1 10 a 1 20 — Ricetta da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

SAVIGLIANO, 30 giugno 1905.

Fieno 1.a qualità al miria L. 0 00.

### Frutta e verdura.

CARMAGNOLA, 28 giugno 1905.

Patate al miria da 0 00 a 1 00.

FOSSANO, 28 giugno 1905.

Fagiuoli all'ettolitro L. 19 00 — Fave 19 00 — Castagne secche al miria 0 00 — Patate 1 00.

### Legna e carbone.

BRA, 30 giugno 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 30.

SAVIGLIANO, 30 giugno 1905.

Legname al quintale forte al miriagramma L. 0 30 — Id. da ardere dolce 0 25 — Carbone di legna 1 00.

### Pollame, uova e burro.

BRA, 30 giugno 1905.

Burro al chilogr. L. 1 00 — Uova alla dozzina 0 72.

CARMAGNOLA, 28 giugno.

Polli alla coppia da L. 2 00 a 3 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 1 00 a 2 00 — Galline faraone da 2 00 a 5 00 — Piccioni da 1 00 a 1 20.

Uova alla dozzina da L. 0 00 a 0 00.

COCCONATO, 1° luglio 1905.

Pollame per capo da L. 1 00 a 1 00 — Robiole al chilo da 0 00 a 1 00 — Uova alla dozzina 0 70.

MONCALIERI, 30 giugno 1905.

Polli e galline per capo da L. 1 00 a 2 00 — Capponi da 00 a 0 00 — Tacchini da 3 00 a 3 00 — Anitre da 1 00 a 1 71.

Uova alla dozzina da 0 71 a 0 80.

FOSSANO, 28 giugno 1905.

Burro al chilogramma L. 2 00 — Uova alla dozz. 0 00.

SAVIGLIANO, 30 giugno 1905.

Olio 1.a qualità al chilo, raninola L. 1 75 — Id. 2.a qualità 1 60 — Id. da ardere 1 00 — Formaggio di vacca pura 1 75 — Id. di pecora dura 1 00 — Burro 1.a qualità 2 10 — Uova alla dozzina 0 70.

### Vino.

SAVIGLIANO, 30 giugno 1905.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 31 00.

COCCONATO, 1° luglio 1905.

Vino di lusso per ettolitro da L. 31 00 a 40 00 — Vino da pasto da 25 00 a 28 00.

## FALLIMENTI

### Torino.

*Torino.* — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Serassio Stefano, già negoziante in granaglie in Chivasso, ora dimorante in Ivrea. Giudice delegato avv. Mensa Luigi Teodoro; curatore provvisorio rag. Dompè prof. Carlo; prima adunanza 14 luglio 1905, ore 14,30; verifica crediti 16 agosto 1905, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 30 luglio 1905.

— Nel fallimento di Nosenzo Battista e Olivero Clotilde, coniugi, esercenti trattoria in Torino, la cessazione dei pagamenti venne provvisoriamente fissata al 16 febbraio 1905.

### Novara.

*Pallanza.* — Questo Tribunale dichiarò il fallimento di Camerati Giuseppe, negoziante di vini ad Omegna. Giudice delegato il signor Rispoli avv. Ranieri aggiunto giudiziario; curatore provvisorio signor Franzioli rag. Carlo, residente ad Intra. Fissò al giorno 10 luglio, ore 10, nella sede di questo Tribunale, la prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza ed esprimere il voto sulla nomina del curatore definitivo. Stabilì a luglio il 29 luglio il termine per presentare alla Cancelleria di questo Tribunale le domande di credito. Determinò che la chiusura del verbale verifica crediti abbia luogo nella sede di questo Tribunale alle ore 9 ant. del giorno 9 agosto 1905.

— Su istanza della signora Gali Camilla vedova Ferrari, residente a Novara, elettivamente domiciliata presso il suo procuratore in Pallanza avv. Delorenzi, questo Tribunale dichiarò riaperta la procedura del fallimento pronunziato con sentenza 15 marzo 1901 in odio di Beltrami Giovanni di Ciroggio, costruttore meccanico.

Surrogò il giudice delegato Giorgetti nella persona del signor Ripoli avv. Ranieri, aggiunto giudiziario. Surrogò pure il curatore avv. Nobili nella persona del signor Albasini rag. Giovanni, di Pallanza.

Richiamò in carica la delegazione di sorveglianza restituita nella persona delli signori Miglia Giuseppe, di Villadossola, Franzosi dott. Pietro di Omegna, Cristina Gaetano di Ciroggio, Bavagnoli Giovanni di Gravellona Toce e Franzosi Domenico di Omegna.

Ordinò ai creditori che abbiano nuove domande di credito da proporre di trasmetterle alla Cancelleria di questo Tribunale non più tardi del 15 luglio corr.

Stabilì al giorno 22 luglio corr., ore 9 ant., nella sede di questo Tribunale, l'adunanza dei creditori e del fallito per la presentazione della relazione del nuovo curatore e verifica dei nuovi crediti.

## SOCIETÀ

### Torino.

Con scrittura privata, depositata in atto 8 giugno 1905, venne tra i signori comm. ing. Francesco Ceriana, cav. Vincenzo Ceriana, cav. Michele Ceriana-Mayneri, quali accomandatari, e fratelli Pierino e Mario fu cav. Giuseppe Ceriana, conte Carlo e cavaliere Stefano Ceriana-Mayneri fu conte Lodovico, questi due ultimi minorenni rappresentati dalla madre contessa Giulia Incisi, quali soci accomandanti, prorogata la Società, costituita colla scrittura 31 maggio 1902 e scadente il 31 maggio 1905, di altri tre anni, e cioè fino al 31 maggio 1908.

— Tra i signori Germano Eligio fu Angelo, Vercelli Alfredo di Felice e Testa avv. Gio. Maria, domiciliati in Torino, venne costituita Società in accomandita semplice, la ragione sociale è « Germano Vercelli e C. » e la sede della Società in Torino. Oggetto della Società è l'esercizio di lavanderia a vapore e rappresentanza di macchine affini. Il capitale sociale è conferito per L. 25,000 dal signor avv. Testa e per L. 5000 in parti uguali dai soci Germano e Vercelli, e così per L. 30,000 in denaro. La firma sociale spetta ai due soci Germano e Vercelli; per le cambiali occorrerà però la firma di entrambi. La durata della Società sarà di anni dodici, cominciando col 1° giugno corrente e terminando al 31 maggio 1917.

### Novara.

*Cossato.* — Tra i signori Arturo e Carlo fratelli Sala di Giovanni, domiciliati a Prato Sesia, venne costituita Società agli scopi e condizioni seguenti:

1° Oggetto della Società è l'esercizio di tintoria della lana pettinata;

2° La Società avrà sede in Cossato (Biella), correrà sotto la ragione sociale « Fratelli Sala » ed avrà la durata di un novennio a partire dal 1° luglio prossimo venturo;

3° Il capitale sociale è fissato in lire diecimila (L. 10,000), conferito in parti eguali ed in contanti dai soci, tra i quali saranno ripartiti nella stessa proporzione gli utili e le perdite;

4° La firma sociale « Fratelli Sala » è comune ai soci; però per la contrattazione di mutui passivi, per l'alienazione di immobili e per la cancellazione di ipoteche occorrerà il simultaneo concorso delle firme di entrambi.

*Romagnano Sesia.* — I signori Silvio e Felice fratelli Don fu Romualdo e Gioanni Giovanni Prolo di Carlo, residenti in Romagnano Sesia, hanno costituito fra loro Società in nome collettivo con sede in Romagnano Sesia per la fabbricazione ed il commercio di liquori, vini, birra, bevande gasose e generi affini, sotto la ragion sociale « Fratelli Don e C. », per la durata di nove anni consecutivi a datare dal 1° luglio corrente, col capitale di lire ventimila (L. 20,000) versato in contanti ed in parti eguali: nella stessa proporzione saranno ripartiti gli utili e le perdite. La firma sociale « Fratelli Don e C. » per quanto riguarda la corrispondenza coi fornitori e coi clienti, e la riscossione dei crediti di commercio spetta al socio signor Prolo, al quale spetta pure la rappresentanza della Società in giudizio; invece per emettere, girare, avallare cambiali, assegni, vaglia e ricevute, come pure per l'alienazione di immobili e la cancellazione di ipoteche occorrerà il simultaneo concorso delle firme del socio Prolo e dell'uno o dell'altro dei signori fratelli Don. Il socio Prolo firmerà « G. Prolo », ed i signori fratelli Don firmeranno rispettivamente « Silvio Don » e « Felice Don ».

## Gare, lavori, appalti.

*Viadana* (Mantova). — Munic., 14 luglio, ore 12. Asta per migl. di ventes. per l'appalto dei lavori per la costruz. degli edifizi scolastici nelle frazioni di Cizzolo e Cavallara, in 2 lotti, provv. agg. come appresso: per Cizzolo, L. 16,600 25, al sig. Consolini Tertulliano, domiciliato a Suzzara, col ribasso di L. 2200, e cioè per L. 14,400 25; per Cavallara, lire 14,057 al sig. Verona Giovanni, domic. a Viadana, col ribasso di L. 2190, e cioè per lire 12,867. Dep. provv. 1.o lotto L. 1600, spese 300; 2.o L. 1500, spese 400.

*Battifollo* (Cuneo). — Munic., 10 luglio ore 12. Asta per migl. di ventes. per l'appalto dei lavori per la costruzione della strada C. O., 1.o e 2.o tronco, che dall'abitato di quel Comune raggiunge il confine di Bagnasco, provv. agg. al sig. Magnani Natale, col ribasso del 6 0/0 su L. 22,858 17, e cioè per lire 21,506 48.

*Novara.* — Amminis. provinc., 8 luglio, ore 13. Asta ad off. segr. per l'appalto dei lavori di sistemazione del tronco di strada provinciale Montrigone-Valduggia, della lunghezza di m. 4276,50, facente parte della linea Aosta-Sempione, per L. 39,000. Dep. provv. L. 2000.

*Piacenza.* — Sotto-Direzione autonoma genio militare, 10 luglio, ore 10. Asta a termini abbrev. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di sistemazione del campo di tiro della Società del Tiro a segno nazionale di Reggio Emilia, per L. 17,000. Consegna lavori 120 giorni. Cauz. L. 1700. Documenti fino all'8 luglio. Dep. provv. L. 1700. Dep. spese L. 450.

*Reggio Emilia.* — Opere pie educative Conservatorio SS. Trinità, 12 luglio, ore 12. Asta ad unico inc. per l'appalto dei lavori di ricostruzione di un fabbricato rustico ad uso casa colonica, stalla bestiami, porticati e sistemazione di viottole d'accesso sul corpo di terra denominato « Ronchi », annesso alla possessione sita nel Comune di Bagnolo in Piano, di ragione del Conservatorio della Santissima Trinità, per L. 11,240. Docum. fino all'8 luglio. Depos. provv. L. 600. Consegna lavori 100 giorni.

*Reggio Emilia.* — Opere pie educative, Albergo Orfani Mendicanti, 3 luglio, ore 9. Asta ad unico inc. per l'appalto dei lavori di ricostruzione della stalla, portici e tinaia nella possessione « Castellazzo », sita in Villa Marmirolo, Comune di Reggio, di ragione dell'Albergo Orfani Mendicanti, per L. 7800. Documenti fino al 1.o luglio, ore 12. Dep. provvisorio L. 300. Consegna lavori 60 giorni.

*Reggio Emilia.* — Opere pie educative Albergo Orfani Mendicanti, 6 luglio, ore 9. Asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori di ristauro ed ampliamento del fabbricato colonico del podere posto in Villa Santa Maria della Fossa, Comune di Novellara, di ragione dell'Albergo Orfani Mendicanti, per L. 3500. Consegna lavori 60 giorni. Docum. fino al 5 luglio. Dep. provv. L. 150.

*Milano.* — Munic. (Rip. X), 11 luglio, ore 14. Asta ad inc. definit. e ad off. segr. per l'appalto della fornitura dei tubi di ghisa occorrenti al Comune di Milano per la condottura dell'acqua potabile durante il triennio 1905-1907, per complessive L. 324,000. Documenti fino al 5 luglio, ore 16. Offerte fino all'11 luglio. Dep. provv. L. 32,400.

*Novara.* — Ospedale Maggiore della Carità, 5 luglio, ore 10. Asta ad off. segr. per l'appalto della fornitura della legna da ardere, necessaria all'Ospedale ed annesso Ospizio Esposti, e cioè:

Lotto 1.o: quintali 2000 legna rovere a lire 3 al quint., cauz. L. 500.

Quint. 1500 legna rovere a L. 3 al quintale. Quintali 200 legna pioppo a L. 2 40 al quintale, cauz. L. 560. Fatali 11 luglio.

*Lama-Mocogno* (Modena). — Munic. 7 luglio, ore 12. Asta per migl. di vent. per l'appalto dei lavori di costruz. di un palazzo per gli Uffici comunali in Lama, Piazza, provv. agg. al sig. Ricci Riccardo di Gaetano per lire 13,900.

*Milano.* Munic. (Rip. X), 13 luglio, ore 14. Asta ad off. segr. e ad inc. defin. per l'appalto dei lavori di fognature e di sistem. stradale durante un triennio circa, e cioè fino a tutto il 1907, per annue L. 80,000. Docum. fino al 7 luglio ore 10. Off. il 13 luglio. Dep. provv. L. 8000.

### Lavori pubblici all'estero.

Un rapporto del console degli Stati Uniti a Francoforte reca le seguenti notizie, che possono offrire opportunità di affari:

L'Amministrazione provinciale di Bruxelles deve stipulare contratti per un ammontare di 345,000 dollari per la costruzione di sei chiuse da canale.

E' progettata la costruzione di una ferrovia elettrica da Valparaiso a Santiago del Cile, con un ramo fino a Medipilla, ed il Parlamento cileno ha approvata una concessione per i lavori necessari. La lunghezza della linea principale sarà di 90 miglia. I materiali che verranno importati per la costruzione di questa ferrovia entreranno in franchigia.

L'addetto commerciale del Consolato tedesco di Sciangai richiama l'attenzione dei capitalisti tedeschi e degli intraprenditori sul grande progresso delle costruzioni ferroviarie in Cina, sul successo finanziario delle linee attualmente esistenti e sulle favorevoli condizioni che la Cina offre per le costruzioni ferroviarie.

Il Governo olandese vuole fare notevoli miglioramenti nel porto di Saraba Giava.

La città di Amsterdam vuol fare nuovi lavori per l'impianto del gas. Il Municipio di Nijmwegen propone la costruzione di una ferrovia fino a Venlo, e stipulerà un contratto per la costruzione di due ponti in ferro. Il Municipio di Gravesande farà nuovi lavori nel porto.

Il console austriaco a Macao riferisce che il Ministero dei lavori pubblici di Macao desidera d'acquistare due rulli a vapore, uno del peso di dieci tonnellate ed un altro più pesante.

Il ministro delle ferrovie svedese chiederà al Parlamento un credito di 4,000,000 di corone per acquistare le cadute di acque che si trovano in prossimità delle linee ferroviarie, allo scopo di valersene per la produzione dell'energia elettrica.

## CONCORSI

*Arcevia* (Ancona). — Sanitario per Castiglioni Avenelli, 2500, non più di 35 anni, 15 luglio.

*Cave* (Roma). — Segretario com., 1500, e diritti segreteria e conciliazione, 5 luglio.

*Città di Castello* (Perugia). — Due sanitari per Fraccano e San Maiano, 2000 stipendio, piena cura, riducibili a 1500 e 1800 se pei soli poveri, 15 luglio.

*Fossombrone* (Pesaro). — Direttore didattico, 1500, 31 luglio.

*Oderzo* (Treviso). — Direttore didattico senza insegnamento, 1500; insegnante scuola femminile, frazione Comine, 810; id. scuola maschile frazione C... frazioni, 970; id. scuola femminile frazione id., ..., 31 luglio.

*Sassoferrato* (Ancona). — Direttore didattico, 1400 e 150 indennità trasferta, 31 luglio.

*Settimo Torinese.* — Levatrice, 500, 15 luglio.

*Siena.* — Ragioniere-capo del Comune, 3000 aumentabili, non più di 40 anni, 14 luglio.

*Spoleto* (Perugia). — Insegnante scuola un. maschile terza rur. frazione San Giacomo, 700 aumentabili a 900; id. mista facolt. frazione Montebibico, 400; id. id. id. frazione Bazzano, 400, 31 luglio.

*Viadana* (Mantova). — Direttore scuole elementari, 1600 e 300 indennità trasferta, 31 luglio.

### Corpi morali.

*Firenze.* — R. Economato benefizi vacanti di Firenze: subeconomo benefizi vacanti in Volterra, cauzione 10,000, 15 luglio.

*Torino.* — R. Manicomio: sanitario di sezione (primario) a Collegno e capo-laboratorio anatomo-patologico, 2200 aumentabili, 31 luglio.

*(Dal Giornale degli affari).*

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese ( 60 )

# Le lagrime dell'amore

ROMANZO

**di PIERRE SALES**

Marta si risvegliò di soprassalto. Istintivamente ella volle levarsi, coll'impressione che un terribile pericolo la minacciava; ma era di una debolezza estrema, ed al semplice movimento che aveva fatto, il suo cuore si era messo a battere disordinamente, poi, di subito, si arrestò.

Ella ricadde, credendo che la morte tosto l'avrebbe presa.

Oh! la morte!..... Dio!..... Quando ella era stata così vicina ad una così prossima infinita felicità! Quando le sarebbe bastato di fuggire ieri, di andare a trovare *lui!* Oh! perchè non aveva avuta quella pronta energia! Ed in questo momento ella sarebbe sotto la protezione del suo diletto..... E forse sarebbe morta con questa terribile angoscia che il bruto odioso che l'aveva così terribilmente maltrattata, oltraggiata, ieri, sarebbe rimasto il signore della sua creatura.

Al ricordo della violenza abbominevole, di cui il suo corpo era ancora indolenzito, si sentì côlta da un disgusto, da una nausea atroce, inesprimibile.

Oh! l'abbominevole condottiero, ben degno di quegli antenati che, al sacco di una città, violavano tutti i pudori, mentre i soldati passavano gli uomini a fil di spada!....

Dopo un tale oltraggio, la morte gli sembrava accettabile, ma una morte che doveva essere vendicata.....

Come sarebbe vendicata, tuttavia, se egli non sapeva.....! E che potrebbe indovinare il prediletto sulla sorte della loro piccina, se ella si spegnesse, là, di un tratto?

La sua impotenza la fece terribilmente soffrire, alcuni istanti. E tutto il suo pensiero si concentrò su questa idea: *Fargli sapere.*

Ella stette alcuni minuti attentamente in ascolto: non un rumore le pervenne, quindi tutta la casa dormiva..... dopo essere stata, senza dubbio, tutta risvegliata....

La pozione che scorgeva sul tavolino da notte ed il piccolo astuccio delle iniezioni che si trovava sul camino, indicavano che ella doveva essere stata energicamente curata. Ed un po' di calma essendo venuta, si era messo la sua cameriera presso di lei, coll'incarico, evidentemente, non più perderla di vista. La cameriera, anche fortunatamente, s'era addormentata. Ella ben si guarderebbe dallo svegliarla; giacchè svegliare lei sarebbe stato come svegliare il proprio marito, che, recitando le sue solite commedie di sollecitudine e di tenerezza, non le avrebbe lasciato un istante di pace.....

E le occorreva un lungo, lungo tempo per mettere ad esecuzione il progetto che d'un tratto immaginava nel suo cervello, e che non era l'unico mezzo a sua disposizione per prevenire l'adorato e dirgli un eterno addio.

Tutta la sua speranza di vita, infatti, l'aveva abbandonata: i suoi piedi erano già gelidi, ed ella aveva l'impressione che delle strisce di ghiaccio si allungassero a poco a poco in tutte le sue membra, e che nelle sue arterie il sangue, arrestandosi, incominciasse a congelare.

Ella si levò, ma appena si trovò in piedi sentì le sue gambe piegarsele sotto, e per poco non risvegliò la cameriera per domandarle un foglio di carta ed una penna..... confidarle le sue supreme volontà.

Follia! Ma forse che quella ragazza non avrebbe detto tutto al duca? La povera duchessa non sarebbe stata più che un'ombra domani! E poi, il suo adorato l'aveva detto: « A nessuno! Non fidarti a nessuno fino a che noi non potremo proclamare la nostra fermezza in piena luce!..... »

Ella, così, doveva agir sola..... Dio le avrebbe però accordata la forza necessaria.

Marta si ricordò, allora, che doveva possedere un taccuino ed una matita, nel suo tavolino da notte, per dei particolari d'amministrazione.

Si ricordò. Stese pianamente la mano e giunse ad aprire il cassettino senza fare il menomo rumore.

Taccuino e matita erano al loro posto.

Ed ella scrisse... oh, con una povera scrittura tentennante e come infantile, giacchè le dita terribilmente le tremavano, ed a momenti, persino, non le sentiva più. Il suo pensiero, però non subiva la menoma mutazione.

« *Mio adorato,*

« Sto per morire, al momento in cui mi « credevo liberata da lui, in cui già mi fi« guravo di essere tutta tua. *Egli* ha tutto « scoperto, tutto, salvo il tuo nome, che in« vano ha tentato di strapparmi, perchè, se « non temo per te una pugna leale, ho « paura che egli ti faccia assassinare. Ed è « di ciò ch'egli è capace!..... E' capace di « tutto! Egli ci ha rapito la nostra bam« bina! Ed io ti scongiuro di non tentare « nulla contro di lui fino a che tu non abbia « scoperto che cosa egli ha fatto della nostra « piccola diletta.

« Io te ne supplico in ginocchio: sii anche « più abile dopo la mia morte, di quando tu « giungevi a così ben dissimulare a tutti la « nostra felicità. Ma quando tu avrai ri« conquiso il nostro tesoro..... oh, vendicami! « giacchè è della sua brutalità che io muoio. « Così io non voglio, e Dio non può volerlo, « che io gli appartenga ancora nella morte. « Sarebbe abbominevole che io non dormissi « il mio ultimo sonno accanto a te, e che « più tardi il corpo della mia bambina non « fosse riunito al mio.

« Tu non mi lascerai dunque nella loro « tetra tomba di Aspremont. La mia su« prema volontà, adorato, è che tu mi ra« pisca da questa sepoltura, dove certamente « mi trasporteranno. Io ben so che è una « cosa pazza ch'io ti chieggo, ma di che cosa « non sei tu capace per me!

« Ma non comprometterti! Lascia che si « compiano tutte le cose, senza darmi altro « segno di dolore che quello correttamente af« fettuoso che tu mi devi. Ma quando essi mi « avranno portata laggiù, preparami una « tomba ove tu vorrai, in una soleggiata cam« pagna, o sulle rive del tuo mare brettone, « ove tu mi trasporterai con quel secreto con « cui noi ci siamo così deliziosamente amati. « Per un uomo audace ed ardito quale sei tu, « discendente da tanti prodi cavalieri, non « sarà una cosa impossibile quella che io ti « chieggo, di strappare, cioè una bara « ad una tomba isolata, perduta in una « gola semi-selvaggia. E tu mi avrai tua, « perchè la morte non può separarci. Il mio « ricordo sarà sinceramente con te, ma non « con gelosia, e voglio che un'altra donna « ti dia quella felicità che io non ho potuto « darti intera. Oh! voglio, quella donna, « sarà buona colla mia piccola orfanella e « vegliare anche da lungi su di lei..... e sarò « io che pregherò Dio perchè la vostra u« nione sia la felicità suprema.

« Addio, mio diletto..... La mia mano tre« ma atrocemente.... Io mi chieggo se avrò « la forza di portare questa lettera al nostro « nascondiglio..... Oh! sì, Dio lo vorrà, per« chè tu la trovi subito appena tu giunga « qui..... Sii prudente, e la vendetta non « venga che in ultimo, proprio in ultimo. « Del resto, riprendere la nostra figliuolina « e riprendere me non sarà sufficiente!

« Addio..... Chiedo perdono a Dio, e poi « morirò pensandoti.

« La tua Marta adorata.

« Tu troverai su questo pezzo di carta il « mio ultimo bacio. »

Ella baciò, infatti, la lettera lungamente, poi si levò quasi bruscamente, colla sensazione che bisognava compire d'un sol tratto ciò che le rimaneva a fare, profittare della sua ultima fiamma di vita.

Ascoltò per alcuni secondi per ben assicurarsi che nessuno la sorvegliava, e si recò quasi correndo ad una piccola biblioteca situata sullo stesso ripiano che la sua camera, in faccia allo scalone, luogo appartato ove potevano ritirarsi gli ospiti del castello quando volevano sfuggire al movimento delle grandi camere di ricevimento al piano terreno.

*(Continua).*

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese ( 241 )

# Felicità perduta

ROMANZO

**di GIORGIO MALDAGUE**

E prima d'aver chiusa la porta dietro alla signora Willis ed all'uomo che l'accompagnava, ella soggiunse:

— Il signor conte non è solo..... c'è un altro signore che aspetta la signora.

— Un altro signore?..... Chi?.....

— Mi diede la sua carta di visita..... Si chiama Eugenio Picot.

— Dove sono tutti e due?

— Nel salotto.

— Fateli passare immediatamente nella mia camera. Fate presto.

La ragazza s'avviò, correndo, dalla parte del salotto, e la signora Willis si diresse verso la sua camera, dicendo a Cirillo:

— Venite con me!

Egli la seguì con la docilità di un animale vinto alla sua prima rivolta e vinto per sempre. Ella lo avrebbe condotto all'ammazzatoio come vi si conduce un agnello che si va a sgozzare. Ella aveva detto bene ciò quell'uomo non sarebbe più nella sua mano che uno strumento..... Sono quegli uomini che, dominati e spinti da simili donne, diventano delinquenti.

Olga aveva appena gettati su una sedia il cappellino ed il mantello che s'era tolti, quando il conte De Morellas ed il signor Picot apparvero.

Mentre quest'ultimo chiudeva la porta, il conte guardava la signora Willis, che gli pareva così mutata, da qualche ora, da non riconoscerla. Una grande trasformazione si era fatta in quella donna dopo la traversata da Nuova York all'Hâvre, sul *La Normandie*. Era sempre bella, ma aveva rughe alla fronte, una piega all'angolo delle labbra, e nelle sue pupille striate d'oro una così selvaggia espressione che la rendeva più ripugnante che attraente.

Ebbene, quel mutamento non era nulla in confronto di quello che notava ora, con stupore, il conte De Morellas.

E, innanzitutto, dove era la bambina? Egli sapeva, da Eugenio Picot, che le ricerche fatte da lui e dai suoi agenti non avevano ancora dato il minimo risultato. E in quel momento in cui rivedeva la madre, pallida di quel pallore verdastro che devono avere gli spettri, con occhi quasi spenti, sulle labbra livide, agitate da un tremito, Guy de Morellas si domandava:

— Ma è diventata pazza?

Eugenio Picot la guardava anche lui, col medesimo dubbio.

Ella li fissò un istante, l'un dopo l'altro, e tendendo quindi il braccio, rigido come quello d'un automa, verso una finestra, dove un uomo era a mezzo nascosto fra le tende, disse:

— Eccolo, Cirillo Arbat!

Il conte e Picot, che non lo avevano veduto, quell'uomo, prima che ella loro lo indicasse, stupefatti, ripeterono:

— Cirillo Arbat!

— Sì, — riprese ella con un riso che dava quasi i brividi, — sì, eccolo colui che avete cercato, signor Picot..... Io..... Io l'ho ritrovato!

E senza dar tempo all'agente di pronunziare una parola, ella soggiunse:

— Non vi dirò come, signor Picot..... Non vi dirò come, signor De Morellas..... perchè dovrei dirvelo?..... Ciò non vi riguarda, nè l'un nè l'altro..... Non vi dirò che questo..... E questo, perchè ho bisogno di dirvelo; mia figlia rimane perduta!

— Allora — disse il conte — non è lui che l'aveva presa?

— Sì; è lui, non poteva essere che lui..... L'aveva data in custodia ad una donna che non l'ha sorvegliata..... Quando siamo andati per prenderla, da qualche ora ella era scomparsa..... fuggita dal tugurio dove quel miserabile la condannava a vivere.

— E' impossibile! — mormorò il conte vieppiù atterrito.

— E' così — replicò ella; — ho creduto che egli mentisse, ho creduto che la donna alla quale egli l'aveva affidata si facesse sua complice..... ma, ho dovuto persuadermi che m'ingannavo..... Sono sicura che hanno detta la verità..... Maria è fuggita da quella casa e deve essersi smarrita nelle vie di Parigi.

— In questo caso, signora, — disse Picot, contrariato da ciò che udiva, specialmente perchè temeva di vedersi sfuggire la ricompensa promessa, — non avete da disperarvi..... Domani, senza dubbio, vi avvertiranno, dalla Prefettura, che la bambina è stata ritrovata.

— Credete? — domandò la signora Willis, con un lampo di speranza negli occhi.

— E' più che sicuro..... la piccina sarà ritrovata da qualcuno.

— E un commissario di polizia avvertirà immediatamente la Prefettura, — disse il conte, e ve la renderanno.

— A meno, — riprese Picot, — a meno che non le sia capitata una disgrazia.....

— Non emettete quell'ipotesi, — replicò il conte de Morellas, rivolgendo all'agente uno sguardo di biasimo; — generalmente non accadono disgrazie ai bambini che si smarriscono.

— E' vero, signor conte, è vero..... ho torto.

— Grazie, signor conte, grazie della speranza che mi date — disse la signora Willis.

Gli tese la mano febbrile; ed egli vide la rigidità del suo volto fondersi in una di quelle commozioni che abbattono i più forti, i più resistenti; vide due grosse lagrime cadere da quegli occhi che pareva non avessero più vita.

— Coraggio! — mormorò egli; — povera donna!

— Ah! sì, — disse ella lentamente, — sì..... non lo direte mai troppo..... povera donna!

E, sottovoce, per lui, per lui solo, che, ella lo sapeva, non la tradirebbe, fece la confessione del suo delitto.

— Posso essere stata colpevole..... ma anche ben da compiangere..... credetelo..... ben da compiangere.....

Mai ancora ella s'era lasciata sfuggire quell'allusione a colpe ignote.

Il conte strinse quella mano che tremava fra le sue e, sottovoce anche lui, mormorò:

— Tutte le debolezze umane hanno diritto alla pietà. Chi è colui che non ha mai mancato?..... e chi potrebbe rispondere di non mancare mai?

Ella rispose:

— Se voi le conoscete, le mie, forse mi respingereste.

— No; più esse sono state grandi, più sarei indulgente.

La signora Willis ritrasse la sua mano, col gesto brusco col quale l'aveva tesa. E dirigendosi a Picot, a Cirillo ed al conte nello stesso tempo e scrutando i loro volti, ad alta voce riprese:

— Dunque voi credete che domani sapremo dove ella è?

— Sì — risposero il conte e Picot.

E siccome l'ex-fochista del *La Normandie* non aveva risposto che con un cenno del capo affermativo, ella gli gridò quasi:

— Ma parlate dunque, voi, che siete la causa di tutto.... voi, il ladro di bambini!.....

Egli balbettò:

— Credo anch'io che la ritroveremo.

— Credo..... non è ciò che io domando..... credo..... dite: la ritroverò.....

— La ritroverò! — disse egli — e mi ucciderò....

— Eh! che m'importa che tu ti uccida! Ti ucciderai quando vorrai, ma dopo che m'avrai resa mia figlia!

La rabbia, la stessa rabbia che l'aveva presa in casa di Rosita Rivaldini, scoteva tutto il suo corpo come in una di quelle crisi di convulsioni, gravi per certe donne, che le spingono a violenze di cui esse sono le prime vittime.

— Calmatevi, — le disse il conte De Morellas, riprendendole quella mano che ella aveva ritratta dalla sua, — più che mai avete bisogno di sangue freddo..... aspettate domani, tentate di riposare un poco..... io spero di essere qui domattina presto, con buone notizie..... Intanto che volete che si faccia di questo individuo?

Designava Cirillo Arbat.

— Volete sia dato in mano alla giustizia?... C'è qui Picot, che farà presto a chiamare delle guardie.

Cirillo aveva rialzato il capo. Egli lanciò a colui che parlava, a quell'uomo che già sul *La Normandie* s'era eretto fra lui e la donna di cui egli conosceva il delitto, uno sguardo così freddamente adegnoso che questi, se non ne fu turbato, pensò che quel giovane doveva avere di ben potenti ragioni che gli assicuravano l'impunità.

E Cirillo disse tranquillamente:

— Potete farmi arrestare..... sono qui..... non fuggo.....

*(Continua).*

# DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

Casa Fondata nel 1812 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

# FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata. 7440 M



## IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

**nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

**Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni**

---

### EUGENIO PASCHETTA

**TORINO**
Corso Valentino, N. 2

Cicli **Lux**
Cicli **Wanderer**
Motociclette Wanderer
**Accessori**
**Pneumatici**
Nichellatura Verniciatura
Officina di precisione per riparazioni (1ª Categoria del T. C. I.).
**CAMBI**
**MOTOCICLETTE** d'occasione a **prezzi incredibili**

**I prezzi che pratico io sono inferiori del 30 0/0 a quelli di qualunque altro concorrente.**

SCONTI SPECIALI ai Sigg. Soci del T. C. I., dell'Automobile-Club e del Moto-Club. 10559

---

INDENNIS OBILIZZATORE

### A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
**TORINO.** 104
**Dentiere ultima invenzione.**

---

### COMUNE DI PIOSSASCO

**Avviso di concorso**

Per le dimissioni di titolari sono vacanti nel Capoluogo di questo Comune, i seguenti posti:

1. D'un insegnante nelle scuole elementari maschili di grado inferiore collo stipendio di lire mille;

2. D'una insegnante nelle scuole elementari femminili di grado inferiore collo stipendio di lire ottocentocinquanta.

Lo stipendio verrà pagato a bimestri scaduti.

I concorrenti debbono presentare regolare domanda entro il 31 luglio p. v., corredata da tutti i documenti prescritti dal 4° capoverso dell'art. 129 del R. D. 12 giugno 1904, numero 347.

Piossasco, li 19 maggio 1905.
*Il Sindaco*
P. OLIVERO

Visto nulla osta alla classificazione.
Torino, 28 maggio 1905.
10189 *Il R. Ispettore*
Firmato: LEONE.

---

### Da lire 10 a 15 settimanali

può guadagnare a tempo perso o sera chiunque abbia calligrafia chiara. Per schiarimenti Italia scrivere alla Direzione Generale: Deutsche Exfeldonam für Handel F. Industrie, Milano. 11154M

---

### MOTOCICLETTA

**nuovissima**, ottima marca 3 1/2 HP, vendesi d'occasione. Via Sant'Anselmo, n. 1, dal portinaio. c11110

---

### INVIATEMI

vostro indirizzo e vi darò modo sicuro per vincere al lotto. Nessuna spesa anticipata. U. 2882, posta restante, Firenze. 11156F

---

### Lire 75

e più mensili può guadagnare, a tempo perso o sera, chiunque abbia calligrafia chiara. Scriv. Casa Internazionale di Commercio, via Borromei, 7, Milano. 11155 M

---

### Cercasi

d'urgenza L. 1000, inter. 5 0/0, garanzia serilissima. - Scrivere posta, Torino, L. N., 18. c11147

---

### Gabinetto Magnetico



**TORINO** via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula, dà **Consulti** di malattie ecc. riceità di presenza e di corrispondenza. c 8199

---

### Premiata Levatrice

**Accamo Agnese**, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. **50** in più. c 9124

---

### Biliardi

italiani e francesi, usati, con tutti gli accessori, da L. 300 in più. Riv. **L. Dongoselini**, fabbrica biliardi, via Bellezia, n. 5, **Torino.** c10871

---

### Ricca mobiglia nuova

una camera matrimoniale, una da pranzo, 1 entrata, 1 sala in seta, tutto in stile moderno, per sole 1900. Di più un pianoforte L. 600. Dal proprietario, via Goito, 6. c 11009

---

### Pianoforte Erard

**e salotto** da vendere per sgombro. Portinaio via Galliari, 33, Torino. c10856

---

### 25 Biciclette

Durkopp, Abingdon, 2 da signora, **2 macchine per pliaser** alte m. 0,75, vendo subito 1/2 prezzo. G. GROSSO, via Roma, 27. c10495

---

### Splendido Regalo

**Biciclette** garantite da L. 80 a 120. DRAGONERO, via Principe Tommaso, 30. 10907 a

---

### CERES (Procarin)

Due palazzine d'affittare per la stagione estiva, una di sei e l'altra di otto vani con giardino e tutte le comodità moderne. Altitudine m. 750. Da Torino ore 1,40. — Rivolgersi a **Rolando Battista**, maestro. c11078

---

Facilmente potete guadagnare L. 10 al giorno senza abbandonare impiego. - Scrivere, *Casa Brand*, 5605, Ginevra. 9581M

---

### CURA RADICALE ANTISIFILITICA

**ANTIVENEREA E DELLA PELLE**

**SCIROPPO ANTISIFILITICO** per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 8.
**INIEZIONE ANTIGONORDICA** L. 3. **PILLOLE** L. 5 per guarire ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche.
**UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
**SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.
**PRIVATIVA GOVERNATIVA** all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. *Al dettaglio*, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. *Segretezza*. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 3 4
Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma, n. 1

---

### BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1876

**OPERAZIONI DI BORSA**

***IN SPECULAZIONE***

al Contante e a Termine

*Opuscolo Spiegativo dietro richiesta*: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris

---

### FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??




il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

**NOCERA-UMBRA**

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA di NOCERA in TORINO 658

**F.lli PAISSA**, Piazza San Carlo, 8

---

### PER INDUSTRIA

**D'AFFITTARE** casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 400 in piena luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso. **Via Lanzo angolo via Pianezza, n. 17** (presso Stazione Succursale). — Riv. CAUDANO, via Barbaroux, 23, Torino. c10016

---

### LEVATRICE

**M. Brigunti** Pensione gestanti Cure. - **Assoluto segreto.** Palazzina e giardino cintati. Appena fuori barriera di Francia, via Rosta, 5, angolo corso Francia, 86.

---




### ACQUA DENTIFRICIA

*CELEBRE*

per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 10396

---

### NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

**LUGOLINA**

meraviglioso rimedio composto di vegetali italiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. Con un solo flacone vedrete sparire l'eczema in qualunque malattia della pelle, taglie precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alla cute, malattie segrete, malattie uterine e qualunque orgasmo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,80
Flac. dop. L. 2,50

Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Paleocapa - Farmacia Torinese, Piazza San Carlo - Fagliani e ...

---

### CARBONE MORONE

Benzonaftolato Granulare gradevole Anisato.



Nelle difficili digestioni, acidità, dilatazioni e pesantezza di stomaco; diarree; fermentazioni, gas, catarri e nevralgia gastro intestinali.

**Dose:** 2 a 5 cucchiaini al giorno dopo i pasti.

*Depositi:* Farmacia **MORONE** Corso Duca di Genova ang. via Gioberti, Torino

G. B. Shiapparelli e Figli. 9226

*Astuccio L. 1,50.*

---

### TAVOLETTE DI Micranina




*Il miglior rimedio contro i mali di testa di ogni genere, influenza e febbri.*

Vendonsi in tutte le farmacie del Regno.

*Esigere flaconi originali colla* **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

---

### COLLEGI CONVITTI NERVA

**RIVOLI:** Scuole Elem. Munic. e Priv. Corsi acceler. Cure materne pel corso Inferm. sotto la dipendenza delle Maestre sorelle **Nerva.**
*Il Direttore:* Prof. G. B. NERVA.
**MONCALIERI:** Speciale pel Corso Tecnico Commerciale, Ginnasio e Liceo Pareggiati.
*Il Direttore:* Prof. C. NERVA.
Si ricevono alunni per la sola villeggiatura o per essere condotti ai **bagni di mare.** 10875
*Preparazione agli esami d'ottobre.* — Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi governativi.

---

### METODO PRATICO

per operare con 9145M

**SUCCESSO alla BORSA**

**SPEDIZIONE GRATIS**

Jos. Hambourg - 10 Square Moncey - Paris (9ème ar.

---

### Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

## G. HERMANN

TORINO - Piazza Castello, 22
MILANO - Via S. Margherita

**FABBRICA DI IMPERMEABILI** 9765M

Soprabiti - Mantelline - Soprascarpe di gomma

CONFEZIONI IN VESTITI PER AUTOMOBILISTI E NOVITA' IN SPOLVERINI.

---

## POLVERI VICHY ARTIFICIALI GIOMMI

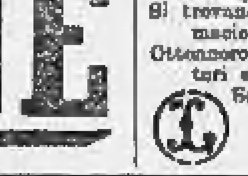
Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

**L. 0,60 - la scatola per 10 litri - L. 0,60**

Contro cartolina-vaglia di **L. 6,60** si spediscono N. **12** scatole, franco di porto. — Per **L. 3,30** N. **6** flaconi **sale di Carlsbad.**
**Sconto speciale ai Rivenditori** 5313

---

## LE PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE



Sono preparate in modo speciale e graderolissime al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, *sono digestive.*
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, *sono dissetanti.*
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE «*Principe di Napoli*» per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 20 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

*ONORIFICENZE*

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale d'Igiene, Parigi 1902.

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale di Roma 1902.

Medaglia d'argento - Esposizione di Piacenza 1902.

Esposizione Internazionale di Torino 1902 — Medaglia d'argento dorato e Medaglia di bronzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. 1230

**GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI**

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.

PREMIATA CONFETTERIA **L. LEONE** (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO.

---

### D'affittare al presente

corso Vinzaglio, 34. Elegante alloggio di 9 membri, al pianterreno rialzato, con giardinetto entrata particolare e tutte le comodità moderne. c 10258

---

**Rivoli.** Affittasi alloggio ben ammobigliato, di 4 e più camere, vista splendida, giardino, pergolati ombrosi, 5 minuti dalla fermata del treno. Rivolgersi via Basilica, n. 1, p. 3. c10973

---

### PER CAMPAGNA

D'affittare a prezzi miti in Rivara Canavese. Rivolg. Bruno, via Orto Botanico, 10.

---

### BORGIO VEREZZI

**Riviera Ligure.**

Splendida posizione sul mare. Vendonsi separatamente due casette con giardino recentemente costrutte non ancora abitate. Per trattative riv. Trompeo e Giovanetti, Savona. c11148

---

### Stagione bagni

affittasi Pegli appartamento mobigliato. Rivolg. Dellavalle, piazza Paolo da Novi, 8, Genova 11159G

---

### ESPOSIZIONE MILANO 1906

**Casa** vendesi ... posizione centralissima ... Hôtel Meublée, Circoli ... Società Commerciale, Industriale, Artistica, sessanta più locali, con salone metri 140. Disponibile 29 settembre 1905. Rivolgersi Mille, fermo posta. 11136M

---

In Montagna

### Biella-Vandorno

affittasi stagione estiva alloggio mobiliato. Prezzo mite. — Rivolg. portinaio via S. Quintino, 45. c11179

---

### Avviso d'incanto

L'Ufficiale Giudiziario del 5° Mandamento avvisa il pubblico che il giorno 3 agosto 1905, nella sede del Banco pegni, 19, via dei Fiori, ore 9, si procederà all'asta pubblica dei pegni scaduti dei mesi di aprile, maggio, giugno 1904, le cui polizze portano i numeri dal 9268 all'9400. c11109
Torino, 1° luglio 1905.
*L'Ufficiale Giudiziario*
**Montanaro Domenico.**

---

### Istituto Sociale Maschile SAMPIERDARENA

Cura balneare. Preparazioni autunnali agli elementari, tecnici e nelle materie scientifiche dell'Istituto tecnico e Liceo. 11156G *Il Rettore* Prof. io. **Bernardi.**

---

### Cercasi Macchiniste

**Cosnigeno**, corso Francia, N. 84. c11182

---

### Ventiseienne

buono, genitori commercio provincia, insegnante Collegio, contrarrebbe matrimonio con signorina anche non distinta, non istruita. Dote centomila, onde rilevare Collegio stesso. **Felicitas**, posta Milano. 11137M

---

### Pensione 50

mensile in Torino. In campagna 80 tutto compreso, mezza montagna, trattamento famigliare, ambiente signorile. Perlera via Mazzini, 37. c11192

---

### Bicicletta

marca Humber-Beeston, come nuova, vendesi a prezzo d'occasione. - Portinaio corso Oporto, 30. c11190

---

### Cercasi

in posizione centrale **pel 1° ottobre** alloggio da 7 ad 8 camere. Vista in istrada e cortile, al 2° e 3° piano. Comodità moderne. Scrivere subito prezzo e indirizzo. Montanti, via Garibaldi, 10, Torino. c11181

---

### Cerco ragazzo 15enne

per fattorino e pulizia Farmacia. *Referenze* posta C. G 333. c11160

---

### CAPITALISTI

Commerciante attivo, avente già un negozio in posizione centralissima Torino, volendo aumentare sua azienda, desidererebbe entrare in relazione con capitalista che fosse disposto mutuare non meno di L. 20,000. Restituzione del capitale in quattro annualità. Oltre all'interesse annuo richiesto verrebbe data una percentuale extra del 10 0/0 sull'utile netto annuale. Esclusi gli intermediari. Scrivere n. 11163 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

---

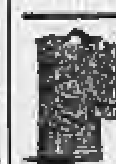
### Città di Torino

**Avviso di secondo incanto**

Alle ore 14 di martedì 11 luglio 1905 si procederà ad un secondo incanto (a termini abbreviati), stante la deserzione del primo, per l'appalto delle opere di costruzione di **Acquedotti sotterranei** (canali bianchi) lungo il fosso della cinta daziaria tra la barriera di San Paolo ed il Po, per l'approssimativo importo di L. 28,000.

I fatali scadono alle ore 11 di martedì 18 luglio 1905. Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Servizio Tecnico dei Lavori pubblici. 11141

---



### G. POESIO - Torino

Corso Principe Oddone, 19 e via S. Teresa, 7

Fabbrica Casse-forti **incombustibili in un sol pezzo ed imperforabili.** - **Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi.** *Catalog. a richiesta*

---



### CINEMATOGRAFI

DEPOSITO di FILMS nere e colorate

Società Industriali Riunite

**G. TREVISAN e C.ia** MILANO Via Cairoli, 3

Rappresentanti Generali per l'Italia della

Compagnie Générale des Phonographes, Cinématographes et Appareils de Precision

PATHÉ FRÈRES - Parigi

*Società Anonima - Capitale versato Franchi 3,888,500*

Marca di Fabbrica depositata. - Guardarsi dalle contraffazioni.

SCONTO AI CONSUMATORI 9418M

Si dispongono abili Operatori per Spettacoli Teatrali.

*Cataloghi a richiesta - Indicare Riparto Cinematografi.*

---

### Primaria Sartoria PER UOMO

**VITTORIO FOA fu RAFFAELE**

(Già comproprietario della Ditta R. FOA

Ricchissimo assortimento di tutte le più recenti Novità Inglesi e Scozzesi

*Tre abili Tagliatori*

CONFEZIONE ACCURATISSIMA - PREZZI MODERATI

12, VIA PIETRO MICCA, 12 771

---

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITA della Ditta

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) — VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori * Sciroppi e Conserve